

## **Nota Integrativa al bilancio consolidato al 31/12/2022 del Comune di Castiglione Torinese redatta ai sensi dell'art. 11 bis del D. Lgs. 118/2011**

### **Premessa**

*- riferimenti normativi e adempimenti dell'ente -*

Ai sensi del c. 1 dell'art. 11 bis del D. Lgs. 118/2011 il Comune di Castiglione Torinese è tenuto a predisporre il bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate, secondo le modalità ed i criteri individuati dagli articoli 11bis – 11quinquies del D. Lgs. 118/2011 e le indicazioni contenute nel principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato di cui all'allegato n. 4/4 del medesimo D. Lgs. 118/2011.

Il c. 2 dell'art. 11 del D. Lgs. 118/2011 specifica che il bilancio consolidato è composto dal conto economico consolidato, dallo stato patrimoniale consolidato, dalla relazione sulla gestione consolidata che comprende la nota integrativa, dalla relazione del collegio dei revisori dei conti, e deve essere approvato, ai sensi della lett. c) del c. 1 dell'art. 18 del D. Lgs. 118/2011 entro il 30 settembre successivo all'anno cui si riferisce.

*- definizione GAP e Perimetro di consolidamento -*

Gli artt. 11 ter, 11 quater e 11 quinquies del D. Lgs. 118/2011 e le indicazioni contenute nel principio contabile applicato definiscono i presupposti normativi ed operativi per individuare gli organismi da ricomprendere nel Gruppo Amministrazione Pubblica (di seguito GAP) e nel Perimetro di consolidamento del Comune di Castiglione Torinese, suddividendoli nelle seguenti fattispecie:

- Enti strumentali controllati
- Enti strumentali partecipati
- Società controllate
- Società partecipate

Il Comune di Castiglione Torinese ha definito il proprio GAP e perimetro di consolidamento relativo al Bilancio consolidato al 31.12.2022 con deliberazione di Giunta comunale n. 95 del 17/07/2023.

*- direttive e procedure adottate -*

Il Principio contabile applicato fornisce indicazioni operative in merito al percorso di predisposizione del bilancio consolidato; in tal senso, l'ente capogruppo è tenuto a:

- a) comunicare agli enti, alle aziende e alle società comprese nell'elenco Perimetro che sono comprese nel proprio bilancio consolidato;
- b) trasmettere a ciascuno di tali soggetti l'elenco degli organismi compresi nel consolidato;

- c) impartire le direttive necessarie per rendere possibile la predisposizione del bilancio consolidato.

Le direttive da impartire riguardano:

- 1) le modalità e i tempi di trasmissione dei bilanci di esercizio, dei rendiconti o dei bilanci consolidati e delle informazioni integrative necessarie all'elaborazione del consolidato;
- 2) le indicazioni di dettaglio riguardanti la documentazione e le informazioni integrative che i componenti del gruppo devono trasmettere per rendere possibile l'elaborazione del consolidato; in particolare è necessario richiedere agli enti strumentali che adottano la sola contabilità economico patrimoniale e alle società del gruppo:
  - a. le informazioni necessarie all'elaborazione del bilancio consolidato secondo i principi contabili e lo schema previsti dal decreto legislativo n. 118/2011, se non presenti nella nota integrativa;
  - b. la riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico secondo lo schema previsto dall'allegato 11 al decreto legislativo n. 118/2011;
- 3) le istruzioni e le linee guida necessarie per adeguare i bilanci del gruppo ai criteri previsti dal Principio contabile applicato, se non in contrasto con la disciplina civilistica.

Con comunicazioni di posta elettronica inviate il 18/07/2023, il Comune di Castiglione Torinese ha inoltrato le direttive per la predisposizione del bilancio consolidato al 31.12.2022 agli organismi ricompresi nel proprio perimetro di consolidamento, richiedendo puntuale riscontro in merito alle informazioni ed ai dati necessari per la predisposizione del documento contabile di gruppo. Di seguito si riporta il prospetto riepilogativo della documentazione pervenuta all'ente capogruppo a seguito dell'invio delle direttive e della richiesta di trasmissione delle informazioni rilevanti:

Ente/ Società	Trasmissione bilancio 2022	Trasmissione bilancio 2022 riclassificato	Indicazioni rapporti infragruppo	Trasmissione informazioni integrative	Note
ATO 3	Si	Si	Si	Si	
ATO R	Si	No	No	No	
CISA	Si	Si	Si	No	
Consorzio di Area Vasta CB 16	Si	Si	Si	No	
CSI Piemonte	Si	Si	No	Si	
SAT Scrl	Si	Si	Si	Si	
SMAT Spa	Si	Si	Si	No	

Nel caso di mancata trasmissione della documentazione riepilogata in tabella da parte degli organismi ricompresi nel perimetro, l'ente capogruppo, al fine di rispettare la tempistica di redazione e approvazione prevista dal legislatore, ha provveduto in proprio, sulla base del materiale effettivamente disponibile, a ricercare e rielaborare le informazioni necessarie alla

predisposizione del bilancio consolidato; quando non è stato possibile effettuare tale intervento integrativo, è stata inserita specifica nota circa l'indisponibilità dei dati.

*- contenuti della nota integrativa -*

Il punto 5 del Principio contabile applicato (All. 4/4 al D. Lgs. 118/2011) indica i contenuti che la Nota integrativa al bilancio consolidato deve trattare. In conformità a tale indicazione, di seguito si riportano i dati e le informazioni esplicative relative al Bilancio consolidato al 31.12.2022 del Comune di Castiglione Torinese.

### **A. I criteri di valutazione applicati**

Le disposizioni normative e di prassi prevedono che il Bilancio consolidato del Comune di Castiglione Torinese sia predisposto secondo gli schemi e le indicazioni di cui al D. Lgs. 118/2011 valevoli per l'ente capogruppo. Il punto 4.1 del Principio contabile applicato dispone tuttavia che è accettabile derogare all'obbligo di uniformità dei criteri di valutazione quando la conservazione di criteri difformi sia più idonea a realizzare l'obiettivo della rappresentazione veritiera e corretta. La difformità nei principi contabili adottati è altresì accettabile, se essi non sono rilevanti, sia in termini quantitativi che qualitativi, rispetto al valore consolidato della voce in questione.

In considerazione della peculiarità dell'attività svolta dall'ente capogruppo, delle modalità di implementazione della contabilità economico patrimoniale e delle caratteristiche operative del Comune di Castiglione Torinese, il processo di aggregazione dei bilanci degli organismi partecipati, in particolare quando corrispondenti a società di capitali, ha recepito, nel rispetto degli schemi di bilancio di cui al D. Lgs. 118/2011, i dati contabili mantenendo i criteri applicati dagli stessi organismi, seguendo un approccio finalizzato a garantire la rappresentazione veritiera e corretta delle grandezze contabili del gruppo. In parallelo a tale approccio, attraverso le direttive inviate agli organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento, l'ente capogruppo ha in ogni caso segnalato i criteri di valutazione previsti dal Principio contabile applicato di cui all'allegato 4/3 al D. Lgs. 118/2011; sempre nell'ambito delle direttive, sono stati inviati i prospetti per la riclassificazione dei bilanci secondo gli schemi di conto economico e stato patrimoniale previsti dal D. Lgs. 118/2011, prevedendo un raccordo puntuale tra le voci del bilancio civilistico e quelle contenute nei suddetti schemi, ed indicando, nei casi di non piena corrispondenza, le alternative per una corretta rilevazione secondo i principi di cui all'allegato 4/3 al D. Lgs. 118/2011.

Nel caso di mancata riclassificazione dei bilanci da parte degli organismi ricompresi nel perimetro, l'ente capogruppo ha provveduto, sulla base delle informazioni rese disponibili, ad effettuare direttamente la riclassificazione nel rispetto delle disposizioni di cui al D. Lgs. 118/2011.

Eventuali disallineamenti nei valori relativi ai rapporti infragruppo, dovuti all'applicazione di differenti criteri di valutazione e rilevazione contabile, vengono affrontati attraverso

l'applicazione di scritture di pre-consolidamento, come indicato nell'appendice tecnica al Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato.

Nell'**Appendice A** della presente Nota integrativa, sono riportati, a fini informativi, i criteri di valutazione adottati dagli organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento.

## B. La composizione del GAP e del Perimetro di consolidamento del Comune di Castiglione Torinese

L'elenco Gap del Comune di Castiglione Torinese, riferito all'esercizio 2022, risulta composto dai seguenti organismi:

Ente/ Società	Sede	Quota partecipazione	Classificazioni	Legame	Rilevanza	Note
Consorzio di Area Vasta CB 16	Piazza Libertà N. 4 10036 SETTIMO TORINESE (TO)	2,83000%	Ente strumentale partecipato - comma 2 art. 11 ter D. Lgs. 118/2011	Diretta	SI	
SMAT Spa	CORSO XI FEBBRAIO N. 14 10100 TORINO (TO)	0,26645%	Società partecipata - art. 11 quinquies D. Lgs. 118/2011	Diretta	SI	
Risorse Idriche Spa	CORSO XI FEBBRAIO N. 14 10100 TORINO (TO)	0,24412%	Società partecipata - art. 11 quinquies D. Lgs. 118/2011	Indiretta (controllata da SMAT Spa)	SI	
AIDA Ambiente	Via Collegno N. 60 10044 PIANEZZA (TO)	0,13589%	Società partecipata - art. 11 quinquies D. Lgs. 118/2011	Indiretta (controllata da SMAT Spa)	SI	
CISA	Via Regione Fiore N. 2 10090 GASSINO TORINESE (TO)	15,83000%	Ente strumentale partecipato - comma 2 art. 11 ter D. Lgs. 118/2011	Diretta	SI	

Ente/ Società	Sede	Quota partecipazioni	Classificazioni	Legame	Rilevanza	Note
ATOR	Via Pio VII N. 9 10100 TORINO (TO)	0,30185%	Ente strumentale partecipato - comma 2 art. 11 ter D. Lgs. 118/2011	Indiretta (partecipata da Consorzio di Area Vasta CB 16)	SI	
ATO 3	VIA LAGRANGE N. 35 10100 TORINO (TO)	0,19000%	Ente strumentale partecipato - comma 2 art. 11 ter D. Lgs. 118/2011	Diretta	SI	
CSI Piemonte	CORSO UNIONE SOVIETICA N. 216 10100 TORINO (TO)	0,04000%	Ente strumentale partecipato - comma 2 art. 11 ter D. Lgs. 118/2011	Diretta	SI	
SAT Scrl	Piazza Libertà N. 4 10036 SETTIMO TORINESE (TO)	0,54928%	Società partecipata - art. 11 quinquies D. Lgs. 118/2011	Diretta e Indiretta (partecipata anche da Consorzio di Area Vasta CB 16)	SI	
CSV San Martino	N. ()	50,00000%	Ente strumentale partecipato - comma 2 art. 11 ter D. Lgs. 118/2011	Diretta	NO, irrilevanza contabile	

Il perimetro di consolidamento del Comune di Castiglione Torinese, riferito all'esercizio 2022, risulta composto dai seguenti organismi:

Ente/ Società	Quota partecipazioni	Classificazione	Missione corrispondente	Metodo consolidamento	Consolidamento tramite Gruppo
Consorzio di Area Vasta CB 16	2,83000%	Ente strumentale partecipato - comma 2 art. 11 ter D. Lgs. 118/2011	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Proporzionale	NO
SMAT Spa	0,26645%	Società partecipata - art. 11 quinquies D. Lgs. 118/2011	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Proporzionale	SI

Ente/ Società	Quota partecipazioni	Classificazione	Missione corrispondente	Metodo consolidamento	Consolidamento tramite Gruppo
Risorse Idriche Spa	0,24412%	Società partecipata - art. 11 quinquies D. Lgs. 118/2011	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Proporzionale	SI
AIDA Ambiente	0,13589%	Società partecipata - art. 11 quinquies D. Lgs. 118/2011	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Proporzionale	SI
CISA	15,83000%	Ente strumentale partecipato - comma 2 art. 11 ter D. Lgs. 118/2011	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Proporzionale	NO
ATOR	0,30185%	Ente strumentale partecipato - comma 2 art. 11 ter D. Lgs. 118/2011	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Proporzionale	NO
ATO 3	0,19000%	Ente strumentale partecipato - comma 2 art. 11 ter D. Lgs. 118/2011	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Proporzionale	NO
CSI Piemonte	0,04000%	Ente strumentale partecipato - comma 2 art. 11 ter D. Lgs. 118/2011	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Proporzionale	NO
SAT Scrl	0,54928%	Società partecipata - art. 11 quinquies D. Lgs. 118/2011	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Proporzionale	NO

Il metodo di consolidamento integrale prevede l'aggregazione voce per voce del bilancio dell'organismo ricompreso nel perimetro per l'intero importo delle voci contabili.

Il metodo di consolidamento proporzionale prevede l'aggregazione voce per voce del bilancio dell'organismo ricompreso nel perimetro per un importo delle voci contabili proporzionale alla quota di partecipazione detenuta dall'ente capogruppo.

### C. Gli organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento del Comune di Castiglione Torinese

#### C.1 - ATO 3

ATO 3, ai fini della predisposizione del bilancio consolidato 2022 del Comune di Castiglione Torinese, rientra tra gli enti strumentali partecipati di cui al c. 2 dell'art. 11 ter D. Lgs. 118/2011. L'ente capogruppo detiene una partecipazione diretta in ATO 3.

La quota di partecipazione complessivamente detenuta dal Comune di Castiglione Torinese in ATO 3 al 31.12.2022 è pari al 0,19000%.

L'attività di ATO 3, sulla base delle disposizioni statutarie, si incentra sui seguenti interventi: Governo della programmazione, organizzazione e controllo del servizio idrico integrato (acquedotto, fognatura e depurazione) per l'ambito territoriale di riferimento.

L'ambito di operatività di ATO 3 è riconducibile all'attività corrispondente alla missione del bilancio: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.

ATO 3 viene consolidata nel bilancio del gruppo del Comune di Castiglione Torinese attraverso l'applicazione del metodo Proporzionale; l'organismo era già ricompreso nel perimetro 2021 e veniva consolidato con metodo proporzionale.

Di seguito si presenta la sintesi dei dati economici e patrimoniali di ATO 3:

Stato patrimoniale	2022	2021	diff.	var. %
Crediti vs partecipanti	0,00	0,00	0,00	N.R.
Immobilizzazioni immateriali	2.136,00	4.271,00	-2.135,00	-49,99%
Immobilizzazioni materiali	33.991,00	11.828,00	22.163,00	187,38%
Immobilizzazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	N.R.
Attivo circolante	3.105.155,00	3.460.868,00	-355.713,00	-10,28%
Ratei e risconti attivi	13.374,00	232,00	13.142,00	5664,66%
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>3.154.656,00</b>	<b>3.477.199,00</b>	<b>-322.543,00</b>	<b>-9,28%</b>
Patrimonio netto	2.406.317,00	1.797.559,00	608.758,00	33,87%
Fondi per rischi ed oneri	537.022,00	1.504.020,00	-966.998,00	-64,29%
TFR	0,00	0,00	0,00	N.R.
Debiti	211.317,00	175.620,00	35.697,00	20,33%
Ratei e risconti passivi	0,00	0,00	0,00	N.R.
<b>TOTALE DEL PASSIVO</b>	<b>3.154.656,00</b>	<b>3.477.199,00</b>	<b>-322.543,00</b>	<b>-9,28%</b>

Conto economico	2022	2021	diff.	var. %
Ricavi caratteristici*	1.539.883,00	1.519.543,00	20.340,00	1,34%
Altri ricavi diversi	17.326,00	2.464,00	14.862,00	603,17%
Costi per servizi	145.508,00	144.635,00	873,00	0,60%
Costi del personale	624.906,00	644.415,00	-19.509,00	-3,03%
Altri costi diversi	158.472,00	140.337,00	18.135,00	12,92%
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>628.323,00</b>	<b>592.620,00</b>	<b>35.703,00</b>	<b>6,02%</b>
<b>Proventi ed oneri finanziari</b>	<b>-4.648,00</b>	<b>-3.127,00</b>	<b>-1.521,00</b>	<b>-48,64%</b>
<b>Rettifiche di valore di attività finanziarie</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>N.R.</b>
<b>Proventi ed oneri straordinari</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>N.R.</b>
Imposte sul reddito	34.594,00	36.222,00	-1.628,00	-4,49%
<b>Risultato di esercizio</b>	<b>589.081,00</b>	<b>553.271,00</b>	<b>35.810,00</b>	<b>6,47%</b>

\* la voce ricomprende i valori dei conti A1, A2, A3, A4 dello schema di CE del D. Lgs. 118/2011, ovvero la voce A1 dello schema di CE civilistico

## C.2 - ATO R

ATO R, ai fini della predisposizione del bilancio consolidato 2022 del Comune di Castiglione Torinese, rientra tra gli enti strumentali partecipati di cui al c. 2 dell'art. 11 ter D. Lgs. 118/2011. L'ente capogruppo detiene una partecipazione indiretta in ATO R, per il tramite di Consorzio di Area Vasta CB 16.

La quota di partecipazione complessivamente detenuta dal Comune di Castiglione Torinese in ATO R al 31.12.2022 è pari al 0,30185%.

L'attività di ATO R, sulla base delle disposizioni statutarie, si incentra sui seguenti interventi: Governo dell'ambito territoriale ottimale della provincia di Torino che, ai sensi della L.R. 24/02 e del D.lgs. 152/06 e s.m.i., esercita l'attività di regolazione del sistema di gestione integrata dei rifiuti urbani.

L'ambito di operatività di ATO R è riconducibile all'attività corrispondente alla missione del bilancio: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.

ATO R viene consolidata nel bilancio del gruppo del Comune di Castiglione Torinese attraverso l'applicazione del metodo Proporzionale; l'organismo era già ricompreso nel perimetro 2021 e veniva consolidato con metodo proporzionale.

Di seguito si presenta la sintesi dei dati economici e patrimoniali di ATO R:

Stato patrimoniale	2022	2021	diff.	var. %
Crediti vs partecipanti	0,00	0,00	0,00	N.R.
Immobilizzazioni immateriali	0,00	0,00	0,00	N.R.
Immobilizzazioni materiali	7.145,50	2.973,75	4.171,75	140,29 %
Immobilizzazioni finanziarie	500,00	500,00	0,00	0,00%
Attivo circolante	1.978.151,03	3.121.983,32	-1.143.832,29	-36,64%
Ratei e risconti attivi	0,00	0,00	0,00	N.R.
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>1.985.796,53</b>	<b>3.125.457,07</b>	<b>-1.139.660,54</b>	<b>-36,46%</b>
Patrimonio netto	1.841.415,55	2.602.816,38	-761.400,83	-29,25%
Fondi per rischi ed oneri	0,00	0,00	0,00	N.R.
TFR	0,00	0,00	0,00	N.R.
Debiti	144.380,98	522.640,69	-378.259,71	-72,37%
Ratei e risconti passivi	0,00	0,00	0,00	N.R.
<b>TOTALE DEL PASSIVO</b>	<b>1.985.796,53</b>	<b>3.125.457,07</b>	<b>-1.139.660,54</b>	<b>-36,46%</b>

Conto economico	2022	2021	diff.	var. %
Ricavi caratteristici*	513.375,79	539.670,69	-26.294,90	-4,87%
Altri ricavi diversi	0,00	0,00	0,00	N.R.
Costi per servizi	52.137,12	59.653,46	-7.516,34	-12,60%
Costi del personale	260.620,43	252.957,12	7.663,31	3,03%

Conto economico	2022	2021	diff.	var. %
Altri costi diversi	935.792,87	850.048,36	85.744,51	10,09%
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>-735.174,63</b>	<b>-622.988,25</b>	<b>-112.186,38</b>	<b>-18,01%</b>
Proventi ed oneri finanziari	0,15	8,76	-8,61	-98,29%
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	N.R.
Proventi ed oneri straordinari	-8.126,30	397,26	-8.523,56	-
Imposte sul reddito	18.100,05	16.952,52	1.147,53	6,77%
<b>Risultato di esercizio</b>	<b>-761.400,83</b>	<b>-639.534,75</b>	<b>-121.866,08</b>	<b>-19,06%</b>

\* la voce ricomprende i valori dei conti A1, A2, A3, A4 dello schema di CE del D. Lgs. 118/2011, ovvero la voce A1 dello schema di CE civilistico

### C.3 - CISA

CISA, ai fini della predisposizione del bilancio consolidato 2022 del Comune di Castiglione Torinese, rientra tra gli enti strumentali partecipati di cui al c. 2 dell'art. 11 ter D. Lgs. 118/2011. L'ente capogruppo detiene una partecipazione diretta in CISA.

La quota di partecipazione complessivamente detenuta dal Comune di Castiglione Torinese in CISA al 31.12.2022 è pari al 15,83000%.

L'attività di CISA, sulla base delle disposizioni statutarie, si incentra sui seguenti interventi: Gestione dei servizi socio assistenziali per i comuni consorziati.

L'ambito di operatività di CISA è riconducibile all'attività corrispondente alla missione del bilancio: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia.

CISA viene consolidata nel bilancio del gruppo del Comune di Castiglione Torinese attraverso l'applicazione del metodo Proporzionale; l'organismo era già ricompreso nel perimetro 2021 e veniva consolidato con metodo proporzionale.

Di seguito si presenta la sintesi dei dati economici e patrimoniali di CISA:

Stato patrimoniale	2022	2021	diff.	var. %
Crediti vs partecipanti	0,00	0,00	0,00	N.R.
Immobilizzazioni immateriali	2.877,72	6.450,09	-3.572,37	-55,38%
Immobilizzazioni materiali	193.625,00	226.712,48	-33.087,48	-14,59%
Immobilizzazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	N.R.
Attivo circolante	3.357.796,81	2.303.982,84	1.053.813,97	45,74%
Ratei e risconti attivi	5.858,30	0,00	5.858,30	N.R.
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>3.560.157,83</b>	<b>2.537.145,41</b>	<b>1.023.012,42</b>	<b>40,32%</b>
Patrimonio netto	1.461.064,00	885.507,28	575.556,72	65,00%
Fondi per rischi ed oneri	55.348,57	54.531,53	817,04	1,50%
TFR	0,00	0,00	0,00	N.R.
Debiti	626.915,11	595.526,97	31.388,14	5,27%
Ratei e risconti passivi	1.416.830,15	1.001.579,63	415.250,52	41,46%

Stato patrimoniale	2022	2021	diff.	var. %
<b>TOTALE DEL PASSIVO</b>	<b>3.560.157,83</b>	<b>2.537.145,41</b>	<b>1.023.012,42</b>	<b>40,32%</b>

Conto economico	2022	2021	diff.	var. %
Ricavi caratteristici*	4.191.017,33	2.185.324,37	2.005.692,96	91,78%
Altri ricavi diversi	34.234,92	20.848,12	13.386,80	64,21%
Costi per servizi	1.425.159,68	1.403.825,03	21.334,65	1,52%
Costi del personale	1.006.360,86	917.307,19	89.053,67	9,71%
Altri costi diversi	1.137.218,24	1.649.990,40	-512.772,16	-31,08%
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>656.513,47</b>	<b>-1.764.950,13</b>	<b>2.421.463,60</b>	<b>137,20%</b>
Proventi ed oneri finanziari	-2.034,10	0,00	-2.034,10	N.R.
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	N.R.
Proventi ed oneri straordinari	-20.727,24	9.962,04	-30.689,28	-308,06%
Imposte sul reddito	67.659,94	58.846,01	8.813,93	14,98%
<b>Risultato di esercizio</b>	<b>566.092,19</b>	<b>-1.813.834,10</b>	<b>2.379.926,29</b>	<b>131,21%</b>

\* la voce ricomprende i valori dei conti A1, A2, A3, A4 dello schema di CE del D. Lgs. 118/2011, ovvero la voce A1 dello schema di CE civilistico

#### C.4 - CONSORZIO DI AREA VASTA CB 16

Consorzio di Area Vasta CB 16, ai fini della predisposizione del bilancio consolidato 2022 del Comune di Castiglione Torinese, rientra tra gli enti strumentali partecipati di cui al c. 2 dell'art. 11 ter D. Lgs. 118/2011. L'ente capogruppo detiene una partecipazione diretta in Consorzio di Area Vasta CB 16.

La quota di partecipazione complessivamente detenuta dal Comune di Castiglione Torinese in Consorzio di Area Vasta CB 16 al 31.12.2022 è pari al 2,83000%.

L'attività di Consorzio di Area Vasta CB 16, sulla base delle disposizioni statutarie, si incentra sui seguenti interventi: Svolgimento di tutte le funzioni di governo di bacino relative al servizio dei rifiuti urbani previste dalle leggi nazionali e regionali, in conformità alla disciplina di settore, al Piano Regionale e al Programma Provinciale di gestione dei rifiuti.

L'ambito di operatività di Consorzio di Area Vasta CB 16 è riconducibile all'attività corrispondente alla missione del bilancio: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.

Consorzio di Area Vasta CB 16 viene consolidata nel bilancio del gruppo del Comune di Castiglione Torinese attraverso l'applicazione del metodo Proporzionale; l'organismo era già ricompreso nel perimetro 2021 e veniva consolidato con metodo proporzionale.

Di seguito si presenta la sintesi dei dati economici e patrimoniali di Consorzio di Area Vasta CB 16:

Stato patrimoniale	2022	2021	diff.	var. %
Crediti vs partecipanti	0,00	0,00	0,00	N.R.
Immobilizzazioni immateriali	1.742,55	1.732,72	9,83	0,57%

Stato patrimoniale	2022	2021	diff.	var. %
Immobilizzazioni materiali	12.937,63	13.099,24	-161,61	-1,23%
Immobilizzazioni finanziarie	1.542.086,00	1.542.086,00	0,00	0,00%
Attivo circolante	4.448.500,93	4.939.848,99	-491.348,06	-9,95%
Ratei e risconti attivi	195.497,64	0,00	195.497,64	N.R.
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>6.200.764,75</b>	<b>6.496.766,95</b>	<b>-296.002,20</b>	<b>-4,56%</b>
Patrimonio netto	1.900.954,58	2.048.471,18	-147.516,60	-7,20%
Fondi per rischi ed oneri	0,00	0,00	0,00	N.R.
TFR	2.002,23	2.002,23	0,00	0,00%
Debiti	4.296.334,98	4.444.829,83	-148.494,85	-3,34%
Ratei e risconti passivi	1.472,96	1.463,71	9,25	0,63%
<b>TOTALE DEL PASSIVO</b>	<b>6.200.764,75</b>	<b>6.496.766,95</b>	<b>-296.002,20</b>	<b>-4,56%</b>

Conto economico	2022	2021	diff.	var. %
Ricavi caratteristici*	582.653,36	946.621,11	-363.967,75	-38,45%
Altri ricavi diversi	1.196.287,61	1.042.517,48	153.770,13	14,75%
Costi per servizi	683.583,03	550.836,56	132.746,47	24,10%
Costi del personale	684.853,56	731.666,23	-46.812,67	-6,40%
Altri costi diversi	310.529,08	269.813,13	40.715,95	15,09%
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>99.975,30</b>	<b>436.822,67</b>	<b>-336.847,37</b>	<b>-77,11%</b>
Proventi ed oneri finanziari	-15.884,68	116.545,65	-132.430,33	-113,63%
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	N.R.
Proventi ed oneri straordinari	-191.357,22	14.359,68	-205.716,90	-1432,60%
Imposte sul reddito	40.250,00	45.855,04	-5.605,04	-12,22%
<b>Risultato di esercizio</b>	<b>-147.516,60</b>	<b>521.872,96</b>	<b>-669.389,56</b>	<b>-128,27%</b>

\* la voce ricomprende i valori dei conti A1, A2, A3, A4 dello schema di CE del D. Lgs. 118/2011, ovvero la voce A1 dello schema di CE civilistico

## C.5 - CSI PIEMONTE

CSI Piemonte, ai fini della predisposizione del bilancio consolidato 2022 del Comune di Castiglione Torinese, rientra tra gli enti strumentali partecipati di cui al c. 2 dell'art. 11 ter D. Lgs. 118/2011. L'ente capogruppo detiene una partecipazione diretta in CSI Piemonte.

La quota di partecipazione complessivamente detenuta dal Comune di Castiglione Torinese in CSI Piemonte al 31.12.2022 è pari al 0,04000%.

L'attività di CSI Piemonte, sulla base delle disposizioni statutarie, si incentra sui seguenti interventi: Realizzazione servizi digitali per la pubblica amministrazione.

L'ambito di operatività di CSI Piemonte è riconducibile all'attività corrispondente alla missione del bilancio: Servizi istituzionali, generali e di gestione.

CSI Piemonte viene consolidata nel bilancio del gruppo del Comune di Castiglione Torinese attraverso l'applicazione del metodo Proporzionale; l'organismo era già ricompreso nel perimetro 2021 e veniva consolidato con metodo proporzionale.

Di seguito si presenta la sintesi dei dati economici e patrimoniali di CSI Piemonte:

Stato patrimoniale	2022	2021	diff.	var. %
Crediti vs partecipanti	86.400,00	69.600,00	16.800,00	24,14%
Immobilizzazioni immateriali	15.017.127,00	16.349.121,00	-1.331.994,00	-8,15%
Immobilizzazioni materiali	18.105.004,00	17.122.697,00	982.307,00	5,74%
Immobilizzazioni finanziarie	250.000,00	250.000,00	0,00	0,00%
Attivo circolante	63.496.795,00	68.613.902,00	-5.117.107,00	-7,46%
Ratei e risconti attivi	1.444.696,00	1.125.774,00	318.922,00	28,33%
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>98.400.022,00</b>	<b>103.531.094,00</b>	<b>-5.131.072,00</b>	<b>-4,96%</b>
Patrimonio netto	45.534.610,00	44.130.016,00	1.404.594,00	3,18%
Fondi per rischi ed oneri	3.800.697,00	3.891.880,00	-91.183,00	-2,34%
TFR	9.955.774,00	9.912.202,00	43.572,00	0,44%
Debiti	36.519.982,00	43.003.148,00	-6.483.166,00	15,08%
Ratei e risconti passivi	2.588.959,00	2.593.848,00	-4.889,00	-0,19%
<b>TOTALE DEL PASSIVO</b>	<b>98.400.022,00</b>	<b>103.531.094,00</b>	<b>-5.131.072,00</b>	<b>-4,96%</b>

Conto economico	2022	2021	diff.	var. %
Ricavi caratteristici*	136.507.586,00	136.196.208,00	311.378,00	0,23%
Altri ricavi diversi	13.379.396,00	6.801.285,00	6.578.111,00	96,72%
Costi per servizi	54.149.016,00	55.583.181,00	-1.434.165,00	-2,58%
Costi del personale	64.560.146,00	63.905.127,00	655.019,00	1,02%
Altri costi diversi	31.020.116,00	23.360.108,00	7.660.008,00	32,79%
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>157.704,00</b>	<b>149.077,00</b>	<b>8.627,00</b>	<b>5,79%</b>
Proventi ed oneri finanziari	-135.964,00	30.047,00	-166.011,00	552,50%
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	N.R.
Proventi ed oneri straordinari	815.525,00	85.904,00	729.621,00	849,34%
Imposte sul reddito	-59.828,00	-64.375,00	4.547,00	7,06%
<b>Risultato di esercizio</b>	<b>897.093,00</b>	<b>329.403,00</b>	<b>567.690,00</b>	<b>172,34%</b>

\* la voce ricomprende i valori dei conti A1, A2, A3, A4 dello schema di CE del D. Lgs. 118/2011, ovvero la voce A1 dello schema di CE civilistico

## C.6 - SAT SCRL

SAT Scrl, ai fini della predisposizione del bilancio consolidato 2022 del Comune di Castiglione Torinese, rientra tra le società partecipate di cui all'art. 11 quinquies D. Lgs. 118/2011. L'ente capogruppo detiene una partecipazione diretta e indiretta in SAT Scrl, per il tramite di Consorzio di Area Vasta CB 16.

La quota di partecipazione complessivamente detenuta dal Comune di Castiglione Torinese in SAT Scrl al 31.12.2022 è pari al 0,54928%.

L'attività di SAT Scrl, sulla base delle disposizioni statutarie, si incentra sui seguenti interventi: Svolgimento di servizi di supporto tecnico amministrativo a favore degli enti soci.

L'ambito di operatività di SAT Scrl è riconducibile all'attività corrispondente alla missione del bilancio: Servizi istituzionali, generali e di gestione.

SAT Scrl viene consolidata nel bilancio del gruppo del Comune di Castiglione Torinese attraverso l'applicazione del metodo Proporzionale; l'organismo era già ricompreso nel perimetro 2021 e veniva consolidato con metodo proporzionale.

Di seguito si presenta la sintesi dei dati economici e patrimoniali di SAT Scrl:

Stato patrimoniale	2022	2021	diff.	var. %
Crediti vs partecipanti	0,00	0,00	0,00	N.R.
Immobilizzazioni immateriali	14.904,00	44.613,00	-29.709,00	-66,59%
Immobilizzazioni materiali	30.760,00	41.022,00	-10.262,00	-25,02%
Immobilizzazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	N.R.
Attivo circolante	2.320.814,00	1.978.829,00	341.985,00	17,28%
Ratei e risconti attivi	16.354,00	18.207,00	-1.853,00	-10,18%
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>2.382.832,00</b>	<b>2.082.671,00</b>	<b>300.161,00</b>	<b>14,41%</b>
Patrimonio netto	171.915,00	171.925,00	-10,00	-0,01%
Fondi per rischi ed oneri	111.437,00	115.376,00	-3.939,00	-3,41%
TFR	412.269,00	367.319,00	44.950,00	12,24%
Debiti	1.319.518,00	1.151.804,00	167.714,00	14,56%
Ratei e risconti passivi	367.693,00	276.247,00	91.446,00	33,10%
<b>TOTALE DEL PASSIVO</b>	<b>2.382.832,00</b>	<b>2.082.671,00</b>	<b>300.161,00</b>	<b>14,41%</b>

Conto economico	2022	2021	diff.	var. %
Ricavi caratteristici*	3.844.766,00	2.978.622,00	866.144,00	29,08%
Altri ricavi diversi	4.321,00	46.325,00	-42.004,00	-90,67%
Costi per servizi	1.480.441,00	763.143,00	717.298,00	93,99%
Costi del personale	2.230.281,00	2.132.963,00	97.318,00	4,56%
Altri costi diversi	123.986,00	120.400,00	3.586,00	2,98%
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>14.379,00</b>	<b>8.441,00</b>	<b>5.938,00</b>	<b>70,35%</b>
<b>Proventi ed oneri finanziari</b>	<b>-3.790,00</b>	<b>-7.147,00</b>	<b>3.357,00</b>	<b>46,97%</b>
<b>Rettifiche di valore di attività finanziarie</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>N.R.</b>
<b>Proventi ed oneri straordinari</b>	<b>0,00</b>	<b>3,00</b>	<b>-3,00</b>	<b>-100,00%</b>
Imposte sul reddito	10.589,00	0,00	10.589,00	N.R.

Conto economico	2022	2021	diff.	var. %
<b>Risultato di esercizio</b>	<b>0,00</b>	<b>1.297,00</b>	<b>-1.297,00</b>	<b>-100,00 %</b>

\* la voce ricomprende i valori dei conti A1, A2, A3, A4 dello schema di CE del D. Lgs. 118/2011, ovvero la voce A1 dello schema di CE civilistico

## C.7 - SMAT SPA

SMAT Spa, ai fini della predisposizione del bilancio consolidato 2022 del Comune di Castiglione Torinese, rientra tra le società partecipate di cui all'art. 11 quinquies D. Lgs. 118/2011. L'ente capogruppo detiene una partecipazione diretta in SMAT Spa.

La quota di partecipazione complessivamente detenuta dal Comune di Castiglione Torinese in SMAT Spa al 31.12.2022 è pari al 0,26645%.

L'attività di SMAT Spa, sulla base delle disposizioni statutarie, si incentra sui seguenti interventi: Gestione del servizio idrico integrato per l'ambito territoriale di riferimento.

L'ambito di operatività di SMAT Spa è riconducibile all'attività corrispondente alla missione del bilancio: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.

SMAT Spa viene consolidata nel bilancio del gruppo del Comune di Castiglione Torinese attraverso l'applicazione del metodo Proporzionale; l'organismo era già ricompreso nel perimetro 2021 e veniva consolidato con metodo proporzionale.

Di seguito si presenta la sintesi dei dati economici e patrimoniali di SMAT Spa:

Stato patrimoniale	2022	2021	diff.	var. %
Crediti vs partecipanti	0,00	0,00	0,00	N.R.
Immobilizzazioni immateriali	816.198.926,00	779.354.925,71	36.844.000,29	4,73%
Immobilizzazioni materiali	139.762.438,00	143.589.332,47	-3.826.894,47	-2,67%
Immobilizzazioni finanziarie	11.821.247,00	11.747.330,14	73.916,86	0,63%
Attivo circolante	435.565.099,00	304.255.654,59	131.309.444,41	43,16%
Ratei e risconti attivi	786.827,00	631.010,17	155.816,83	24,69%
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>1.404.134.537,00</b>	<b>1.239.578.253,08</b>	<b>164.556.283,92</b>	<b>13,28%</b>
Patrimonio netto	729.149.206,00	691.778.745,83	37.370.460,17	5,40%
Fondi per rischi ed oneri	23.559.833,00	18.253.108,28	5.306.724,72	29,07%
TFR	9.367.892,00	11.936.541,49	-2.568.649,49	-21,52%
Debiti	557.945.623,00	463.308.038,87	94.637.584,13	20,43%
Ratei e risconti passivi	84.111.983,00	54.301.818,61	29.810.164,39	54,90%
<b>TOTALE DEL PASSIVO</b>	<b>1.404.134.537,00</b>	<b>1.239.578.253,08</b>	<b>164.556.283,92</b>	<b>13,28%</b>

Conto economico	2022	2021	diff.	var. %
Ricavi caratteristici*	360.708.294,00	331.607.717,36	29.100.576,64	8,78%
Altri ricavi diversi	120.742.994,00	109.990.126,75	10.752.867,25	9,78%
Costi per servizi	221.124.141,00	192.414.990,91	28.709.150,09	14,92%
Costi del personale	62.512.960,00	67.614.007,93	-5.101.047,93	-7,54%
Altri costi diversi	142.311.456,00	134.142.161,60	8.169.294,40	6,09%
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>55.502.731,00</b>	<b>47.426.683,67</b>	<b>8.076.047,33</b>	<b>17,03%</b>
Proventi ed oneri finanziari	-451.683,00	-602.876,04	151.193,04	25,08%
Rettifiche di valore di attività finanziarie	70.844,00	282.160,70	-211.316,70	-74,89%
Proventi ed oneri straordinari	0,00	0,00	0,00	N.R.
Imposte sul reddito	13.379.721,00	12.540.664,51	839.056,49	6,69%
<b>Risultato di esercizio</b>	<b>41.742.171,00</b>	<b>34.565.303,82</b>	<b>7.176.867,18</b>	<b>20,76%</b>

\* la voce ricomprende i valori dei conti A1, A2, A3, A4 dello schema di CE del D. Lgs. 118/2011, ovvero la voce A1 dello schema di CE civilistico

#### D. Impatto e rapporti con gli organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento

##### - Esternalizzazioni e incidenza sui ricavi -

Nella tabella che segue si riporta l'incidenza dei ricavi imputabili all'ente capogruppo rispetto al totale dei ricavi propri di ciascun organismo ricompreso nel perimetro di consolidamento; il dato riferito ai ricavi imputabili all'ente capogruppo è stato ricavato dalle informazioni relative alle operazioni infragruppo:

Nome organismo	Ricavi propri (lett. A) CE	Ricavi da capogruppo	Incidenza %	% consolidamento	Note
Consorzio di Area Vasta CB 16	1.778.940,97	73.936,95	4,16%	2,83000%	
SMAT Spa	481.451.288,00	6.831,23	0,00%	0,26645%	
CISA	4.225.252,25	223.458,50	5,29%	15,87000%	
ATO R	513.375,79	0,00	0,00%	0,30185%	
ATO 3	1.557.209,00	0,00	0,00%	0,19000%	
CSI Piemonte	149.886.982,00	0,00	0,00%	0,04000%	
SAT Scrl	3.849.087,00	2.000,00	0,05%	0,54928%	

##### - Spese di personale -

Nella tabella che segue si riportano le indicazioni relative alle spese di personale sostenute dagli organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento.

Nome organismo	Spese personale (lett. B13 CE)	N. dipendenti	Spesa media	Incidenza % Spesa personale*	% consolidamento
Comune di	771.336,48	19	40.596,66	14,26%	100,00000%

Nome organismo	Spese personale (lett. B13 CE)	N. dipendenti	Spesa media	Incidenza % Spesa personale*	% consolidamento
Castiglione Torinese					
Consorzio di Area Vasta CB 16	684.853,56	14	48.918,11	40,79%	2,83000%
SMAT Spa	62.512.960,00	1057	59.141,87	14,68%	0,26645%
CISA	1.006.360,86	28	35.941,46	28,20%	15,83000%
ATO R	260.620,43	6	43.436,74	20,87%	0,30185%
ATO 3	624.906,00	10	62.490,60	67,27%	0,19000%
CSI Piemonte	64.560.146,00	1070	60.336,59	43,12%	0,04000%
SAT Scrl	2.230.281,00	44,5	50.118,67	58,16%	0,54928%

\* il valore fa riferimento all'incidenza che hanno le spese di personale sul totale dei costi operativi di ogni singolo organismo

**- Ripiano perdite a carico dell'ente capogruppo -**

Esercizio 2020	0,00	Non ricorre la fattispecie
Esercizio 2021	0,00	Non ricorre la fattispecie
Esercizio 2022	0,00	Non ricorre la fattispecie

**E. Informazioni sui valori del bilancio consolidato al 31.12.2022 del Comune di Castiglione Torinese**

Il bilancio consolidato al 31.12.2022 del Comune di Castiglione Torinese è stato predisposto attraverso l'aggregazione dei bilanci degli organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento con quello dell'ente capogruppo. Nel caso di consolidamento integrale, si considera l'intero valore delle singole voci di bilancio; le eventuali quote di pertinenza di terzi del risultato di esercizio e del patrimonio netto sono evidenziate nelle corrispondenti voci contenute nei prospetti di conto economico e di stato patrimoniale. Nel caso di consolidamento proporzionale, il valore delle voci di bilancio degli organismi ricompresi nel perimetro è aggregato in base alla quota detenuta dall'ente capogruppo.

Il bilancio consolidato presenta i riflessi economici e patrimoniali delle operazioni che i componenti inclusi nel perimetro di consolidamento hanno effettuato con i terzi estranei al gruppo. Pertanto, nell'ambito del processo di aggregazione occorre eliminare le operazioni e i saldi reciproci derivanti dai rapporti infragruppo. Tale intervento comporta il confronto tra i valori indicati dai diversi organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento; in caso di disallineamenti tra i saldi reciproci, vengono approfondite le motivazioni alla base delle discordanze; quando tali discordanze derivano dall'adozione di differenti criteri di rilevazione contabile o di valutazione, si applicano scritture di pre-consolidamento al fine di garantire l'uniformità sostanziale dei bilanci oggetto di aggregazione. Nell'**Appendice B** sono riportate tutte le scritture di pre-consolidamento e di rettifica dei rapporti infragruppo applicate per la predisposizione del bilancio consolidato del Comune di Castiglione Torinese.

- Differenza di consolidamento -

Tra le operazioni di rettifica apportate nel corso del processo di consolidamento, rientrano:

- l'eliminazione del valore contabile delle partecipazioni della capogruppo in ciascuna componente del gruppo e la corrispondente parte del patrimonio netto di ciascuna componente del gruppo;
- l'analoga eliminazione dei valori delle partecipazioni tra i componenti del gruppo e delle corrispondenti quote del patrimonio netto.

Tali interventi di rettifica hanno determinato una differenza di consolidamento complessiva pari a -1.423,85.

Nella tabella che segue si riporta il dettaglio della differenza di consolidamento che si è determinata a seguito dell'aggregazione dei bilanci; nell'Appendice B sono riportate le scritture di rettifica che hanno recepito la differenza di consolidamento.

Partecipata	Capogruppo	% part. proprietaria	% consolidamento	Valore partecipazione della proprietaria	Patrimonio netto (al netto del risultato economico esercizio)	Differenza di consolidamento
ATO 3	Comune Di Castiglione Torinese	0,19000%	0,19000%	3.415,36	3.452,75	-37,39
ATO R	Consorzio di Area Vasta CB 16	10,66600%	0,30185%	0,00	7.856,60	-7.856,60
CISA	Comune Di Castiglione Torinese	15,83000%	15,83000%	140.175,80	141.674,04	-1.498,24
Consorzio di Area Vasta CB 16	Comune Di Castiglione Torinese	2,83000%	2,83000%	57.971,73	57.971,73	0,00
CSI Piemonte	Comune Di Castiglione Torinese	0,04000%	0,04000%	17.652,01	17.855,01	-203,00
SAT Scrl	Consorzio di Area Vasta CB 16	1,28200%	0,54928%	24,81	944,29	-919,48
SMAT Spa	Comune Di Castiglione Torinese	0,26645%	0,26645%	1.840.686,90	1.831.596,04	9.090,86
<b>TOTALI</b>				<b>2.060.778,62</b>	<b>2.061.350,46</b>	<b>-1.423,85</b>

La rilevazione delle differenze di consolidamento, di cui si riporta il dettaglio nell'appendice B, ha tenuto conto di quanto indicato nei paragrafi 54 – 60 del Principio contabile OIC n. 17 "Bilancio consolidato e metodo del Patrimonio Netto".

All'origine delle differenze di consolidamento, vi sono i criteri attraverso cui il Comune di Castiglione Torinese ha iscritto tra le immobilizzazioni finanziarie del proprio attivo patrimoniale,

le partecipazioni negli organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento; di seguito si riepilogano i criteri adottati:

Organismo	Criterio di rilevazione	Voce di conto patrimoniale	Valore rilevato al 31.12.2022	Note
ATO 3	Patrimonio netto esercizio precedente	Altri soggetti	3.415,36	
ATOR	-		0,00	Non rilevato nel bilancio della partecipante
CISA	Patrimonio netto esercizio precedente	Altri soggetti	140.175,80	
Consorzio di Area Vasta CB 16	Patrimonio netto esercizio precedente	Altri soggetti	57.971,73	
CSI Piemonte	Patrimonio netto esercizio precedente	Altri soggetti	17.652,01	
SAT Scrl	Patrimonio netto esercizio precedente	Imprese partecipate	876,82	
SMAT Spa	Patrimonio netto esercizio precedente	Imprese partecipate	1.840.686,90	

- I rapporti di credito debito tra capogruppo ed organismi del perimetro -

Nell'ambito della procedura di elaborazione del bilancio consolidato, sono stati ripresi i rapporti di credito debito tra l'ente capogruppo e gli organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento, già oggetto di analisi in sede di predisposizione del rendiconto 2022. Nel prospetto che segue, si riporta il confronto tra i valori considerati nel bilancio consolidato, oggetto di operazioni di rettifica, e quelli riscontrati in fase di rendiconto.

Rapporto	Rendiconto		Consolidato	
	Crediti	Debiti	Crediti	Debiti
Comune di Castiglione Torinese	0,00	0,00	0,00	0,00
ATO 3	0,00	0,00	0,00	0,00
Comune di Castiglione Torinese	0,00	0,00	0,00	0,00
ATOR	0,00	0,00	0,00	0,00
Comune di Castiglione Torinese	0,00	24.600,00	0,00	24.600,00
CISA	24.600,00	0,00	24.600,00	0,00
Comune di Castiglione Torinese	0,00	15.646,61	0,00	15.646,61
Consorzio di Area Vasta CB 16	15.646,61	0,00	15.646,61	0,00
Comune di Castiglione Torinese	0,00	0,00	0,00	0,00
CSI Piemonte	0,00	0,00	0,00	0,00
Comune di Castiglione Torinese	0,00	12.700,00	0,00	12.700,00
SAT Scrl	12.700,00	0,00	12.700,00	0,00
Comune di Castiglione Torinese	1.182,86	138,50	1.182,86*	138,50*

Rapporto	Rendiconto		Consolidato	
	Crediti	Debiti	Crediti	Debiti
Torinese				
SMAT Spa	138,50	1.182,86	138,50	1.182,86

\* Importo oggetto di scrittura di pre-consolidamento

### - I valori del bilancio consolidato del Comune di Castiglione Torinese –

Nei prospetti che seguono si riportano i valori delle macrovoci dello Stato patrimoniale e del Conto economico consolidato per gli esercizi 2022 e 2021 e se ne evidenziano le differenze.

Stato patrimoniale	Bilancio consolidato 2022	Bilancio consolidato 2021	diff.	var. %
Crediti vs partecipanti	34,56	27,84	6,72	24,14%
Immobilizzazioni immateriali	2.271.144,78	2.176.559,16	94.585,62	4,35%
Immobilizzazioni materiali	27.511.439,60	27.417.711,65	93.727,95	0,34%
Immobilizzazioni finanziarie	187.049,83	178.692,21	8.357,62	4,68%
Attivo circolante	9.127.570,86	6.747.240,98	2.380.329,88	35,28%
Ratei e risconti attivi	34.651,32	24.316,84	10.334,48	42,50%
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>39.131.890,95</b>	<b>36.544.548,68</b>	<b>2.587.342,27</b>	<b>7,08%</b>
Patrimonio netto	28.816.000,89	29.162.430,64	-346.429,75	-1,19%
Fondi per rischi ed oneri	146.424,34	285.471,78	-139.047,44	-48,71%
TFR	31.264,23	37.843,33	-6.579,10	-17,39%
Debiti	7.349.586,30	4.548.745,80	2.800.840,50	61,57%
Ratei e risconti passivi	2.788.615,19	2.510.057,13	278.558,06	11,10%
<b>TOTALE DEL PASSIVO</b>	<b>39.131.890,95</b>	<b>36.544.548,68</b>	<b>2.587.342,27</b>	<b>7,08%</b>

Conto economico	Bilancio consolidato 2022	Bilancio consolidato 2021	diff.	var. %
Ricavi caratteristici*	6.243.460,35	5.870.341,70	373.118,65	6,36%
Altri ricavi diversi	507.085,57	551.639,71	-44.554,14	-8,08%
Costi per servizi	3.918.502,90	3.299.360,74	619.142,16	18,77%
Costi del personale	1.156.639,09	1.175.135,10	-18.496,01	-1,57%
Altri costi diversi	2.131.611,19	2.165.923,80	-34.312,61	-1,58%
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>-456.207,26</b>	<b>-218.438,23</b>	<b>-237.769,03</b>	<b>108,85%</b>
Proventi ed oneri finanziari	-85.034,40	-94.133,84	9.099,44	9,67%
Rettifiche di valore di attività finanziarie	188,76	751,82	-563,06	-74,89%
Proventi ed oneri straordinari	214.933,47	-120.307,13	335.240,60	278,65%
Imposte sul reddito	106.299,19	100.484,53	5.814,66	5,79%
<b>Risultato di esercizio</b>	<b>-432.418,62</b>	<b>-532.611,91</b>	<b>100.193,29</b>	<b>18,81%</b>

\* la voce ricomprende i valori dei conti A1, A2, A3, A4, dello schema di CE del D. Lgs. 118/2011

Al fine di cogliere le ragioni delle più significative variazioni intervenute nella consistenza delle voci economiche e patrimoniali rispetto all'esercizio precedente, nell'**Appendice C** è riportato il prospetto di dettaglio, per singolo organismo ricompreso nel perimetro di consolidamento, dei saldi delle macrovoci ricavabili dai rispettivi bilanci; per ogni saldo viene indicato l'impatto sul bilancio di gruppo, ponderato per la quota di consolidamento.

- Informazioni specifiche previste dal punto 5 dell'allegato 4/4 al D. Lgs. 118/2011 -

**Ammontare dei crediti di durata residua superiore a cinque anni**

Organismo	Importo	Specifica
Comune di Castiglione Torinese	0,00	
ATO 3	0,00	
ATO R	0,00	
CISA	0,00	
Consorzio di Area Vasta CB 16	0,00	
CSI Piemonte	700.000,00	Crediti verso clienti ed utenti
SAT Scrl	0,00	
SMAT Spa	0,00	

**Ammontare dei debiti di durata residua superiore a cinque anni**

Organismo	Importo	Specifica
Comune di Castiglione Torinese	2.394.073	Mutui residui con scadenza oltre i 5 anni
ATO 3	0,00	
ATO R	0,00	
CISA	0,00	
Consorzio di Area Vasta CB 16	0,00	
CSI Piemonte	0,00	
SAT Scrl	0,00	
SMAT Spa	0,00	

**Debiti assistiti da garanzie reali su beni di imprese incluse nel consolidamento**

Il prospetto che segue riporta i conti d'ordine evidenziati dai singoli organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento; la colonna specifiche contiene indicazioni circa l'eventuale presenza di garanzie reali su beni di organismi ricompresi nel perimetro a fronte della contrazione di debiti.

Organismo	Descrizione	Importo	Specifica
Comune di Castiglione Torinese	1) Impegni su esercizi futuri	3.431.561,51	Impegni pluriennali di parte corrente e capitale
	2) beni di terzi in uso	0,00	
	3) beni dati in uso a terzi	0,00	
	4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	0,00	
	5) garanzie prestate a imprese controllate	0,00	
	6) garanzie prestate a imprese partecipate	0,00	
	7) garanzie prestate a altre imprese	0,00	
ATO 3	1) Impegni su esercizi futuri	0,00	
	2) beni di terzi in uso	0,00	
	3) beni dati in uso a terzi	0,00	
	4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	0,00	
	5) garanzie prestate a imprese controllate	0,00	
	6) garanzie prestate a imprese partecipate	0,00	
	7) garanzie prestate a altre imprese	0,00	
ATOR	1) Impegni su esercizi futuri	0,00	
	2) beni di terzi in uso	0,00	
	3) beni dati in uso a terzi	0,00	
	4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	0,00	
	5) garanzie prestate a imprese controllate	0,00	
	6) garanzie prestate a imprese partecipate	0,00	
	7) garanzie prestate a altre imprese	0,00	
CISA	1) Impegni su esercizi futuri	4.602,97	impegni FPV su c/capitale
	2) beni di terzi in uso	0,00	
	3) beni dati in uso a terzi	0,00	
	4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	0,00	
	5) garanzie prestate a imprese controllate	0,00	
	6) garanzie prestate a imprese partecipate	0,00	

Organismo	Descrizione	Importo	Specifica
	7) garanzie prestate a altre imprese	0,00	
Consorzio di Area Vasta CB 16	1) Impegni su esercizi futuri	0,00	
	2) beni di terzi in uso	0,00	
	3) beni dati in uso a terzi	0,00	
	4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	0,00	
	5) garanzie prestate a imprese controllate	0,00	
	6) garanzie prestate a imprese partecipate	0,00	
	7) garanzie prestate a altre imprese	0,00	
CSI Piemonte	1) Impegni su esercizi futuri	19.698.355,00	
	2) beni di terzi in uso	0,00	
	3) beni dati in uso a terzi	0,00	
	4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	0,00	
	5) garanzie prestate a imprese controllate	0,00	
	6) garanzie prestate a imprese partecipate	0,00	
	7) garanzie prestate a altre imprese	0,00	
SAT Scrl	1) Impegni su esercizi futuri	0,00	
	2) beni di terzi in uso	0,00	
	3) beni dati in uso a terzi	0,00	
	4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	0,00	
	5) garanzie prestate a imprese controllate	0,00	
	6) garanzie prestate a imprese partecipate	0,00	
	7) garanzie prestate a altre imprese	0,00	
SMAT Spa	1) Impegni su esercizi futuri	0,00	
	2) beni di terzi in uso	0,00	
	3) beni dati in uso a terzi	0,00	
	4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	0,00	
	5) garanzie prestate a imprese controllate	0,00	
	6) garanzie prestate a imprese	0,00	

Organismo	Descrizione	Importo	Specifica
	partecipate		
	7) garanzie prestate a altre imprese	0,00	

**Composizione "ratei e risconti"**

Organismo	Importo Ratei attivi	Specifica
Comune di Castiglione Torinese	0,00	
ATO 3	0,00	
ATO R	0,00	
CISA	0,00	
Consorzio di Area Vasta CB 16	0,00	
CSI Piemonte	0,00	
SAT Scrl	10.000,00	<i>n.d.</i>
SMAT Spa	0,00	

Organismo	Importo Risconti attivi	Specifica
Comune di Castiglione Torinese	25.401,75	Risconti su assicurazioni e bolli
ATO 3	13.374,00	Risconti attivi per abbonamenti € 316 e per assicurazioni € 13.058 di competenza futura.
ATO R	0,00	
CISA	5.858,30	ratei premi assicurativi
Consorzio di Area Vasta CB 16	195.497,64	<i>n.d.</i>
CSI Piemonte	1.444.696,00	<i>n.d.</i>
SAT Scrl	6.354,00	Fatture ricevute nel 2022 per addebiti canoni anticipati e/o prestazioni con competenza 2022 e 2023. I risconti attivi pluriennali sono relativi al programma autodesk e autocad e primus.
SMAT Spa	786.827,00	Quote di competenza di esercizi successivi di altri costi liquidati nell'esercizio.

Organismo	Importo Ratei passivi	Specifica
Comune di Castiglione Torinese	47.691,87	FPV spesa di personale
ATO 3	0,00	
ATO R	0,00	
CISA	0,00	

Organismo	Importo Ratei passivi	Specifica
Consorzio di Area Vasta CB 16	1.472,96	n.d.
CSI Piemonte	1.890.025,00	n.d.
SAT Scrl	303.643,00	n.d.
SMAT Spa	2.564.873,00	n.d.

Organismo	Importo Contributi agli investimenti da altre PA	Specifica
Comune di Castiglione Torinese	2.040.313,52	Contributi in parte capitale destinati al finanziamento di investimenti non ancora conclusi ed entrati in ammortamento
ATO 3	0,00	
ATO R	0,00	
CISA	0,00	
Consorzio di Area Vasta CB 16	0,00	
CSI Piemonte	0,00	
SAT Scrl	0,00	
SMAT Spa	72.498.129,00	n.d.

Organismo	Importo Contributi agli investimenti da altri soggetti	Specifica
Comune di Castiglione Torinese	0,00	
ATO 3	0,00	
ATO R	0,00	
CISA	0,00	
Consorzio di Area Vasta CB 16	0,00	
CSI Piemonte	0,00	
SAT Scrl	0,00	
SMAT Spa	8.978.591,00	Ricavi vincolati da destinare alla copertura di investimenti

Organismo	Importo Concessioni pluriennali	Specifica
Comune di Castiglione Torinese	249.112,30	Risconti su concessioni pluriennali, loculi e aree cimiteriali

Organismo	Importo Concessioni pluriennali	Specifica
ATO 3	0,00	
ATO R	0,00	
CISA	0,00	
Consorzio di Area Vasta CB 16	0,00	
CSI Piemonte	0,00	
SAT Scrl	0,00	
SMAT Spa	0,00	

Organismo	Importo Altri risconti passivi	Specifica
Comune di Castiglione Torinese	0,00	
ATO 3	0,00	
ATO R	0,00	
CISA	1.416.830,15	quote vincolate del risultato d'amministrazione
Consorzio di Area Vasta CB 16	0,00	
CSI Piemonte	698.934,00	<i>n.d.</i>
SAT Scrl	64.050,00	i risconti passivi sono stati iscritti sulla base del principio della competenza economica temporale e contengono storno di ricavi già contabilizzati entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi.
SMAT Spa	70.390,00	<i>n.d.</i>

**Composizione "altri accantonamenti"**

Organismo	Importo Altri accantonamenti	Specifica
Comune di Castiglione Torinese	13.695,00	Adeguamento fondo rinnovi contrattuali
ATO 3	0,00	
ATO R	0,00	
CISA	817,04	accantonamento per rinnovi contrattuali
Consorzio di Area Vasta CB 16	0,00	
CSI Piemonte	0,00	
SAT Scrl	0,00	
SMAT Spa	0,00	

**Suddivisione degli interessi e degli altri oneri finanziari**

Organismo	Importo interessi passivi	Specifica
Comune di Castiglione Torinese	110.489,27	interessi passivi su mutui
ATO 3	0,00	
ATO R	0,00	
CISA	2.034,11	<i>n.d.</i>
Consorzio di Area Vasta CB 16	100.630,68	Interessi passivi su anticipazioni di tesoreria € 1.172,90 e interessi di mora di altri soggetti € 98.917,78
CSI Piemonte	18.273,00	Interesse su fornitori per € 2.113,00, interessi su mutui e finanziamenti per € 14.359,00, interessi vari € 99 e interessi passivi factor € 1.702,00
SAT Scrl	0,00	
SMAT Spa	4.305.776,00	Oneri sui finanziamenti, quota di competenza degli interessi sul prestito obbligazionario. La voce comprende altresì l'adeguamento degli oneri in funzione del metodo del costo ammortizzato

Organismo	Importo altri oneri finanziari	Specifica
Comune di Castiglione Torinese	0,00	
ATO 3	4.660,00	Spese bancarie ed oneri per il rilascio fideiussione su locazione
ATO R	0,00	
CISA	0,00	
Consorzio di Area Vasta CB 16	0,00	
CSI Piemonte	150.698,00	Spese bancarie e postali € 9.664,00; Commissioni bancarie su operazioni di factoring € 103.442; Altri oneri da creditori per cessioni revolving € 31.996,00; Altri oneri € 179 e differenze negative su cambi € 5.417
SAT Scrl	6.698,00	<i>n.d.</i>
SMAT Spa	1.184,00	Oneri sui beni in leasing, oneri finanziari relativi all'attualizzazione del fondo TFR e interessi sull'anticipazione finanziaria CSEA nel mese di dicembre

**Composizione "proventi straordinari"**

<b>Organismo</b>	<b>Importo Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo</b>	<b>Specifica</b>
Comune di Castiglione Torinese	1.787.349,85	Economie su residui passivi, allineamento scritture con inventario
Consorzio di Area Vasta CB 16	25.528,78	Sopravvenienze attive per € 25.528,78
SMAT Spa	0,00	
CISA	5.416,96	insussistenza di impegni residui per € 2.883,92 e acquisizioni inventario extracontabili per € 2.533,14
ATO R	0,00	
ATO 3	0,00	
CSI Piemonte	1.023.067,00	Sopravvenienze attive su ricavi commerciali € 10.837,00 e sopravvenienze attive altri ricavi e proventi € 1.012.230,00
SAT Scrl	0,00	

<b>Organismo</b>	<b>Importo Plusvalenze patrimoniali</b>	<b>Specifica</b>
Comune di Castiglione Torinese	0,00	
Consorzio di Area Vasta CB 16	0,00	
SMAT Spa	0,00	
CISA	0,00	
ATO R	0,00	
ATO 3	0,00	
CSI Piemonte	1.568,00	Plusvalenze sulla realizzazione di immobilizzazioni
SAT Scrl	0,00	

**Composizione "oneri straordinari"**

Organismo	Importo Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	Specifica
Comune di Castiglione Torinese	1.554.930,67	Eliminazione residui attivit, allineamento crediti/debiti, applicazione avanzo per competenze pregresse
Consorzio di Area Vasta CB 16	216.886,00	Inerenti all'eliminazione di residui attivi riguardanti i titoli II, III e IX dell'entrata
SMAT Spa	0,00	
CISA	26.144,20	arretrati aa.pp. Corrisposti al personale per € 24.544,20 e insussistenza accertamento residuo per € 1.600,00
ATO R	8.126,30	<i>n.d.</i>
ATO 3	0,00	
CSI Piemonte	209.110,00	Sopravvenienze passive per acquisto mat. Prime € 379,00; Per servizi € 49.828,00; Per godimento di terzi € 1.607,00; Per il personale € 15.552,00; per oneri diversi di gestione € 141.744,00
SAT Scrl	0,00	

**Compensi ad amministratori e sindaci della capogruppo per duplicazione funzioni**

Non ricorre la fattispecie.

**Strumenti finanziari derivati**

Non ricorre la fattispecie.

**APPENDICE B – DETTAGLIO SCRITTURE DI RETTIFICA INFRAGRUPPO**

<b>RETTIFICA INFRAGRUPPO N° 1/2022</b>							
ORGANISMI RETTIFICA: COMUNE DI CASTIGLIONE TORINESE - CISA							
TIPOLOGIA DI RETTIFICA: RAPPORTO INFRAGRUPPO							
DESCRIZIONE RETTIFICA: SCRITTURA DI RETTIFICA OPERAZIONI INFRAGRUPPO COMUNE - CISA							
<b>ORGANISMO</b>	<b>BILANCIO</b>	<b>DESCRIZIONE VOCE</b>	<b>IMPORTO</b>	<b>RETTIFICA DARE(+)/AVERE (-)</b>	<b>% CONS.</b>	<b>IMPORTO (% CONS.)</b>	<b>RETTIFICA DARE(+)/AVERE (-) (% CONS.)</b>
COMUNE DI CASTIGLIONE TORINESE	Stato patrimoniale passivo	D 4 b - Debiti per trasferimenti e contributi - altre amministrazioni pubbliche	24.600,00	24.600,00	100,00000%	24.600,00	24.600,00
COMUNE DI CASTIGLIONE TORINESE	Conto economico	B 12 a - Trasferimenti e contributi - Trasferimenti correnti	223.458,50	-223.458,50	15,83000%	35.373,48	-35.373,48
CISA	Stato patrimoniale attivo	C II 2 a - Crediti - verso amministrazioni pubbliche	24.600,00	-24.600,00	15,83000%	3.894,18	-3.894,18
CISA	Conto economico	A 3 a - Proventi da trasferimenti e contributi - Proventi da trasferimenti correnti	223.458,50	223.458,50	15,83000%	35.373,48	35.373,48
COMUNE DI CASTIGLIONE TORINESE	Stato patrimoniale passivo	D 5 d - Altri debiti - altri	24.600,00	-24.600,00	84,17000%	20.705,82	-20.705,82

<b>RETTIFICA INFRAGRUPPO N° 2/2022</b>							
ORGANISMI RETTIFICA: COMUNE DI CASTIGLIONE TORINESE - CONSORZIO DI AREA VASTA CB 16							
TIPOLOGIA DI RETTIFICA: RAPPORTO INFRAGRUPPO							
DESCRIZIONE RETTIFICA: SCRITTURE DI RETTIFICA OPERAZIONI INFRAGRUPPO COMUNE - CB16							
<b>ORGANISMO</b>	<b>BILANCIO</b>	<b>DESCRIZIONE VOCE</b>	<b>IMPORTO</b>	<b>RETTIFICA DARE(+)/AVERE (-)</b>	<b>% CONS.</b>	<b>IMPORTO (% CONS.)</b>	<b>RETTIFICA DARE(+)/AVERE (-) (% CONS.)</b>

**APPENDICE B – DETTAGLIO SCRITTURE DI RETTIFICA INFRAGRUPPO**

<b>RETTIFICA INFRAGRUPPO N° 2/2022</b>							
ORGANISMI RETTIFICA: COMUNE DI CASTIGLIONE TORINESE - CONSORZIO DI AREA VASTA CB 16							
TIPOLOGIA DI RETTIFICA: RAPPORTO INFRAGRUPPO							
DESCRIZIONE RETTIFICA: SCRITTURE DI RETTIFICA OPERAZIONI INFRAGRUPPO COMUNE - CB16							
<b>ORGANISMO</b>	<b>BILANCIO</b>	<b>DESCRIZIONE VOCE</b>	<b>IMPORTO</b>	<b>RETTIFICA DARE(+)/AVERE (-)</b>	<b>% CONS.</b>	<b>IMPORTO (% CONS.)</b>	<b>RETTIFICA DARE(+)/AVERE (-) (% CONS.)</b>
COMUNE DI CASTIGLIONE TORINESE	Stato patrimoniale passivo	D 2 - D) DEBITI - Debiti verso fornitori	15.646,61	15.646,61	100,00000%	15.646,61	15.646,61
COMUNE DI CASTIGLIONE TORINESE	Conto economico	B 12 a - Trasferimenti e contributi - Trasferimenti correnti	11.350,50	-11.350,50	2,83000%	321,22	-321,22
COMUNE DI CASTIGLIONE TORINESE	Conto economico	B 18 - Oneri diversi di gestione	62.586,45	-62.586,45	2,83000%	1.771,20	-1.771,20
Consorzio di Area Vasta CB 16	Stato patrimoniale attivo	C II 3 - Crediti - Verso clienti ed utenti	15.646,61	-15.646,61	2,83000%	442,80	-442,80
Consorzio di Area Vasta CB 16	Conto economico	A 3 a - Proventi da trasferimenti e contributi - Proventi da trasferimenti correnti	11.350,50	11.350,50	2,83000%	321,22	321,22
Consorzio di Area Vasta CB 16	Conto economico	A 8 - Altri ricavi e proventi diversi	62.586,45	62.586,45	2,83000%	1.771,20	1.771,20
COMUNE DI CASTIGLIONE TORINESE	Stato patrimoniale passivo	D 5 d - Altri debiti - altri	15.646,61	-15.646,61	97,17000%	15.203,81	-15.203,81

<b>RETTIFICA INFRAGRUPPO N° 3/2022</b>							
ORGANISMI RETTIFICA: COMUNE DI CASTIGLIONE TORINESE - SMAT SPA							
TIPOLOGIA DI RETTIFICA: PRE-CONSOLIDAMENTO							
DESCRIZIONE RETTIFICA: SCRITTURA DI PRE-CONSOLIDAMENTO COMUNE - SMAT							

**APPENDICE B – DETTAGLIO SCRITTURE DI RETTIFICA INFRAGRUPPO**

<b>ORGANISMO</b>	<b>BILANCIO</b>	<b>DESCRIZIONE VOCE</b>	<b>IMPORTO</b>	<b>RETTIFICA DARE(+)/AVERE (-)</b>	<b>% CONS.</b>	<b>IMPORTO (% CONS.)</b>	<b>RETTIFICA DARE(+)/AVERE (-) (% CONS.)</b>
COMUNE DI CASTIGLIONE TORINESE	Stato patrimoniale attivo	C II 3 - Crediti - Verso clienti ed utenti	1.182,26	1.182,26	100,00000%	1.182,26	1.182,26
COMUNE DI CASTIGLIONE TORINESE	Conto economico	A 4 a - Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici - Proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.182,26	-1.182,26	100,00000%	1.182,26	-1.182,26

**RETTIFICA INFRAGRUPPO N° 4/2022**

ORGANISMI RETTIFICA: COMUNE DI CASTIGLIONE TORINESE - SMAT SPA  
 TIPOLOGIA DI RETTIFICA: PRE-CONSOLIDAMENTO  
 DESCRIZIONE RETTIFICA: SCRITTURA DI PRE-CONSOLIDAMENTO COMUNE - SMAT

<b>ORGANISMO</b>	<b>BILANCIO</b>	<b>DESCRIZIONE VOCE</b>	<b>IMPORTO</b>	<b>RETTIFICA DARE(+)/AVERE (-)</b>	<b>% CONS.</b>	<b>IMPORTO (% CONS.)</b>	<b>RETTIFICA DARE(+)/AVERE (-) (% CONS.)</b>
COMUNE DI CASTIGLIONE TORINESE	Stato patrimoniale passivo	D 2 - D) DEBITI - Debiti verso fornitori	138,50	-138,50	100,00000%	138,50	-138,50
COMUNE DI CASTIGLIONE TORINESE	Conto economico	B 10 - Prestazioni di servizi	138,50	138,50	100,00000%	138,50	138,50

**RETTIFICA INFRAGRUPPO N° 5/2022**

ORGANISMI RETTIFICA: COMUNE DI CASTIGLIONE TORINESE - SMAT SPA  
 TIPOLOGIA DI RETTIFICA: RAPPORTO INFRAGRUPPO  
 DESCRIZIONE RETTIFICA: SCRITTURE DI RETTIFICA OPERAZIONI INFRAGRUPPO COMUNE - SMAT

**APPENDICE B – DETTAGLIO SCRITTURE DI RETTIFICA INFRAGRUPPO**

<b>ORGANISMO</b>	<b>BILANCIO</b>	<b>DESCRIZIONE VOCE</b>	<b>IMPORTO</b>	<b>RETTIFICA DARE(+)/AVERE (-)</b>	<b>% CONS.</b>	<b>IMPORTO (% CONS.)</b>	<b>RETTIFICA DARE(+)/AVERE (-) (% CONS.)</b>
COMUNE DI CASTIGLIONE TORINESE	Stato patrimoniale attivo	C II 4 c - Crediti - altri	1.182,26	-1.182,26	0,26645%	3,15	-3,15
COMUNE DI CASTIGLIONE TORINESE	Stato patrimoniale passivo	D 2 - D) DEBITI - Debiti verso fornitori	138,50	138,50	100,00000%	138,50	138,50
COMUNE DI CASTIGLIONE TORINESE	Conto economico	B 10 - Prestazioni di servizi	6.831,23	-6.831,23	0,26645%	18,20	-18,20
COMUNE DI CASTIGLIONE TORINESE	Conto economico	A 4 a - Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici - Proventi derivanti dalla gestione dei beni	3.661,52	3.661,52	0,26645%	9,76	9,76
SMAT Spa	Stato patrimoniale passivo	D 5 d - Altri debiti - altri	1.182,26	1.182,26	0,26645%	3,15	3,15
SMAT Spa	Stato patrimoniale attivo	C II 3 - Crediti - Verso clienti ed utenti	138,50	-138,50	0,26645%	0,37	-0,37
SMAT Spa	Conto economico	A 4 c - Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici - Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	6.831,23	6.831,23	0,26645%	18,20	18,20
SMAT Spa	Conto economico	B 11 - Utilizzo beni di terzi	2.364,52	-2.364,52	0,26645%	6,30	-6,30
SMAT Spa	Conto economico	B 18 - Oneri diversi di gestione	1.297,00	-1.297,00	0,26645%	3,46	-3,46
COMUNE DI CASTIGLIONE TORINESE	Stato patrimoniale passivo	D 5 d - Altri debiti - altri	138,50	-138,50	99,73355%	138,13	-138,13

**RETTIFICA INFRAGRUPPO N° 6/2022**

ORGANISMI RETTIFICA: COMUNE DI CASTIGLIONE TORINESE - SAT SCRL

**APPENDICE B – DETTAGLIO SCRITTURE DI RETTIFICA INFRAGRUPPO**

TIPOLOGIA DI RETTIFICA: RAPPORTO INFRAGRUPPO							
DESCRIZIONE RETTIFICA: SCRITTURE DI RETTIFICA OPERAZIONI INFRAGRUPPO COMUNE - SAT							
ORGANISMO	BILANCIO	DESCRIZIONE VOCE	IMPORTO	RETTIFICA DARE(+)/AVERE (-)	% CONS.	IMPORTO (% CONS.)	RETTIFICA DARE(+)/AVERE (-) (% CONS.)
COMUNE DI CASTIGLIONE TORINESE	Stato patrimoniale passivo	D 2 - D) DEBITI - Debiti verso fornitori	12.700,00	12.700,00	100,00000%	12.700,00	12.700,00
COMUNE DI CASTIGLIONE TORINESE	Conto economico	B 12 a - Trasferimenti e contributi - Trasferimenti correnti	2.000,00	-2.000,00	0,54928%	10,99	-10,99
SAT ScrI	Stato patrimoniale attivo	C II 3 - Crediti - Verso clienti ed utenti	12.700,00	-12.700,00	0,54928%	69,76	-69,76
SAT ScrI	Conto economico	A 4 c - Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici - Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	2.000,00	2.000,00	0,54928%	10,99	10,99
COMUNE DI CASTIGLIONE TORINESE	Stato patrimoniale passivo	D 5 d - Altri debiti - altri	12.700,00	-12.700,00	99,45070%	12.630,24	-12.630,24

**RETTIFICA INFRAGRUPPO N° 7/2022**

ORGANISMI RETTIFICA: SMAT SPA - CISA							
TIPOLOGIA DI RETTIFICA: RAPPORTO INFRAGRUPPO							
DESCRIZIONE RETTIFICA: SCRITTURA DI RETTIFICA OPERAZIONI INFRAGRUPPO CISA - SMAT							
ORGANISMO	BILANCIO	DESCRIZIONE VOCE	IMPORTO	RETTIFICA DARE(+)/AVERE (-)	% CONS.	IMPORTO (% CONS.)	RETTIFICA DARE(+)/AVERE (-) (% CONS.)
SMAT Spa	Conto economico	A 4 c - Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici - Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	911,17	911,17	0,04218%	0,38	0,38
CISA	Conto	B 10 - Prestazioni di servizi	911,71	-911,17	0,04218%	0,38	-0,38

**APPENDICE B – DETTAGLIO SCRITTURE DI RETTIFICA INFRAGRUPPO**

<b>RETTIFICA INFRAGRUPPO N° 7/2022</b>							
ORGANISMI RETTIFICA: SMAT SPA - CISA							
TIPOLOGIA DI RETTIFICA: RAPPORTO INFRAGRUPPO							
DESCRIZIONE RETTIFICA: SCRITTURA DI RETTIFICA OPERAZIONI INFRAGRUPPO CISA - SMAT							
<b>ORGANISMO</b>	<b>BILANCIO</b>	<b>DESCRIZIONE VOCE</b>	<b>IMPORTO</b>	<b>RETTIFICA DARE(+)/AVERE (-)</b>	<b>% CONS.</b>	<b>IMPORTO (% CONS.)</b>	<b>RETTIFICA DARE(+)/AVERE (-) (% CONS.)</b>
	economico						

<b>RETTIFICA INFRAGRUPPO N° 8/2022</b>							
ORGANISMI RETTIFICA: CISA - CONSORZIO DI AREA VASTA CB 16							
TIPOLOGIA DI RETTIFICA: RAPPORTO INFRAGRUPPO							
DESCRIZIONE RETTIFICA: SCRITTURA DI RETTIFICA RAPPORTI INFRAGRUPPO CISA - CB 16							
<b>ORGANISMO</b>	<b>BILANCIO</b>	<b>DESCRIZIONE VOCE</b>	<b>IMPORTO</b>	<b>RETTIFICA DARE(+)/AVERE (-)</b>	<b>% CONS.</b>	<b>IMPORTO (% CONS.)</b>	<b>RETTIFICA DARE(+)/AVERE (-) (% CONS.)</b>
CISA	Conto economico	B 18 - Oneri diversi di gestione	2.121,00	-2.121,00	0,44800%	9,50	-9,50
Consorzio di Area Vasta CB 16	Conto economico	A 1 - Proventi da tributi	2.121,00	2.121,00	0,44800%	9,50	9,50

<b>RETTIFICA INFRAGRUPPO N° 9/2022</b>							
ORGANISMI RETTIFICA: CONSORZIO DI AREA VASTA CB 16 - SAT SCRL							
TIPOLOGIA DI RETTIFICA: RAPPORTO INFRAGRUPPO							
DESCRIZIONE RETTIFICA: SCRITTURE DI RETTIFICA OPERAZIONI INFRAGRUPPO CB16 - SAT							

**APPENDICE B – DETTAGLIO SCRITTURE DI RETTIFICA INFRAGRUPPO**

<b>ORGANISMO</b>	<b>BILANCIO</b>	<b>DESCRIZIONE VOCE</b>	<b>IMPORTO</b>	<b>RETTIFICA DARE(+)/AVERE (-)</b>	<b>% CONS.</b>	<b>IMPORTO (% CONS.)</b>	<b>RETTIFICA DARE(+)/AVERE (-) (% CONS.)</b>
Consorzio di Area Vasta CB 16	Stato patrimoniale passivo	D 2 - D) DEBITI - Debiti verso fornitori	7.709,02	7.709,02	0,01554%	1,20	1,20
Consorzio di Area Vasta CB 16	Conto economico	B 10 - Prestazioni di servizi	23.459,02	-23.459,02	0,01554%	3,65	-3,65
SAT Scrl	Stato patrimoniale attivo	C II 3 - Crediti - Verso clienti ed utenti	7.709,02	-7.709,02	0,01554%	1,20	-1,20
SAT Scrl	Conto economico	A 4 c - Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici - Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	23.459,02	23.459,02	0,01554%	3,65	3,65

<b>RETTIFICA INFRAGRUPPO N° 10/2022</b>							
ORGANISMI RETTIFICA: CONSORZIO DI AREA VASTA CB 16 - SMAT SPA							
TIPOLOGIA DI RETTIFICA: RAPPORTO INFRAGRUPPO							
DESCRIZIONE RETTIFICA: SCRITTURE DI RETTIFICA OPERAZIONI INFRAGRUPPO CB16 - SMAT							
<b>ORGANISMO</b>	<b>BILANCIO</b>	<b>DESCRIZIONE VOCE</b>	<b>IMPORTO</b>	<b>RETTIFICA DARE(+)/AVERE (-)</b>	<b>% CONS.</b>	<b>IMPORTO (% CONS.)</b>	<b>RETTIFICA DARE(+)/AVERE (-) (% CONS.)</b>
Consorzio di Area Vasta CB 16	Conto economico	B 10 - Prestazioni di servizi	97,68	-97,68	0,00754%	0,01	-0,01
SMAT Spa	Conto economico	A 4 c - Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici - Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	97,68	97,68	0,00754%	0,01	0,01

**APPENDICE B – DETTAGLIO SCRITTURE DI RETTIFICA INFRAGRUPPO**

<b>RETTIFICA INFRAGRUPPO N° 11/2022</b>							
ORGANISMI RETTIFICA: SMAT SPA - ATO 3							
TIPOLOGIA DI RETTIFICA: RAPPORTO INFRAGRUPPO							
DESCRIZIONE RETTIFICA: SCRITTURA DI RETTIFICA OPERAZIONI INFRAGRUPPO SMAT - ATO3							
<b>ORGANISMO</b>	<b>BILANCIO</b>	<b>DESCRIZIONE VOCE</b>	<b>IMPORTO</b>	<b>RETTIFICA DARE(+)/AVERE (-)</b>	<b>% CONS.</b>	<b>IMPORTO (% CONS.)</b>	<b>RETTIFICA DARE(+)/AVERE (-) (% CONS.)</b>
SMAT Spa	Stato patrimoniale passivo	D 5 d - Altri debiti - altri	787.751,00	787.757,00	0,00051%	4,02	4,02
SMAT Spa	Conto economico	B 18 - Oneri diversi di gestione	1.538.676,00	-1.538.676,00	0,00051%	7,85	-7,85
ATO 3	Stato patrimoniale attivo	C II 3 - Crediti - Verso clienti ed utenti	787.751,00	-787.751,00	0,00051%	4,02	-4,02
ATO 3	Conto economico	A 4 c - Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici - Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	1.538.676,00	1.538.676,00	0,00051%	7,85	7,85

<b>RETTIFICA INFRAGRUPPO N° 12/2022</b>							
ORGANISMI RETTIFICA: SMAT SPA - CSI PIEMONTE							
TIPOLOGIA DI RETTIFICA: RAPPORTO INFRAGRUPPO							
DESCRIZIONE RETTIFICA: SCRITTURA DI RETTIFICA OPERAZIONI INFRAGRUPPO SMAT - CSI							
<b>ORGANISMO</b>	<b>BILANCIO</b>	<b>DESCRIZIONE VOCE</b>	<b>IMPORTO</b>	<b>RETTIFICA DARE(+)/AVERE (-)</b>	<b>% CONS.</b>	<b>IMPORTO (% CONS.)</b>	<b>RETTIFICA DARE(+)/AVERE (-) (% CONS.)</b>
SMAT Spa	Stato patrimoniale attivo	C II 3 - Crediti - Verso clienti ed utenti	8.720,53	-8.720,53	0,00011%	0,01	-0,01
SMAT Spa	Conto economico	A 4 c - Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici - Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	47.391,92	47.391,92	0,00011%	0,05	0,05

**APPENDICE B – DETTAGLIO SCRITTURE DI RETTIFICA INFRAGRUPPO**

<b>RETTIFICA INFRAGRUPPO N° 12/2022</b>							
ORGANISMI RETTIFICA: SMAT SPA - CSI PIEMONTE							
TIPOLOGIA DI RETTIFICA: RAPPORTO INFRAGRUPPO							
DESCRIZIONE RETTIFICA: SCRITTURA DI RETTIFICA OPERAZIONI INFRAGRUPPO SMAT - CSI							
<b>ORGANISMO</b>	<b>BILANCIO</b>	<b>DESCRIZIONE VOCE</b>	<b>IMPORTO</b>	<b>RETTIFICA DARE(+)/AVERE (-)</b>	<b>% CONS.</b>	<b>IMPORTO (% CONS.)</b>	<b>RETTIFICA DARE(+)/AVERE (-) (% CONS.)</b>
CSI Piemonte	Stato patrimoniale passivo	D 2 - D) DEBITI - Debiti verso fornitori	8.720,53	8.720,53	0,00011%	0,01	0,01
CSI Piemonte	Conto economico	B 10 - Prestazioni di servizi	47.391,92	-47.391,92	0,00011%	0,05	-0,05

<b>RETTIFICA INFRAGRUPPO N° 13/2022</b>							
ORGANISMI RETTIFICA: -							
TIPOLOGIA DI RETTIFICA: DIFFERENZA CONSOLIDAMENTO							
DESCRIZIONE RETTIFICA: DIFFERENZA DI CONSOLIDAMENTO							
<b>ORGANISMO</b>	<b>BILANCIO</b>	<b>DESCRIZIONE VOCE</b>	<b>IMPORTO</b>	<b>RETTIFICA DARE(+)/AVERE (-)</b>	<b>% CONS.</b>	<b>IMPORTO (% CONS.)</b>	<b>RETTIFICA DARE(+)/AVERE (-) (% CONS.)</b>
COMUNE DI CASTIGLIONE TORINESE	Stato patrimoniale attivo	B IV 1 c - Immobilizzazioni Finanziarie - altri soggetti	3.415,36	-3.415,36	100,00000%	3.415,36	-3.415,36
ATO 3	Stato patrimoniale passivo	A I - Fondo di dotazione	1.817.235,00	1.817.235,00	0,19000%	3.452,75	3.452,75
ATO 3	Stato patrimoniale passivo	A II f - Riserve - altre riserve disponibili	1,00	1,00	0,19000%	0,00	0,00
COMUNE DI CASTIGLIONE TORINESE	Stato patrimoniale passivo	A II e - Riserve - altre riserve indisponibili	37,39	-37,39	100,00000%	37,39	-37,39

**APPENDICE B – DETTAGLIO SCRITTURE DI RETTIFICA INFRAGRUPPO**

<b>RETTIFICA INFRAGRUPPO N° 13/2022</b>							
ORGANISMI RETTIFICA: -							
TIPOLOGIA DI RETTIFICA: DIFFERENZA CONSOLIDAMENTO							
DESCRIZIONE RETTIFICA: DIFFERENZA DI CONSOLIDAMENTO							
<b>ORGANISMO</b>	<b>BILANCIO</b>	<b>DESCRIZIONE VOCE</b>	<b>IMPORTO</b>	<b>RETTIFICA DARE(+)/AVERE (-)</b>	<b>% CONS.</b>	<b>IMPORTO (% CONS.)</b>	<b>RETTIFICA DARE(+)/AVERE (-) (% CONS.)</b>
COMUNE DI CASTIGLIONE TORINESE	Stato patrimoniale attivo		0,00	0,00	2,83000%	0,00	0,00
ATO R	Stato patrimoniale passivo	A I - Fondo di dotazione	100.000,00	100.000,00	0,30185%	301,85	301,85
ATO R	Stato patrimoniale passivo	A IV - Risultati economici di esercizi precedenti	2.502.816,38	2.502.816,38	0,30185%	7.554,75	7.554,75
COMUNE DI CASTIGLIONE TORINESE	Stato patrimoniale passivo	A II e - Riserve - altre riserve indisponibili	7.856,60	-7.856,60	100,00000%	7.856,60	-7.856,60
COMUNE DI CASTIGLIONE TORINESE	Stato patrimoniale attivo	B IV 1 c - Immobilizzazioni Finanziarie - altri soggetti	140.175,80	-140.175,80	100,00000%	140.175,80	-140.175,80
CISA	Stato patrimoniale passivo	A I - Fondo di dotazione	1.093.827,73	1.093.827,73	15,83000%	173.152,93	173.152,93
CISA	Stato patrimoniale passivo	A II f - Riserve - altre riserve disponibili	9.885,49	9.885,49	15,83000%	1.564,87	1.564,87
CISA	Stato patrimoniale passivo	A IV - Risultati economici di esercizi precedenti	208.741,41	-208.741,41	15,83000%	-33.043,77	-33.043,77
COMUNE DI CASTIGLIONE TORINESE	Stato patrimoniale passivo	A II e - Riserve - altre riserve indisponibili	1.498,24	-1.498,24	100,00000%	1.498,24	-1.498,24

**APPENDICE B – DETTAGLIO SCRITTURE DI RETTIFICA INFRAGRUPPO**

<b>RETTIFICA INFRAGRUPPO N° 13/2022</b>							
ORGANISMI RETTIFICA: -							
TIPOLOGIA DI RETTIFICA: DIFFERENZA CONSOLIDAMENTO							
DESCRIZIONE RETTIFICA: DIFFERENZA DI CONSOLIDAMENTO							
<b>ORGANISMO</b>	<b>BILANCIO</b>	<b>DESCRIZIONE VOCE</b>	<b>IMPORTO</b>	<b>RETTIFICA DARE(+)/AVERE (-)</b>	<b>% CONS.</b>	<b>IMPORTO (% CONS.)</b>	<b>RETTIFICA DARE(+)/AVERE (-) (% CONS.)</b>
COMUNE DI CASTIGLIONE TORINESE	Stato patrimoniale attivo	B IV 1 c - Immobilizzazioni Finanziarie - altri soggetti	57.971,73	-57.971,73	100,00000%	57.971,73	-57.971,73
Consorzio di Area Vasta CB 16	Stato patrimoniale passivo	A IV - Risultati economici di esercizi precedenti	2.048.471,18	2.048.471,18	2,83000%	57.971,73	57.971,73
COMUNE DI CASTIGLIONE TORINESE	Stato patrimoniale attivo	B IV 1 c - Immobilizzazioni Finanziarie - altri soggetti	17.652,01	-17.652,01	100,00000%	17.652,01	-17.652,01
CSI Piemonte	Stato patrimoniale passivo	A I - Fondo di dotazione	14.260.544,00	14.260.544,00	0,04000%	5.704,22	5.704,22
CSI Piemonte	Stato patrimoniale passivo	A II e - Riserve - altre riserve indisponibili	1.000.000,00	1.000.000,00	0,04000%	400,00	400,00
CSI Piemonte	Stato patrimoniale passivo	A II f - Riserve - altre riserve disponibili	1.424.834,00	1.424.834,00	0,04000%	569,93	569,93
CSI Piemonte	Stato patrimoniale passivo	A IV - Risultati economici di esercizi precedenti	27.952.139,00	27.952.139,00	0,04000%	11.180,86	11.180,86
COMUNE DI CASTIGLIONE TORINESE	Stato patrimoniale passivo	A II e - Riserve - altre riserve indisponibili	203,00	-203,00	100,00000%	203,00	-203,00
COMUNE DI CASTIGLIONE TORINESE	Stato patrimoniale attivo	B IV 1 b - Immobilizzazioni Finanziarie - imprese partecipate	876,82	-876,82	2,83000%	24,81	-24,81

**APPENDICE B – DETTAGLIO SCRITTURE DI RETTIFICA INFRAGRUPPO**

<b>RETTIFICA INFRAGRUPPO N° 13/2022</b>							
ORGANISMI RETTIFICA: -							
TIPOLOGIA DI RETTIFICA: DIFFERENZA CONSOLIDAMENTO							
DESCRIZIONE RETTIFICA: DIFFERENZA DI CONSOLIDAMENTO							
<b>ORGANISMO</b>	<b>BILANCIO</b>	<b>DESCRIZIONE VOCE</b>	<b>IMPORTO</b>	<b>RETTIFICA DARE(+)/AVERE (-)</b>	<b>% CONS.</b>	<b>IMPORTO (% CONS.)</b>	<b>RETTIFICA DARE(+)/AVERE (-) (% CONS.)</b>
SAT Scrl	Stato patrimoniale passivo	A II b - Riserve - da capitale	58.500,00	58.500,00	0,54928%	321,33	321,33
SAT Scrl	Stato patrimoniale passivo	A II f - Riserve - altre riserve disponibili	113.415,00	113.415,00	0,54928%	622,97	622,97
COMUNE DI CASTIGLIONE TORINESE	Stato patrimoniale passivo	A II e - Riserve - altre riserve indisponibili	919,48	-919,48	100,00000%	919,48	-919,48
COMUNE DI CASTIGLIONE TORINESE	Stato patrimoniale attivo	B IV 1 b - Immobilizzazioni Finanziarie - imprese partecipate	1.840.686,90	-1.840.686,90	100,00000%	1.840.686,90	-1.840.686,90
SMAT Spa	Stato patrimoniale passivo	A I - Fondo di dotazione	345.533.762,00	345.533.762,00	0,26645%	920.674,71	920.674,71
SMAT Spa	Stato patrimoniale passivo	A II b - Riserve - da capitale	32.993.211,00	-32.993.211,00	0,26645%	-87.910,41	-87.910,41
SMAT Spa	Stato patrimoniale passivo	A - Fondo di dotazione e riserve di pertinenza di terzi	404.998,00	404.998,00	0,26645%	1.079,12	1.079,12
SMAT Spa	Stato patrimoniale passivo	A IV - Risultati economici di esercizi precedenti	374.461.486,00	374.461.486,00	0,26645%	997.752,63	997.752,63
COMUNE DI CASTIGLIONE TORINESE	Conto economico	E 25 b - Oneri straordinari - Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	9.090,86	9.090,86	100,00000%	9.090,86	9.090,86

**APPENDICE B – DETTAGLIO SCRITTURE DI RETTIFICA INFRAGRUPPO**

<b>RETTIFICA INFRAGRUPPO N° 16/2022</b>							
ORGANISMI RETTIFICA: COMUNE DI CASTIGLIONE TORINESE - SMAT SPA							
TIPOLOGIA DI RETTIFICA: VALORE DI TERZI							
DESCRIZIONE RETTIFICA: VALORE DI TERZI SMAT							
<b>ORGANISMO</b>	<b>BILANCIO</b>	<b>DESCRIZIONE VOCE</b>	<b>IMPORTO</b>	<b>RETTIFICA DARE(+)/AVERE (-)</b>	<b>% CONS.</b>	<b>IMPORTO (% CONS.)</b>	<b>RETTIFICA DARE(+)/AVERE (-) (% CONS.)</b>
COMUNE DI CASTIGLIONE TORINESE	Stato patrimoniale passivo	A II e - Riserve - altre riserve indisponibili	404.998,00	404.998,00	0,26645%	1.079,12	1.079,12
COMUNE DI CASTIGLIONE TORINESE	Stato patrimoniale passivo	A - Fondo di dotazione e riserve di pertinenza di terzi	404.998,00	-404.998,00	0,26645%	1.079,12	-1.079,12

**APPENDICE C – IMPATTO VARIAZIONI DEI VALORI DI BILANCIO DEGLI ORGANISMI RICOMPRESI NEL PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO**

STATO PATRIMONIALE	COMUNE DI CASTIGLIONE TORINESE 100,00000%			ATO 3 0,19000%			ATO R 0,30185%		
	<i>Diff 2022 - 2021</i>	<i>Var 2022 - 2021</i>	<i>Impatto effettivo</i>	<i>Diff 2022 - 2021</i>	<i>Var 2022 - 2021</i>	<i>Impatto effettivo</i>	<i>Diff 2022 - 2021</i>	<i>Var 2022 - 2021</i>	<i>Impatto effettivo</i>
Crediti vs partecipanti	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00%	0,00
Immobilizzazioni immateriali	-2.317,45	-2,52%	-2.317,45	-2.135,00	-49,99%	-4,06	0,00	0,00%	0,00
Immobilizzazioni materiali	108.866,32	0,40%	108.866,32	22.163,00	187,38%	42,11	4.171,75	140,29%	12,59
Immobilizzazioni finanziarie	-177.485,54	-7,56%	-177.485,54	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00%	0,00
Attivo circolante	1.883.231,89	35,01%	1.883.231,89	-355.713,00	-10,28%	-675,85	-1.143.832,29	-36,64%	-3.452,66
Ratei e risconti attivi	3.316,96	15,02%	3.316,96	13.142,00	5.664,66%	24,97	0,00	0,00%	0,00
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>1.815.612,18</b>	<b>5,21%</b>	<b>1.815.612,18</b>	<b>-322.543,00</b>	<b>-9,28%</b>	<b>-612,83</b>	<b>-1.139.660,54</b>	<b>-36,46%</b>	<b>-3.440,07</b>
Patrimonio netto	-718.938,28	-2,45%	-718.938,28	608.758,00	33,87%	1.156,64	-761.400,83	-29,25%	-2.298,29
Fondi per rischi ed oneri	-151.399,56	-67,85%	-151.399,56	-966.998,00	-64,29%	-1.837,30	0,00	0,00%	0,00
TFR	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00%	0,00
Debiti	2.552.655,80	83,12%	2.552.655,80	35.697,00	20,33%	67,82	-378.259,71	-72,37%	-1.141,78
Ratei e risconti passivi	133.294,22	6,05%	133.294,22	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00%	0,00
<b>Totale del passivo</b>	<b>1.815.612,18</b>	<b>5,21%</b>	<b>1.815.612,18</b>	<b>-322.543,00</b>	<b>-9,28%</b>	<b>-612,83</b>	<b>-1.139.660,54</b>	<b>-36,46%</b>	<b>-3.440,07</b>
CONTO ECONOMICO	<i>Diff 2022 - 2021</i>	<i>Var 2022 - 2021</i>	<i>Impatto effettivo</i>	<i>Diff 2022 - 2021</i>	<i>Var 2022 - 2021</i>	<i>Impatto effettivo</i>	<i>Diff 2022 - 2021</i>	<i>Var 2022 - 2021</i>	<i>Impatto effettivo</i>
Ricavi caratteristici	-18.327,50	-0,40%	-18.327,50	20.340,00	1,34%	38,65	-26.294,90	-4,87%	-79,37
Altri ricavi diversi	-82.237,43	-36,60%	-82.237,43	14.862,00	603,17%	28,24	0,00	0,00%	0,00
Costi per servizi	530.787,91	21,04%	530.787,91	873,00	0,60%	1,66	-7.516,34	-12,60%	-22,69
Costi del personale	-18.102,05	-2,29%	-18.102,05	-19.509,00	-3,03%	-37,07	7.663,31	3,03%	23,13
Altri costi diversi	21.444,01	1,37%	21.444,01	18.135,00	12,92%	34,46	85.744,51	10,09%	258,82
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>-634.694,80</b>	<b>-831,67%</b>	<b>-634.694,80</b>	<b>35.703,00</b>	<b>6,02%</b>	<b>67,84</b>	<b>-112.186,38</b>	<b>-18,01%</b>	<b>-338,63</b>
Proventi ed oneri finanziari	12.817,25	13,38%	12.817,25	-1.521,00	-48,64%	-2,89	-8,61	-98,29%	-0,03
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00%	0,00
Proventi ed oneri straordinari	342.183,91	311,74%	342.183,91	0,00	0,00%	0,00	-8.523,56	-2.145,59%	-25,73
Imposte sul reddito	2.305,18	4,09%	2.305,18	-1.628,00	-4,49%	-3,09	1.147,53	6,77%	3,46
<b>Risultato di esercizio</b>	<b>-281.998,82</b>	<b>-83,38%</b>	<b>-281.998,82</b>	<b>35.810,00</b>	<b>6,47%</b>	<b>68,04</b>	<b>-121.866,08</b>	<b>-19,06%</b>	<b>-367,85</b>

**APPENDICE C – IMPATTO VARIAZIONI DEI VALORI DI BILANCIO DEGLI ORGANISMI RICOMPRESI NEL PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO**

STATO PATRIMONIALE	CISA 15,83000%			Consorzio di Area Vasta CB 16 2,83000%			CSI Piemonte 0,04000%		
	<i>Diff 2022 - 2021</i>	<i>Var 2022 - 2021</i>	<i>Impatto effettivo</i>	<i>Diff 2022 - 2021</i>	<i>Var 2022 - 2021</i>	<i>Impatto effettivo</i>	<i>Diff 2022 - 2021</i>	<i>Var 2022 - 2021</i>	<i>Impatto effettivo</i>
Crediti vs partecipanti	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00%	0,00	16.800,00	24,14%	6,72
Immobilizzazioni immateriali	-3.572,37	-55,38%	-565,51	9,83	0,57%	0,28	-1.331.994,00	-8,15%	-532,80
Immobilizzazioni materiali	-33.087,48	-14,59%	-5.237,75	-161,61	-1,23%	-4,57	982.307,00	5,74%	392,92
Immobilizzazioni finanziarie	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00%	0,00
Attivo circolante	1.053.813,97	45,74%	166.818,75	-491.348,06	-9,95%	-13.905,15	-5.117.107,00	-7,46%	-2.046,84
Ratei e risconti attivi	5.858,30	0,00%	927,37	195.497,64	0,00%	5.532,58	318.922,00	28,33%	127,57
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>1.023.012,42</b>	<b>40,32%</b>	<b>161.942,87</b>	<b>-296.002,20</b>	<b>-4,56%</b>	<b>-8.376,86</b>	<b>-5.131.072,00</b>	<b>-4,96%</b>	<b>-2.052,43</b>
Patrimonio netto	575.556,72	65,00%	91.110,63	-147.516,60	-7,20%	-4.174,72	1.404.594,00	3,18%	561,84
Fondi per rischi ed oneri	817,04	1,50%	129,34	0,00	0,00%	0,00	-91.183,00	-2,34%	-36,47
TFR	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00%	0,00	43.572,00	0,44%	17,43
Debiti	31.388,14	5,27%	4.968,74	-148.494,85	-3,34%	-4.202,40	-6.483.166,00	-15,08%	-2.593,27
Ratei e risconti passivi	415.250,52	41,46%	65.734,16	9,25	0,63%	0,26	-4.889,00	-0,19%	-1,96
<b>Totale del passivo</b>	<b>1.023.012,42</b>	<b>40,32%</b>	<b>161.942,87</b>	<b>-296.002,20</b>	<b>-4,56%</b>	<b>-8.376,86</b>	<b>-5.131.072,00</b>	<b>-4,96%</b>	<b>-2.052,43</b>
CONTTO ECONOMICO	<i>Diff 2022 - 2021</i>	<i>Var 2022 - 2021</i>	<i>Impatto effettivo</i>	<i>Diff 2022 - 2021</i>	<i>Var 2022 - 2021</i>	<i>Impatto effettivo</i>	<i>Diff 2022 - 2021</i>	<i>Var 2022 - 2021</i>	<i>Impatto effettivo</i>
Ricavi caratteristici	2.005.692,96	91,78%	317.501,20	-363.967,75	-38,45%	-10.300,29	311.378,00	0,23%	124,55
Altri ricavi diversi	13.386,80	64,21%	2.119,13	153.770,13	14,75%	4.351,69	6.578.111,00	96,72%	2.631,24
Costi per servizi	21.334,65	1,52%	3.377,28	132.746,47	24,10%	3.756,73	-1.434.165,00	-2,58%	-573,67
Costi del personale	89.053,67	9,71%	14.097,20	-46.812,67	-6,40%	-1.324,80	655.019,00	1,02%	262,01
Altri costi diversi	-512.772,16	-31,08%	-81.171,83	40.715,95	15,09%	1.152,26	7.660.008,00	32,79%	3.064,00
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>2.421.463,60</b>	<b>137,20%</b>	<b>383.317,69</b>	<b>-336.847,37</b>	<b>-77,11%</b>	<b>-9.532,78</b>	<b>8.627,00</b>	<b>5,79%</b>	<b>3,45</b>
Proventi ed oneri finanziari	-2.034,10	0,00%	-322,00	-132.430,33	-113,63%	-3.747,78	-166.011,00	-552,50%	-66,40
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00%	0,00
Proventi ed oneri straordinari	-30.689,28	-308,06%	-4.858,11	-205.716,90	-1.432,60%	-5.821,79	729.621,00	849,34%	291,85
Imposte sul reddito	8.813,93	14,98%	1.395,25	-5.605,04	-12,22%	-158,62	4.547,00	7,06%	1,82
<b>Risultato di esercizio</b>	<b>2.379.926,29</b>	<b>131,21%</b>	<b>376.742,33</b>	<b>-669.389,56</b>	<b>-128,27%</b>	<b>-18.943,72</b>	<b>567.690,00</b>	<b>172,34%</b>	<b>227,08</b>

**APPENDICE C – IMPATTO VARIAZIONI DEI VALORI DI BILANCIO DEGLI ORGANISMI RICOMPRESI NEL PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO**

STATO PATRIMONIALE	SAT Scrl 0,54928%			SMAT Spa 0,26645%		
	<i>Diff 2022 - 2021</i>	<i>Var 2022 - 2021</i>	<i>Impatto effettivo</i>	<i>Diff 2022 - 2021</i>	<i>Var 2022 - 2021</i>	<i>Impatto effettivo</i>
Crediti vs partecipanti	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00%	0,00
Immobilizzazioni immateriali	-29.709,00	-66,59%	-163,19	36.844.000,29	4,73%	98.170,84
Immobilizzazioni materiali	-10.262,00	-25,02%	-56,37	-3.826.894,47	-2,67%	-10.196,76
Immobilizzazioni finanziarie	0,00	0,00%	0,00	73.916,86	0,63%	196,95
Attivo circolante	341.985,00	17,28%	1.878,46	131.309.444,41	43,16%	349.874,01
Ratei e risconti attivi	-1.853,00	-10,18%	-10,18	155.816,83	24,69%	415,17
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>300.161,00</b>	<b>14,41%</b>	<b>1.648,72</b>	<b>164.556.283,92</b>	<b>13,28%</b>	<b>438.460,22</b>
Patrimonio netto	-10,00	-0,01%	-0,05	37.370.460,17	5,40%	99.573,59
Fondi per rischi ed oneri	-3.939,00	-3,41%	-21,64	5.306.724,72	29,07%	14.139,77
TFR	44.950,00	12,24%	246,90	-2.568.649,49	-21,52%	-6.844,17
Debiti	167.714,00	14,56%	921,22	94.637.584,13	20,43%	252.161,84
Ratei e risconti passivi	91.446,00	33,10%	502,29	29.810.164,39	54,90%	79.429,18
<b>Totale del passivo</b>	<b>300.161,00</b>	<b>14,41%</b>	<b>1.648,72</b>	<b>164.556.283,92</b>	<b>13,28%</b>	<b>438.460,22</b>

CONTO ECONOMICO	<i>Diff 2022 - 2021</i>	<i>Var 2022 - 2021</i>	<i>Impatto effettivo</i>	<i>Diff 2022 - 2021</i>	<i>Var 2022 - 2021</i>	<i>Impatto effettivo</i>
Ricavi caratteristici	866.144,00	29,08%	4.757,56	29.100.576,64	8,78%	77.538,49
Altri ricavi diversi	-42.004,00	-90,67%	-230,72	10.752.867,25	9,78%	28.651,01
Costi per servizi	717.298,00	93,99%	3.939,97	28.709.150,09	14,92%	76.495,53
Costi del personale	97.318,00	4,56%	534,55	-5.101.047,93	-7,54%	-13.591,74
Altri costi diversi	3.586,00	2,98%	19,70	8.169.294,40	6,09%	21.767,08
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>5.938,00</b>	<b>70,35%</b>	<b>32,62</b>	<b>8.076.047,33</b>	<b>17,03%</b>	<b>21.518,63</b>
Proventi ed oneri finanziari	3.357,00	46,97%	18,44	151.193,04	25,08%	402,85
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0,00	0,00%	0,00	-211.316,70	-74,89%	-563,05
Proventi ed oneri straordinari	-3,00	-100,00%	-0,02	0,00	0,00%	0,00
Imposte sul reddito	10.589,00	0,00%	58,16	839.056,49	6,69%	2.235,67
<b>Risultato di esercizio</b>	<b>-1.297,00</b>	<b>-100,00%</b>	<b>-7,12</b>	<b>7.176.867,18</b>	<b>20,76%</b>	<b>19.122,76</b>

## Appendice A

### I criteri di valutazione adottati nel 2022 dagli organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento

#### COMUNE DI CASTIGLIONE TORINESE - ENTE CAPOGRUPPO

##### COMPONENTI ECONOMICI POSITIVI

**4.1 Proventi da tributi.** La voce comprende i proventi di natura tributaria (imposte, tasse, addizionali, compartecipazioni, ecc.) di competenza economica dell'esercizio, ovvero i tributi propri e i tributi propri derivati, accertati nell'esercizio in contabilità finanziaria. Le imposte di scopo sono imputate economicamente all'esercizio di competenza degli oneri alla cui copertura sono destinati. Nel rispetto del divieto di compensazione delle partite, gli importi sono iscritti al lordo degli eventuali compensi versati al concessionario o alla società autorizzata alla gestione del tributo o deputata al controllo delle dichiarazioni e versamenti. I relativi costi sostenuti devono risultare tra i costi della gestione, alla voce "Prestazioni di servizi".

**4.2 Proventi da fondi perequativi.** La voce comprende i proventi di natura tributaria derivanti dai fondi perequativi di competenza economica dell'esercizio, accertati nell'esercizio in contabilità finanziaria.

**4.3 Proventi da trasferimenti correnti.** La voce comprende tutti i proventi da trasferimenti correnti all'ente dallo Stato, dalla Regione, da organismi comunitari ed internazionali, da altre amministrazioni pubbliche e da altri soggetti, accertati nell'esercizio in contabilità finanziaria. I trasferimenti a destinazione vincolata correnti si imputano all'esercizio di competenza degli oneri alla cui copertura sono destinati.

**4.4.1 Contributi agli investimenti.** Rileva i proventi derivanti da contributi agli investimenti di competenza economica dell'esercizio. Sono di competenza economica dell'esercizio i proventi derivanti da contributi agli investimenti destinati alla concessione di contributi agli investimenti a favore di altri enti, che costituiscono un onere di competenza economica del medesimo esercizio. I proventi riguardanti i contributi agli investimenti ricevuti nel corso dell'esercizio destinati alla concessione di contributi a terzi che non sono di competenza economica dell'esercizio sono sospesi nell'esercizio in cui il credito è stato accertato e imputato. Negli esercizi successivi, il risconto passivo (provento sospeso), originato dalla sospensione dal contributo in conto investimenti è ridotto a fronte della rilevazione di un provento (quota annuale di contributo agli investimenti) di importo corrispondente agli oneri per i contributi agli investimenti correlati di competenza di ciascun esercizio. Sono di competenza economica dell'esercizio in cui sono stati acquisiti, i proventi derivanti dai contributi ricevuti negli esercizi successivi alla registrazione degli oneri riguardanti i correlati contributi agli investimenti.

**4.4.2 Quota annuale di contributi agli investimenti.** Rileva la quota di competenza dell'esercizio di contributi agli investimenti accertati dall'ente, destinati alla realizzazione di investimenti diretti, interamente sospesi nell'esercizio in cui il credito è stato accertato. La quota di competenza dell'esercizio è definita in conformità con il piano di ammortamento del cespite cui il contributo si riferisce e rettifica indirettamente l'ammortamento del cespite cui il contributo si riferisce. Pertanto, annualmente il risconto passivo (provento sospeso), originato dalla sospensione dal contributo in conto investimenti ottenuto dall'ente, è ridotto a fronte della rilevazione di un provento (quota annuale di contributo agli investimenti) di importo proporzionale alla quota di ammortamento del bene finanziato. In tal modo, l'effetto sul risultato di gestione della componente economica negativa (ammortamento) è «sterilizzato» annualmente mediante l'imputazione della componente economica positiva (quota annuale di contributi agli investimenti). Si precisa che l'imputazione della quota annuale di contributi agli investimenti è proporzionale al rapporto tra l'ammontare del contributo agli investimenti ottenuto ed il costo di acquisizione del cespite. Più precisamente, nell'ipotesi in cui il contributo finanzia il 100% dei costi di acquisizione del cespite, la quota annuale di contributi agli investimenti è pari al 100% della quota annuale

di ammortamento del cespite, se il contributo finanzia il 70% dei costi di acquisizione del cespite, la quota annuale di contributi agli investimenti è pari al 70% della quota annuale di ammortamento del cespite ecc.

**4.5 Proventi delle vendite e delle prestazioni di beni e servizi pubblici.** Vi rientrano i ricavi/proventi derivanti dall'erogazione del servizio pubblico, sia esso istituzionale, a domanda individuale o produttivo, di competenza economica dell'esercizio, nonché i ricavi/proventi dalla vendita di beni. Gli accertamenti dei ricavi e proventi dalla vendita di beni e servizi pubblici registrati nell'esercizio in contabilità finanziaria costituiscono ricavi di competenza dell'esercizio (comprensivi di IVA, esclusi i ricavi riguardanti le gestioni commerciali), fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei attivi e risconti passivi.

Con riferimento all'attività rilevante ai fini IVA svolta dall'ente, il debito IVA nei confronti dell'Erario non è compreso nei ricavi. In attesa dell'emissione della fattura, non possono essere registrati il debito per l'IVA e il credito nei confronti degli utenti, e la voce di contropartita dei ricavi registrati al netto di IVA è costituita dalle "Fatture da emettere". Le procedure informatiche dell'ente consentono, in automatico ed extra contabilmente, di separare l'IVA dall'importo dell'entrata registrata nella contabilità finanziaria al lordo di IVA e di contabilizzarla a seguito dell'emissione della fattura.

**4.6 Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti.** In tale voce è riportata la variazione tra il valore delle rimanenze finali e delle rimanenze iniziali relative a prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti. La valutazione delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti è effettuata secondo i criteri di cui all'art. 2426 n. 9 del codice civile. In merito si veda, anche, il punto 6.2 lett. a).

**4.7 Variazione dei lavori in corso su ordinazione.** In tale voce è riportata la variazione tra il valore delle rimanenze finali dei lavori in corso su ordinazione ed il valore delle rimanenze iniziali relative a lavori in corso su ordinazione. La valutazione del valore delle rimanenze di lavori in corso su ordinazione è effettuata secondo i criteri di cui all'art. 2426 n. 9 del codice civile. In merito, si veda anche il punto 6.2 lett.a) del presente documento e gli esempi contenuti in appendice sui metodi di valutazione delle rimanenze finali di magazzino.

**4.8 Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni.** L'incremento del valore dell'immobilizzazione in corso è pari alla differenza tra il valore finale ed il valore iniziale dell'immobilizzazione in corso e corrisponde alla somma dei costi di competenza dell'esercizio relativi ai fattori produttivi consumati nella realizzazione dell'immobilizzazione.

Ai fini della valutazione del valore finale delle rimanenze di lavori in corso di ordinazione si rimanda al punto 6.1.1. lettera e) per le immobilizzazioni immateriali ed al punto 6.1.2 lettera e) per le immobilizzazioni materiali e all'appendice del presente documento.

**4.9 Ricavi da gestione patrimoniale.** La voce comprende i ricavi relativi alla gestione dei beni iscritti tra le immobilizzazioni dello stato patrimoniale, quali locazioni e concessioni, nel rispetto del principio della competenza economica. Gli accertamenti dei ricavi di gestione patrimoniale registrati nell'esercizio in contabilità finanziaria costituiscono ricavi di competenza dell'esercizio, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei attivi e risconti passivi. Ad esempio, eventuali ricavi rilevati in corrispondenza ad incassi anticipati di proventi patrimoniali devono essere sospesi per la parte di competenza economica di successivi esercizi. Deve, pertanto, essere rilevata in questa voce anche la quota di competenza dell'esercizio di ricavi affluiti, in precedenza, nei risconti passivi.

**4.10 Eventuali concessioni pluriennali di beni demaniali o patrimoniali** devono essere sospese per la parte di competenza economica di successivi esercizi (ad esempio, una concessione pluriennale incassata anticipatamente per l'importo complessivo della concessione o per importi relativi a più esercizi). Deve, pertanto, essere rilevata in questa voce anche la quota di competenza dell'esercizio di concessioni pluriennali affluite, in precedenza, nei risconti passivi.

**4.11 Altri ricavi e proventi diversi.** Si tratta di una voce avente natura residuale, relativa a proventi di competenza economica dell'esercizio, non riconducibili ad altre voci del conto economico e che non rivestono carattere straordinario. Deve essere rilevata in questa voce anche la quota annuale di ricavi pluriennali per l'importo corrispondente alla diminuzione dei risconti passivi. Comprende, inoltre, i ricavi derivanti dallo svolgimento delle attività fiscalmente rilevanti. Comprende, altresì, i ricavi, derivanti dall'estinzione anticipata di un derivato (cd. market to market positivo), che sono interamente sospesi nell'esercizio in cui il credito è stato accertato, per essere distribuiti negli esercizi compresi nella vita residua del derivato risolto. La quota di competenza economica di ciascun esercizio, a decorrere da quello di estinzione del derivato, è definita ripartendo il ricavo tra gli anni di vita residua del derivato risolto anticipatamente. Gli accertamenti dei ricavi derivanti dalla vendita di beni e servizi, registrati nell'esercizio in contabilità finanziaria, costituiscono ricavi di competenza dell'esercizio, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare ratei attivi e risconti passivi.

#### **COMPONENTI ECONOMICI NEGATIVI**

**4.12 Acquisti di materie prime e/o beni di consumo.** Sono iscritti in tale voce i costi per l'acquisto di materie prime, merci e beni di consumo necessari al funzionamento dell'attività ordinaria dell'ente. Nel corso dell'esercizio i costi sono rilevati in corrispondenza alla liquidazione della spesa per l'acquisto dei beni (comprensivo di IVA, esclusi i costi riguardanti le gestioni commerciali), fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei passivi e risconti attivi. Le modalità di contabilizzazione della scissione dei pagamenti (split payment) di cui all'art. 1, comma 629, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, sono indicate nell'esempio n. 11. Con riferimento all'attività rilevante ai fini IVA svolta dall'ente, non sono da includere nel costo le imposte recuperabili come l'IVA, che costituisce credito verso l'Erario, mentre le altre eventuali imposte devono essere comprese nel costo dei beni. I costi rilevati in questa voce derivano dalle spese liquidate per acquisto di materie prime e/o beni di consumo rilevate nella contabilità finanziaria. Per le operazioni soggette a IVA, le procedure informatiche dell'ente consentono, in automatico, di separare l'IVA dall'importo della spesa contabilizzata nella contabilità finanziaria al lordo di IVA e di rilevare nella contabilità economico patrimoniale, distintamente, l'importo dell'IVA a credito e quello del costo per l'acquisto di materie prime e beni di consumo. Ai fini dell'applicazione della disciplina riguardante l'inversione contabile dell'IVA (reverse charge), le procedure informatiche dell'ente consentono, in automatico, di registrare l'IVA a debito di importo pari all'IVA a credito, secondo le modalità indicate nell'esempio n. 12.

**4.13 Prestazioni di servizi.** Rientrano in tale voce i costi relativi all'acquisizione di servizi connessi alla gestione operativa. Le somme liquidate relativamente a costi ed oneri per prestazioni di servizi registrati in contabilità finanziaria costituiscono costi di competenza dell'esercizio, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei passivi e risconti attivi. Nel corso dell'esercizio i costi sono rilevati in corrispondenza alla liquidazione della spesa per l'acquisto dei beni (comprensivo di IVA, esclusi i costi riguardanti le gestioni commerciali), fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei passivi e risconti attivi. Le modalità di contabilizzazione della scissione dei pagamenti (split payment) di cui all'art. 1, comma 629, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, sono indicate nell'esempio n. 11. Per le operazioni soggette a IVA, le procedure informatiche dell'ente consentono, in automatico, di separare l'IVA dall'importo della spesa contabilizzata nella contabilità finanziaria al lordo di IVA e di rilevare nella contabilità economico patrimoniale, distintamente, l'importo dell'IVA e quello del costo per l'acquisto di materie prime e beni di consumo. Ai fini dell'applicazione della disciplina riguardante l'inversione contabile dell'IVA (reverse charge), le procedure informatiche dell'ente consentono, in automatico, di registrare l'IVA a debito di importo pari all'IVA a credito, secondo le modalità indicate nell'esempio n. 12.

**4.14 Utilizzo di beni di terzi.** I costi rilevati in questa voce derivano dalle spese liquidate per le corrispondenti spese rilevate in contabilità finanziaria, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei passivi e risconti attivi.

**4.15 Trasferimenti correnti.** Questa voce comprende gli oneri per le risorse finanziarie correnti trasferite dall'ente ad altre amministrazioni pubbliche o a privati senza controprestazione, o in conto esercizio per l'attività svolta da enti che operano per la popolazione ed il territorio. Pertanto, la liquidazione di spese per trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche e a privati costituisce un onere di competenza dell'esercizio. Gli oneri rilevati in questa voce derivano dalle corrispondenti spese impegnate nella contabilità finanziaria.

**4.16 Contributi agli investimenti.** Questa voce comprende i contributi agli investimenti che costituiscono costi di carattere straordinario di competenza economica dell'esercizio. Gli oneri rilevati in questa voce derivano dalle corrispondenti spese impegnate in contabilità finanziaria.

**4.17 Personale.** In questa voce vanno iscritti tutti i costi sostenuti nell'esercizio per il personale dipendente (retribuzione, straordinari, indennità, oneri previdenziali e assicurativi a carico dell'ente, gli accantonamenti riguardanti il personale, trattamento di fine rapporto e simili), liquidati in contabilità finanziaria ed integrati nel rispetto del principio della competenza economica dell'esercizio. La voce non comprende i componenti straordinari di costo derivanti, ad esempio, da arretrati (compresi quelli contrattuali), che devono essere ricompresi tra gli oneri straordinari alla voce "Altri oneri straordinari", e l'IRAP relativa, che deve essere rilevata nella voce "Imposte".

**4.18 Quote di ammortamento dell'esercizio.** Vanno incluse tutte le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali iscritte nello stato patrimoniale. Trova allocazione in tale voce anche la quota di costo relativa ai costi pluriennali che, nel rispetto del principio della competenza, sono ripartiti su più esercizi. La procedura di ammortamento è necessaria per le immobilizzazioni la cui utilizzazione è limitata nel tempo in quanto soggette a deperimento o obsolescenza. L'ammortamento inizia dal momento in cui il bene è pronto per l'uso, ossia quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per funzionare secondo le aspettative dell'ente.

Se il costo del terreno include costi di bonifica, tale costo è ammortizzato durante il periodo dei benefici ottenuti dall'aver sostenuto tali costi.

Ai fini dell'ammortamento, i terreni e gli edifici soprastanti sono contabilizzati separatamente anche se acquisiti congiuntamente.

(...)

Come possibile riferimento per la definizione del piano di ammortamento, si applicano i coefficienti di ammortamento previsti nei "Principi e regole contabili del sistema di contabilità economica delle amministrazioni pubbliche", predisposto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze-Ragioneria Generale dello Stato, e successivi aggiornamenti, di seguito riportati per le principali tipologie di beni:

Tipologia beni	Coeff. annuo	Tipologia beni	Coeff. annuo
Mezzi di trasporto stradali leggeri	20%	Equipaggiamento e vestiario	20%
Mezzi di trasporto stradali pesanti	10%		
Automezzi ad uso specifico	10%	Materiale bibliografico	5%
Mezzi di trasporto aerei	5%	Mobili e arredi per ufficio	10%
Mezzi di trasporto marittimi	5%	Mobili e arredi per alloggi e pertinenze	10%
Macchinari per ufficio	20%	Mobili e arredi per locali ad uso specifico	10%
Impianti e attrezzature	5%	Strumenti musicali	20%
Hardware	25%	Opere dell'ingegno - Software prodotto	20%
Fabbricati civili ad uso abitativo commerciale istituzionale	2%		

Gli enti hanno la facoltà di applicare percentuali di ammortamento maggiori di quelle sopra indicate, in considerazione della vita utile dei singoli beni.

La tabella sopra riportata non prevede i beni demaniali e i beni immateriali.

Ai fabbricati demaniali si applica il coefficiente del 2%, agli altri beni demaniali si applica il coefficiente del 3%. Alle infrastrutture demaniali e non demaniali si applica il coefficiente del 3%, ai beni immateriali si applica il coefficiente del 20%.

Fermo restando il principio generale in base al quale l'ammortamento va commisurato alla residua possibilità di utilizzazione del bene, come regola pratica per la determinazione del coefficiente d'ammortamento per il primo anno di utilizzo del bene, si può applicare una quota del coefficiente pari a tanti dodicesimi quanto sono i mesi di utilizzo del bene, a decorrere dalla data in cui il bene risulta essere pronto per l'uso.

Nel caso in cui l'ente faccia investimenti apportando miglioramenti su immobili di terzi di cui si vale in locazione (ad es. manutenzione straordinaria su beni di terzi), tali migliorie andranno iscritte tra le immobilizzazioni immateriali e ammortizzate nel periodo più breve tra quello in cui le migliorie possono essere utilizzate (vita utile residua dell'immobile del terzo) e quello di durata residua del contratto di locazione.

Oltre ai beni in locazione, sono considerati "beni di cui un ente si avvale", anche quelli oggetto di concessione amministrativa e i beni demaniali la cui gestione è trasferita ad un ente dalla legge.

(...)

Nel caso di immobilizzazioni derivanti da concessioni da altre amministrazioni pubbliche, il costo di acquisizione dell'immobilizzazione è ammortizzato in un periodo temporale pari alla durata della concessione (se alla data della predisposizione dello stato patrimoniale la concessione è già stata rinnovata, la durata dell'ammortamento dovrà essere commisurata al periodo complessivo della concessione, incluso il rinnovo).

Nel caso in cui l'ente faccia investimenti apportando miglioramenti su immobili di privati (ad es. in locazione) di cui non si avvale, l'operazione è contabilizzata con le modalità previste per i contributi agli investimenti.

Non sono soggetti all'ammortamento i beni la cui utilizzazione non è limitata nel tempo in quanto soggetti a deperimento e consumo.

In generale i terreni hanno una vita utile illimitata e non devono essere ammortizzati. Fanno eccezione le cave ed i siti utilizzati per le discariche.

Anche i materiali preziosi e i beni di valore che hanno una vita utile illimitata non devono essere ammortizzati.

Come indicato al principio 6.1.2, i beni, mobili ed immobili, qualificati come "beni culturali" ai sensi dell'art. 2 del D.lgs 42/2004 - Codice dei beni culturali e del paesaggio - non vengono assoggettati ad ammortamento.

(...)

**4.19 Svalutazione delle immobilizzazioni.** Sono rilevate in tale voce le perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie, ai sensi dell'art. 2426, comma 1, n. 3 del codice civile e dei principi contabili dell'OIC in materia (n. 16, n. 24 e n. 20).

**4.20 Svalutazione dei crediti di funzionamento.** L'accantonamento rappresenta l'ammontare della svalutazione dei crediti di funzionamento costituiti da tutti i crediti dell'ente diversi da quelli derivanti dalla concessione di crediti ad altri soggetti. Sono indicate in tale voce le quote di accantonamento per presunta inesigibilità che devono gravare sull'esercizio in cui le cause di inesigibilità si manifestano con riferimento ai crediti iscritti nello stato patrimoniale. Il valore dell'accantonamento al fondo svalutazione crediti è determinato almeno dalla differenza tra il valore del fondo crediti di dubbia e difficile esazione, riferito ai crediti riguardanti i titoli da 1 a 4 delle entrate, accantonato nel risultato di amministrazione in sede di rendiconto ed il valore del fondo svalutazione crediti nello stato patrimoniale di inizio dell'esercizio, al netto delle variazioni intervenute su quest'ultimo nel corso dell'anno. In tale posta vanno inseriti anche gli accantonamenti relativi ai crediti stralciati dalle scritture finanziarie nel corso dell'esercizio e i crediti che in contabilità finanziaria sono stati accertati con imputazione agli esercizi successivi derivanti dalla rateizzazione delle entrate dei titoli 1 e 3.

L'accantonamento deve essere almeno pari all'importo necessario a rendere la quota del Fondo svalutazione crediti riguardante i crediti considerati ai fini del calcolo del Fondo crediti di dubbia e difficile

esazione pari all'importo del Fondo crediti di dubbia e difficile esazione. Non è pertanto possibile correlare la ripartizione tra i residui attivi del fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione con la ripartizione del fondo svalutazione crediti tra i crediti iscritti nello stato patrimoniale. La ripartizione dell'accantonamento tra le singole tipologie di crediti è effettuata sulla base della valutazione del rischio di insolvenza e delle specificità dei crediti.

**4.21 Variazioni delle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo.** In tale voce rientra la variazione delle rimanenze di materie prime, merci e beni di consumo acquistate e non utilizzate alla chiusura dell'esercizio. Tale variazione è pari alla differenza tra il valore iniziale ed il valore finale delle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo. La valutazione delle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo è effettuata secondo i criteri di cui all'art. 2426 n. 9 del codice civile. In merito si veda, anche, il punto 6.2 lett. g del presente documento e gli esempi contenuti in appendice sui metodi di valutazione delle rimanenze finali di magazzino. La variazione delle rimanenze è effettuata in sede di scritture di assestamento.

**4.22 Accantonamenti ai fondi costi futuri e ai fondi rischi.** Tali voci costituiscono uno dei collegamenti tra la contabilità finanziaria e la contabilità economico-patrimoniale. Gli accantonamenti confluiti nel risultato di amministrazione finanziario devono presentare lo stesso importo dei corrispondenti accantonamenti effettuati in contabilità economico-patrimoniale esclusi gli accantonamenti effettuati in contabilità finanziaria in attuazione dell'art. 21 del decreto legislativo n. 175 del 2016 e dell'art. 1, commi 551 e 552 della legge n. 147 del 2013 (fondo perdite società partecipate), il Fondo di garanzia debiti commerciali di cui all'articolo 1, comma 862, della legge n. 145 del 2018 e il fondo anticipazioni di liquidità (FAL). Il fondo perdite società partecipate accantonato nelle scritture della contabilità finanziaria non è accantonato nelle scritture della contabilità economico patrimoniale con riferimento esclusivamente alle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto previsto dai principi 6.1.3 a) e 6.1.3 b) che produce sul risultato economico i medesimi effetti del fondo. Con riferimento alle partecipazioni in enti e società partecipate non valutate con il metodo del patrimonio netto il fondo perdite società partecipate deve presentare un importo almeno pari al corrispondente fondo accantonato nelle scritture della contabilità finanziaria.

**4.23 Oneri e costi diversi di gestione.** È una voce residuale nella quale vanno rilevati gli oneri e i costi della gestione di competenza economica dell'esercizio non classificabili nelle voci precedenti. Comprende i tributi diversi da imposte sul reddito e IRAP.

## **PROVENTI E ONERI FINANZIARI**

**4.24 Proventi da partecipazioni.** Tale voce comprende:

- utili e dividendi da società controllate e partecipate. In tale voce si collocano gli importi relativi alla distribuzione di utili e dividendi di società controllate e partecipate. La definizione di partecipata è quella indicata dall'articolo 11-quinquies del presente decreto ai fini del consolidato.
- avanzi distribuiti. In tale voce si collocano gli avanzi della gestione distribuiti da enti ed organismi strumentali, aziende speciali, consorzi dell'ente.
- altri utili e dividendi. In tale voce si collocano gli importi relativi alla distribuzione di utili e dividendi di società diverse da quelle controllate e partecipate. La definizione di partecipata è quella indicata dall'articolo 11-quinquies del presente decreto ai fini del consolidato.

**4.25 Altri proventi finanziari.** In tale voce si collocano gli importi relativi agli interessi attivi di competenza economica dell'esercizio, rilevati sulla base degli accertamenti dell'esercizio, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei attivi e risconti passivi.

**4.26 Interessi e altri oneri finanziari.** La voce accoglie gli oneri finanziari di competenza economica dell'esercizio. Gli interessi devono essere distinti in: interessi su mutui e prestiti; interessi su obbligazioni; interessi su anticipazioni; interessi per altre cause. Questi ultimi corrispondono a interessi per ritardato pagamento, interessi in operazioni su titoli, ecc.. Gli interessi e gli altri oneri finanziari liquidati nell'esercizio in contabilità finanziaria costituiscono componenti negativi della gestione, fatte salve le rettifiche e le

integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare ratei passivi e risconti attivi.

#### RETTIFICA DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE

**4.27 In tale voce** sono inserite le svalutazioni dei crediti di finanziamento e le variazioni di valore dei titoli finanziari. L'accantonamento rappresenta l'ammontare della svalutazione dei crediti derivanti dalla concessione di crediti ad altri soggetti. Sono indicate in tale voce le quote di accantonamento per presunta inesigibilità che devono gravare sull'esercizio in cui le cause di inesigibilità si manifestano con riferimento ai crediti iscritti nello stato patrimoniale. Il valore dell'accantonamento al fondo svalutazione è determinato almeno dalla differenza tra il valore del fondo crediti di dubbia esigibilità, riferito ai crediti del titolo 5 accantonato nel risultato di amministrazione in sede di rendiconto ed il valore del fondo svalutazione crediti all'inizio dell'esercizio nello stato patrimoniale, al netto delle variazioni intervenute su quest'ultimo nel corso dell'anno. Il valore così determinato è incrementato:

- a) degli accantonamenti relativi ai crediti stralciati dalle scritture finanziarie nel corso dell'esercizio;
- b) degli accantonamenti riguardanti i crediti dei titoli 5, che, in contabilità finanziaria, in ossequio al principio della competenza finanziaria potenziata, sono stati imputati su più esercizi, non concorrono alla determinazione dell'ammontare sul quale calcolare l'accantonamento di competenza dell'esercizio. Il fondo svalutazione crediti di finanziamento va rappresentato nello stato patrimoniale in diminuzione dell'attivo nelle voci riguardanti i crediti cui si riferisce. Per le rettifiche di valore dei titoli finanziari, si deve far riferimento ai numeri 3 e 4 del primo comma dell'art. 2426 del codice civile.

L'accantonamento può essere effettuato per un importo superiore a quello necessario per rendere il fondo svalutazione crediti pari all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Non è pertanto possibile correlare la ripartizione tra i residui attivi del fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione con la ripartizione del fondo svalutazione crediti tra i crediti iscritti nello stato patrimoniale. La ripartizione dell'accantonamento tra le singole tipologie di crediti è effettuata sulla base della valutazione del rischio di insolvenza e delle specificità dei crediti.

#### PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI

**4.28 Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo.** Sono indicati in tali voci i proventi, di competenza economica di esercizi precedenti, che derivano da incrementi a titolo definitivo del valore di attività (decrementi del valore di passività). Trovano allocazione in questa voce i maggiori crediti derivanti dal riaccertamento dei residui attivi effettuato nell'esercizio considerato e le altre variazioni positive del patrimonio derivanti da rettifiche positive per errori di rilevazione e valutazione nei precedenti esercizi. Nella relazione illustrativa al rendiconto deve essere dettagliata la composizione della voce. Tale voce comprende anche gli importi relativi alla riduzione di debiti esposti nel passivo del patrimonio, il cui costo originario è transitato nel conto economico in esercizi precedenti. La principale fonte di conoscenza è l'atto di riaccertamento dei residui passivi degli anni precedenti rispetto a quello considerato. Le variazioni dei residui passivi di anni precedenti, iscritti nei conti d'ordine, non fanno emergere insussistenza del passivo, ma una variazione in meno nei conti d'ordine. Comprende anche le riduzioni dell'accantonamento al fondo svalutazioni crediti a seguito del venir meno delle esigenze che ne hanno determinato un accantonamento.

**4.29 Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo.** Sono indicati in tali voci gli oneri, di competenza economica di esercizi precedenti, che derivano da incrementi a titolo definitivo del valore di passività o decrementi del valore di attività. Sono costituite prevalentemente dagli importi relativi alla riduzione di crediti o alla riduzione di valore di immobilizzazioni. La principale fonte per la rilevazione delle insussistenze dell'attivo è l'atto di riaccertamento dei residui attivi effettuato nell'esercizio considerato al netto dell'utilizzo del fondo svalutazione crediti. Le insussistenze possono derivare anche da minori valori dell'attivo per perdite, eliminazione o danneggiamento di beni e da rettifiche per errori di rilevazione e valutazione nei precedenti esercizi.

Si registra una insussistenza dell'attivo nel caso in cui l'amministrazione non dia corso alla realizzazione di un intervento per il quale sia stata sostenuta la relativa spesa di progettazione, registrata tra le

“immobilizzazioni in corso”. L'insussistenza si registra attraverso la cancellazione delle immobilizzazioni in corso concernenti i livelli di progettazione già contabilizzati:

- a) in sede di rendiconto dell'esercizio in cui è stato approvato il programma triennale dei lavori pubblici nel quale l'intervento cui la progettazione si riferisce non risulta più inserito;
- b) in sede di rendiconto dell'esercizio di emanazione della delibera concernente la mancata approvazione della progettazione;
- c) in sede di rendiconto del quinto esercizio successivo a quello in cui l'ultima spesa riguardante il precedente livello progettazione sia stata liquidata (o dichiarata liquidabile), nel caso in cui non sia stata formalmente attivata la procedura riguardante l'affidamento della successiva fase di progettazione o l'affidamento della realizzazione dell'intervento (quindi l'immobilizzazione non è più in corso). La registrazione dell'insussistenza è convenzionalmente stabilita in quanto, trascorsi cinque esercizi consecutivi senza che sia proseguito l'iter di realizzazione dell'intervento, si presume che la progettazione possa aver perso stabilmente valore in termini economici salvo che venga resa dal RUP una dichiarazione che attesti, sulla base di valutazioni tecniche ed economiche, l'attualità del progetto e il mantenimento del suo valore economico, anche in considerazione del contesto cui l'opera si riferisce;
- d) in sede di rendiconto dell'esercizio in cui l'incarico di progettazione in corso di esecuzione è stato formalmente sospeso con delibera dell'ente, che decide di non proseguire la realizzazione dell'intervento;
- e) in sede di rendiconto del secondo esercizio successivo a quello in cui sono state liquidate (o erano liquidabili) le ultime spese previste nell'incarico di progettazione in corso di esecuzione, se non sono state effettuate le attività successive previste contrattualmente (progettazione di fatto sospesa).

La registrazione dell'insussistenza è convenzionalmente stabilita in quanto, trascorsi due esercizi consecutivi senza che sia proseguita l'attività di realizzazione della progettazione, si presume che la voce del patrimonio “immobilizzazione in corso” possa aver perso stabilmente valore in termini economici salvo che venga approvata una delibera di Giunta che attesti l'attualità dell'interesse a portare a termine la progettazione e a dare corso ai lavori oggetto della progettazione. La delibera deve altresì indicare i tempi previsti di aggiornamento del cronoprogramma riguardante la progettazione e l'avvio dell'opera.

**4.30 Proventi da permessi di costruire.** La voce comprende il contributo accertato nell'esercizio relativo alla quota del contributo per permesso di costruire destinato al finanziamento delle spese correnti, negli esercizi in cui è consentito.

**4.31 Plusvalenze patrimoniali.** Corrispondono alla differenza positiva tra il corrispettivo o indennizzo conseguito, al netto degli oneri accessori di diretta imputazione e il valore netto delle immobilizzazioni iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale e derivano da:

- (a) cessione o conferimento a terzi di immobilizzazioni;
- (b) permuta di immobilizzazioni;
- (c) risarcimento in forma assicurativa o meno per perdita di immobilizzazione.

**4.32 Minusvalenze patrimoniali.** Hanno significato simmetrico rispetto alle plusvalenze, e accolgono quindi la differenza, ove negativa, tra il corrispettivo o indennizzo conseguito al netto degli oneri accessori di diretta imputazione e il corrispondente valore netto delle immobilizzazioni iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale.

**4.33 Altri oneri e costi straordinari.** Sono allocati in tale voce gli altri oneri e costi di carattere straordinario di competenza economica dell'esercizio. Vi trovano allocazione le spese liquidate riconducibili a eventi straordinari (non ripetitivi). La voce riveste carattere residuale, trovando allocazione in essa tutti i valori economici negativi non allocabili in altra voce di natura straordinaria.

**4.34 Altri proventi e ricavi straordinari.** Sono allocati in tale voce i proventi e i ricavi di carattere straordinario di competenza economica dell'esercizio. La voce riveste carattere residuale, trovando allocazione in essa tutti i valori economici positivi non allocabili in altra voce di natura straordinaria.

**4.35 Imposte.** Sono inseriti, rispettando il principio della competenza economica, gli importi riferiti a imposte sul reddito e IRAP corrisposte dall'ente durante l'esercizio. Si considerano di competenza

dell'esercizio le imposte liquidate nella contabilità finanziaria fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico. Gli altri tributi sono contabilizzati nella voce oneri diversi di gestione salvo che debbano essere conteggiati ad incremento del valore di beni (ad es. IVA indetraibile).

**4.36 Risultato economico dell'esercizio.** Rappresenta la differenza positiva o negativa tra il totale dei proventi e ricavi e il totale degli oneri e costi dell'esercizio. In generale la variazione del patrimonio netto deve corrispondere al risultato economico, salvo il caso errori dello stato patrimoniale iniziale. Nel caso di errori dello stato patrimoniale iniziale la rettifica della posta patrimoniale deve essere rilevata in apposito prospetto, contenuto nella relazione sulla gestione allegata al rendiconto, il cui saldo costituisce una rettifica del patrimonio netto. In tale ipotesi il patrimonio netto finale risulterà pari a: patrimonio netto iniziale +/- risultato economico dell'esercizio +/- saldo delle rettifiche.

## 6. GLI ELEMENTI PATRIMONIALI ATTIVI E PASSIVI

### 6.1 Immobilizzazioni

Gli elementi patrimoniali destinati a essere utilizzati durevolmente dall'ente sono iscritti tra le immobilizzazioni. Condizione per l'iscrizione di nuovi beni patrimoniali materiali ed immateriali tra le immobilizzazioni (stato patrimoniale) è il verificarsi, alla data del 31 dicembre, dell'effettivo passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi.

Le immobilizzazioni comprendono anche le attività che sono state oggetto di cartolarizzazione.

Costituiscono eccezione a tale principio i beni che entrano nella disponibilità dell'ente a seguito di un'operazione di leasing finanziario o di compravendita con "patto di riservato dominio" ai sensi dell'art. 1523 e seguenti del codice civile, che si considerano acquisiti al patrimonio dell'amministrazione pubblica alla data della consegna e, rappresentati nello stato patrimoniale con apposite voci, che evidenziano che trattasi di beni non ancora di proprietà dell'ente. L'eccezione si applica anche nei casi di alienazione di beni con patto di riservato dominio.

#### 6.1.1 Immobilizzazioni immateriali

a) I costi capitalizzati (costi d'impianto e di ampliamento, costi di ricerca, sviluppo e pubblicità, immobilizzazioni in corso e acconti, altre immobilizzazioni immateriali, migliorie e spese incrementative su beni di terzi, usufrutto su azioni e quote acquisite a titolo oneroso, oneri accessori su finanziamenti, costi di software applicativo prodotto per uso interno non tutelato) si iscrivono nell'attivo applicando i criteri di iscrizione e valutazione previsti dal documento n. 24 OIC, "Le immobilizzazioni immateriali", nonché i criteri previsti nel presente documento per l'ammortamento e la svalutazione per perdite durevoli di valore. La durata massima dell'ammortamento dei costi capitalizzati (salvo le migliorie e spese incrementative su beni di terzi) è quella quinquennale prevista dall'art. 2426, n. 5, c.c..

Nel caso in cui l'amministrazione pubblica faccia investimenti apportando miglioramento su immobili di terzi di cui si vale in locazione (ad es. manutenzione straordinaria su beni di terzi), tali migliorie andranno iscritte tra le immobilizzazioni immateriali e ammortizzate nel periodo più breve tra quello in cui le migliorie possono essere utilizzate (vita utile residua dell'immobile del terzo) e quello di durata residua dell'affitto.

Nel caso in cui le migliorie e le spese incrementative sono separabili dai beni di terzi di cui l'ente si avvale, (ossia possono avere una loro autonoma funzionalità), le migliorie sono iscritte tra le "Immobilizzazioni materiali" nella specifica categoria di appartenenza.

Nel caso in cui l'amministrazione pubblica faccia investimenti apportando miglioramento su immobili di privati (ad es. in locazione) di cui non si vale, l'operazione è contabilizzata con le modalità previste per i trasferimenti in c/capitale a privati.

b) I diritti di brevetto industriale (anche se acquisiti in forza di contratto di licenza), i diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno (compreso il software applicativo giuridicamente tutelato), le concessioni, le licenze, i marchi ed i diritti simili (compreso il know-how giuridicamente tutelato) devono essere iscritti e valutati (al costo) in base ai criteri indicati nel documento OIC n. 24 sopra menzionato; l'ammortamento e l'eventuale svalutazione straordinaria per perdite durevoli di valore si effettuano in conformità ai criteri precisati in tale documento. I diritti menzionati devono essere iscritti all'attivo anche se acquisiti dall'ente a titolo gratuito (ad es. in forza di donazioni). In questa ipotesi, fermi restando i criteri di ammortamento e svalutazione straordinaria previsti dal documento OIC n. 24, la valutazione è effettuata al valore normale (corrispondente al fair value dei documenti sui principi contabili internazionali per il settore pubblico IPSAS), determinato a seguito di apposita stima a cura dell'Ufficio Tecnico dell'ente, salva la facoltà dell'ente di ricorrere ad una valutazione peritale di un esperto indipendente designato dal Presidente del Tribunale nel cui circondario ha sede l'ente, su istanza del rappresentante legale dell'ente medesimo.

c) L'avviamento va iscritto separatamente solo se relativo all'acquisizione, a titolo oneroso, di un'azienda o complesso aziendale. Per i criteri di valutazione, ammortamento e svalutazione straordinaria si fa riferimento al menzionato documento OIC n. 24.

In ipotesi di acquisizione a titolo gratuito di un'azienda o complesso aziendale, la valutazione complessiva della medesima e l'attribuzione del valore ai suoi componenti patrimoniali attivi (escluso l'avviamento, come sopra precisato) e passivi deve essere effettuata in base al valore normale determinato a seguito di stima effettuata dall'Ufficio Tecnico dell'ente come precisato al precedente punto b). La stima non è eseguita ove si tratti di beni di modico valore.

d) Diritti reali di godimento e rendite, perpetue o temporanee.

Nell'ipotesi in cui i diritti reali di godimento e rendite, perpetue o temporanee, sono acquisiti al patrimonio dell'ente a titolo oneroso, col sostenimento di un costo, il valore da iscrivere è pari al costo di acquisizione, aumentato dei costi accessori. I criteri per l'ammortamento e le eventuali svalutazioni straordinarie sono analoghi a quelli valevoli per gli immobili acquisiti a titolo di piena proprietà. Se, invece, i diritti menzionati sono acquisiti a titolo gratuito (ad es. per donazione), il valore da iscrivere è il valore normale determinato da un esperto esterno secondo le modalità indicate per i diritti di brevetto industriale.

Nei casi più semplici (ad es. valutazione di rendite o di usufrutto immobiliare), non è necessario far ricorso alla stima dell'esperto esterno.

I criteri per l'ammortamento e le eventuali svalutazioni straordinarie sono analoghi a quelli valevoli per gli immobili acquisiti a titolo di piena proprietà.

Nello specifico, il valore da iscrivere in bilancio relativo alle rendite ed ai diritti reali acquisiti a titolo gratuito può essere determinato in base alle seguenti modalità:

d.1) Rendite

d.1.1) Rendita perpetua o a tempo indeterminato: il valore è  $V=R/i$ , in cui "R" è l'importo medio della rendita netta ed "i" il tasso di capitalizzazione pari al tasso di interesse legale;

d.1.2) Rendita temporanea: , in cui "n" è il numero di anni di durata della rendita ed "i" il tasso di capitalizzazione, pari al tasso di interesse legale.

Non è, ovviamente, configurabile la rendita vitalizia a favore dell'ente.

Se si tratta di valutare un immobile trasferito all'ente, gravato di una rendita a favore di terzi, il valore "V" dell'immobile, determinato come sopra precisato, deve essere ridotto del valore della rendita.

Se l'obbligazione di corrispondere al terzo la rendita grava direttamente sull'ente, all'attivo deve essere iscritto il valore (costo o valore normale) dell'immobile; al passivo, fra i debiti, il valore della rendita.

Se la rendita a favore di terzi è una rendita vitalizia, devono essere utilizzate le tavole di sopravvivenza media allegate al vigente T.U. in materia di imposta di registro. Il periodo di ammortamento di tali diritti è correlato alla loro durata.

d.2) Usufrutto e nuda proprietà. La durata dell'usufrutto per le persone giuridiche non può eccedere i trent'anni (art. 979, 2° comma, codice civile). In ipotesi di acquisizione a titolo gratuito, il valore dell'usufrutto "V" è pari a  $V=R/n$  dove "R" è il reddito netto annuo medio conseguibile, "n" la durata dell'usufrutto ed "i" il tasso di capitalizzazione, pari al tasso di interesse legale.

Se, come avviene di solito, si tratta di usufrutto di un fabbricato di civile abitazione o di un fabbricato a destinazione commerciale, il reddito medio netto può essere convenzionalmente identificato con la rendita catastale (che è al netto dei costi di manutenzione e riparazione dell'immobile).

Se l'ente acquisisce a titolo gratuito la nuda proprietà di un immobile, il valore da iscrivere è pari al valore normale dell'immobile al netto del valore dell'usufrutto.

In caso di usufrutto di azioni o quote di società di capitali, occorre individuare il dividendo medio futuro conseguibile ed è necessaria la valutazione peritale. Il periodo di ammortamento di tali diritti è correlato alla loro durata.

d.3) Uso ed abitazione. Valgono i medesimi criteri individuati per l'usufrutto immobiliare. Il periodo di ammortamento di tali diritti è correlato alla loro durata.

d.4) Superficie. Viene presa in considerazione solo l'ipotesi di diritto di superficie costituito, a titolo oneroso o gratuito, a favore dell'ente. La valutazione peritale deve considerare il valore attuale del reddito netto medio ricavabile, per la durata del diritto, dall'Ente titolare del diritto di superficie. Tale reddito è convenzionalmente pari alla rendita catastale. Il valore ottenuto deve essere ridotto del costo di realizzazione del fabbricato, se questo è a carico dell'ente. Occorre poi detrarre, in ogni caso, il valore attuale delle spese di rimozione e di ripristino al termine della durata del diritto. Criteri analoghi devono essere seguiti per le costruzioni erette su suoli demaniali, in virtù di apposita concessione.

Nelle ipotesi di maggiore complessità, è necessario ricorrere alla valutazione peritale. Il periodo di ammortamento di tali diritti è correlato alla loro durata.

d.5) Enfiteusi. Il valore del diritto di nuda proprietà acquisito gratuitamente dall'ente è pari al valore attuale del canone enfiteutico per la residua durata dell'enfiteusi. Il valore del diritto dell'enfiteuta, acquisito dall'Ente a titolo gratuito, è pari al valore normale dell'immobile ridotto del valore della nuda proprietà. Il periodo di ammortamento di tali diritti è correlato alla loro durata.

e) Immobilizzazioni in corso.

Le immobilizzazioni in corso costituiscono parte del patrimonio dell'ente costituito da cespiti di proprietà e piena disponibilità dell'ente non ancora utilizzabili perché in fase di realizzazione o, sebbene realizzati, non ancora utilizzabili da parte dell'ente.

Le immobilizzazioni in corso o lavori in economia, devono essere valutate al costo di produzione. Tale costo comprende:

- i costi di acquisto delle materie prime necessarie alla costruzione del bene;
- i costi diretti relativi alla costruzione in economia del bene (materiali e mano d'opera diretta, spese di progettazione, forniture esterne);
- i costi indiretti nel limite di ciò che è specificamente connesso alla produzione del bene in economia, quali ad esempio quota parte delle spese generali di fabbricazione e degli oneri finanziari.

Non sono in ogni caso comprese, tra i costi di produzione interne dell'immobilizzazione, le spese generali ed amministrative sostenute dall'ente.

### **6.1.2 Immobilizzazioni Materiali**

Le immobilizzazioni materiali sono distinte in beni demaniali e beni patrimoniali disponibili e indisponibili.

Alla fine dell'esercizio, le immobilizzazioni materiali devono essere fisicamente esistenti presso l'amministrazione pubblica o essere assegnate ad altri soggetti sulla base di formali provvedimenti assunti dall'ente.

Le immobilizzazioni sono iscritte nello stato patrimoniale al costo di acquisizione dei beni o di produzione, se realizzato in economia (inclusivo di eventuali oneri accessori d'acquisto, quali le spese notarili, le tasse di registrazione dell'atto, gli onorari per la progettazione, ecc.), al netto delle quote di ammortamento.

Qualora, alla data di chiusura dell'esercizio, il valore sia durevolmente inferiore al costo iscritto, tale costo è rettificato, nell'ambito delle scritture di assestamento, mediante apposita svalutazione.

Le rivalutazioni sono ammesse solo in presenza di specifiche normative che le prevedano e con le modalità ed i limiti in esse indicati.

Per quanto non previsto nei presenti principi contabili, i criteri relativi all'iscrizione nello stato patrimoniale, alla valutazione, all'ammortamento ed al calcolo di eventuali svalutazioni per perdite durevoli di valore si fa riferimento al documento OIC n. 16 "Le immobilizzazioni materiali".

Per i beni mobili ricevuti a titolo gratuito, il valore da iscrivere in bilancio è il valore normale, determinato, come, per le immobilizzazioni immateriali, a seguito di apposita relazione di stima a cura dell'Ufficio Tecnico dell'ente, salva la facoltà dell'ente di ricorrere ad una valutazione peritale di un esperto indipendente designato dal Presidente del Tribunale nel cui circondario ha sede l'ente, su istanza del rappresentante legale dell'ente medesimo.

La stima non è eseguita ove si tratti di valore non rilevante o di beni di frequente negoziazione, per i quali il valore normale possa essere desunto da pubblicazioni specializzate che rilevino periodicamente i valori di mercato (ad es. autovetture, motoveicoli, autocarri, ecc.).

Per le copie gratuite di libri, riviste ed altre pubblicazioni da conservare in raccolte, il valore è pari al prezzo di copertina.

Tutti i beni, mobili e immobili, qualificati come "beni culturali", ai sensi dell'art. 2 del D.lgs. 42/2004 - Codice dei beni culturali e del paesaggio, non vengono assoggettati ad ammortamento.

Per gli immobili acquisiti dall'ente a titolo gratuito, è necessario far ricorso a una relazione di stima a cura dell'Ufficio Tecnico dell'ente, salva la facoltà dell'ente di ricorrere ad una valutazione peritale di un esperto indipendente designato dal Presidente del Tribunale nel cui circondario ha sede l'ente, su istanza del presidente/sindaco dell'ente medesimo.

Casi particolari:

I beni librari, compresi quelli acquisiti per donazione e considerati come bene strumentale all'attività istituzionale oppure come bene non strumentale, sono contabilizzati secondo i seguenti criteri:

- a) i libri, riviste e pubblicazioni varie di frequente utilizzo per l'attività istituzionale dell'ente sono considerati beni di consumo, non sono iscritti nello stato patrimoniale e il relativo costo è interamente di competenza dell'esercizio in cui sono stati acquistati;
- b) i beni librari qualificabili come "beni culturali", ai sensi dell'art. 2 del del D.lgs.42/2004, sono iscritti nello stato patrimoniale alla voce "Altri beni demaniali" e non sono assoggettati ad ammortamento;
- c) i libri facenti parte di biblioteche, la cui consultazione rientra nell'attività istituzionale dell'ente non sono iscritti nello stato patrimoniale e il relativo costo è interamente di competenza dell'esercizio in cui sono stati acquistati, esclusi i beni librari qualificabili come "beni culturali", cui si applicano i criteri di cui alla lettera b);
- d) gli altri libri, non costituenti beni strumentali, non sono iscritti nello stato patrimoniale e il relativo costo è interamente di competenza dell'esercizio in cui sono stati acquistati.

Le manutenzioni sono capitalizzabili solo nel caso di ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali del bene, che si traducono in un effettivo aumento significativo e misurabile di capacità o di produttività o di sicurezza (per adeguamento alle norme di legge) o di vita utile del bene.

Nel caso in cui tali costi non producano i predetti effetti vanno considerati manutenzione ordinaria e, conseguentemente, imputati al conto economico (ad es. costi sostenuti per porre riparo a guasti e rotture, costi per pulizia, verniciatura, riparazione, sostituzione di parti deteriorate dall'uso, ecc.).

Il costo delle immobilizzazioni è ripartito nel tempo attraverso la determinazione di quote di ammortamento da imputarsi al conto economico in modo sistematico, in base ad un piano di ammortamento predefinito in funzione del valore del bene, della residua possibilità di utilizzazione del bene, dei criteri di ripartizione del valore da ammortizzare (quote costanti), in base ai coefficienti indicati nel paragrafo 4.18.

Fermo restando il principio generale in base al quale la quota di ammortamento va commisurata alla residua possibilità di utilizzazione del bene, come regola pratica per la determinazione del coefficiente d'ammortamento per il primo anno di utilizzo del bene, si può applicare una quota del coefficiente pari a tanti dodicesimi quanti sono i mesi di utilizzo del bene, a decorrere dalla data della consegna.

Le immobilizzazioni in corso costituiscono parte del patrimonio dell'ente, costituito da cespiti di proprietà e piena disponibilità dell'ente non ancora utilizzabili perché in fase di realizzazione o, sebbene realizzati, non ancora utilizzabili da parte dell'ente.

Le immobilizzazioni in corso o lavori in economia, devono essere valutate al costo di produzione. Tale costo comprende:

- i costi di acquisto delle materie prime necessarie alla costruzione del bene;
- i costi diretti relativi alla costruzione in economia del bene (materiali e mano d'opera diretta, spese di progettazione, forniture esterne);
- i costi indiretti nel limite di ciò che è specificamente connesso alla produzione del bene in economia, quali, ad esempio, la quota parte delle spese generali di fabbricazione e degli oneri finanziari.

Non sono, in ogni caso, comprese, tra i costi di produzione interni di immobilizzazione, le spese generali ed amministrative sostenute dall'ente.

### **6.1.3 Immobilizzazioni finanziarie**

Le immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni, titoli, crediti concessi, ecc) sono iscritte sulla base del criterio del costo di acquisto, rettificato dalle perdite di valore che, alla data di chiusura dell'esercizio, si ritengono durevoli.

a) Azioni. Per le partecipazioni azionarie immobilizzate, il criterio di valutazione è quello del costo, ridotto delle perdite durevoli di valore (art. 2426 n. 1 e n. 3 codice civile). Le partecipazioni in società controllate e partecipate di cui agli articoli 11-quater e 11-quinquies del presente decreto, sono valutate in base al "metodo del patrimonio netto" secondo le modalità semplificate indicate nell'esempio 21. A tal fine:

- la perdita d'esercizio della partecipata, per la quota di pertinenza, è portata al conto economico, ed ha come contropartita, nello stato patrimoniale, la riduzione della partecipazione azionaria.

- gli eventuali utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto devono determinare l'iscrizione di una specifica riserva del patrimonio netto vincolata all'utilizzo del metodo del patrimonio. Nel caso in cui il valore della partecipazione diventi negativo per effetto di perdite, la partecipazione si azzerà. Se la partecipante è legalmente o altrimenti impegnata al sostenimento della partecipata, le perdite

ulteriori rispetto a quelle che hanno comportato l'azzeramento della partecipazione sono contabilizzate in un fondo per rischi ed oneri.

Ai fini della redazione del proprio rendiconto, gli enti devono esercitare tutte le possibili iniziative e pressioni nei confronti delle proprie società controllate al fine di acquisire lo schema di bilancio di esercizio o di rendiconto predisposto ai fini dell'approvazione, necessario per l'adozione del metodo del patrimonio netto.

Nei confronti società partecipate anche da altre amministrazioni pubbliche, è necessario esercitare le medesime iniziative e pressioni unitamente alle altre amministrazioni pubbliche partecipanti.

Nell'esercizio in cui non risulti possibile acquisire il bilancio di esercizio o il rendiconto (o i relativi schemi predisposti ai fini dell'approvazione) le partecipazioni in società controllate o partecipate sono iscritte nello stato patrimoniale al costo di acquisto o al metodo del patrimonio netto dell'esercizio precedente. Se non è possibile adottare il metodo del patrimonio netto dell'esercizio precedente per l'impossibilità di acquisire il bilancio o il rendiconto di tale esercizio, le partecipazioni sono iscritte al costo di acquisto; per le partecipazioni che non sono state oggetto di operazioni di compravendita cui non è possibile applicare il criterio del costo, si adotta il metodo del «valore del patrimonio netto» dell'esercizio di prima iscrizione nello stato patrimoniale della capogruppo.

Nel rispetto del principio contabile generale n. 11. della continuità e della costanza di cui all'allegato n. 1, l'adozione del criterio del costo di acquisto (o del metodo del patrimonio netto dell'esercizio di prima iscrizione nello stato patrimoniale) diventa definitiva. Nell'ambito delle scritture di assestamento dell'esercizio di prima applicazione del criterio del costo di acquisto alle partecipazioni di controllo valutate al patrimonio netto nell'ultimo rendiconto della gestione:

1) se il costo di acquisto della partecipazione è superiore al valore della corrispondente quota del patrimonio netto risultante dall'ultimo rendiconto approvato, la differenza positiva (che non corrisponde ad effettive attività recuperabili, ma a probabili perdite future), è imputata ad incremento del valore della partecipazione e in contropartita ad incremento del Fondo perdite società partecipate, indicandone le ragioni nella nota integrativa;

2) se il costo di acquisto della partecipazione è inferiore al valore della corrispondente quota del patrimonio netto iscritto nell'ultimo rendiconto approvato, per la differenza nel conto economico sono registrati oneri derivanti da Svalutazioni di partecipazioni, indicandone le ragioni nella nota integrativa. In alternativa, è possibile ridurre le riserve del patrimonio netto vincolate all'utilizzo del metodo del patrimonio.

In ogni caso, ai fini della predisposizione del bilancio consolidato, si conferma il criterio del patrimonio netto (rilevando le eventuali differenze da consolidamento, nel caso in cui la partecipazione, in sede di rendiconto, sia stata valutata con il criterio del costo).

Per le modalità di iscrizione e valutazione, occorre far riferimento ai documenti OIC n. 17, "Bilancio consolidato e metodo del patrimonio netto" e n. 21, "Partecipazioni".

In ogni caso, per le azioni quotate vanno tenuti presenti anche i costi di borsa, nei limiti e con le modalità precisati dai principi contabili. In ipotesi di acquisizione di azioni a titolo gratuito (ad es, donazione) il valore da iscrivere in bilancio è il valore normale determinato con apposita valutazione peritale. Se si tratta di azioni quotate, che costituiscono una partecipazione di minoranza non qualificata, non è necessario far ricorso all'esperto esterno.

b) Partecipazioni non azionarie. I criteri di iscrizione e valutazione sono analoghi a quelli valevoli per le azioni. Pertanto, anche le partecipazioni in enti, pubblici e privati, controllati e partecipati, sono valutate in base al "metodo del patrimonio netto", salvo i casi in cui non risulti possibile acquisire il bilancio di esercizio o il rendiconto (o i relativi schemi predisposti ai fini dell'approvazione), nei quali la partecipazione è iscritta nello stato patrimoniale al costo di acquisto o al metodo del patrimonio netto dell'esercizio precedente. Se non è possibile adottare il metodo del patrimonio netto dell'esercizio precedente per l'impossibilità di acquisire il bilancio o il rendiconto di tale esercizio, le partecipazioni sono iscritte al costo di acquisto; per le partecipazioni che non sono state oggetto di operazioni di compravendita cui non è possibile applicare il criterio del costo, si adotta il metodo del «valore del patrimonio netto» dell'esercizio di prima iscrizione nello stato patrimoniale della capogruppo.

L'eventuale perdita d'esercizio della partecipata, derivante dall'applicazione del metodo del patrimonio netto, è imputata nel conto economico, per la quota di pertinenza, secondo il principio di competenza economica, ed ha come contropartita, nello stato patrimoniale, la riduzione della partecipazione non azionaria. Gli eventuali utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto sono iscritti in una

specifico riserva del patrimonio netto vincolata all'utilizzo del metodo del patrimonio. Nel caso in cui il valore della partecipazione diventi negativo per effetto di perdite, la partecipazione si azzerava. Se la partecipante è legalmente o altrimenti impegnata al sostenimento della partecipata, le perdite ulteriori rispetto a quelle che hanno comportato l'azzeramento della partecipazione sono contabilizzate in un fondo per rischi ed oneri. Sono iscritte nello stato patrimoniale anche le partecipazioni al fondo di dotazione di enti istituiti senza conferire risorse, in quanto la gestione determina necessariamente la formazione di un patrimonio netto attivo o passivo. Nel caso in cui il valore della partecipazione diventi negativo per effetto di perdite, la partecipazione si azzerava. Se la partecipante è legalmente o altrimenti impegnata al sostenimento della partecipata, le perdite ulteriori rispetto a quelle che hanno comportato l'azzeramento della partecipazione sono contabilizzate in un fondo per rischi ed oneri. In deroga ai documenti OIC n. 17 e n. 21 le partecipazioni e i conferimenti al fondo di dotazione di enti che non hanno valore di liquidazione, in quanto il loro statuto prevede che, in caso di scioglimento, il fondo di dotazione sia destinato a soggetti non controllati o partecipati dalla controllante/partecipante, sono rappresentate tra le immobilizzazioni finanziarie dell'attivo patrimoniale e, come contropartita, per evitare sopravvalutazioni del patrimonio, una quota del patrimonio netto è vincolata come riserva non disponibile. In caso di liquidazione dell'ente controllato o partecipato, per lo stesso importo si riducono le partecipazioni tra le immobilizzazioni patrimoniali e la quota non disponibile del patrimonio netto dell'ente. In attuazione dell'art. 11, comma 6, lettera a), del presente decreto, la relazione sulla gestione allegata al rendiconto indica il criterio di valutazione adottato per tutte le partecipazioni azionarie e non azionarie in enti e società controllate e partecipate (se il costo storico o il metodo del patrimonio netto). La relazione illustra altresì le variazioni dei criteri di valutazione rispetto al precedente esercizio.

c) Titoli. A seconda che si tratti di titoli immobilizzati o destinati allo scambio, si applicano i criteri previsti dall'art. 2426 codice civile. Per i titoli quotati non è necessario far ricorso ad un esperto esterno.

d) I crediti concessi dall'ente. Il valore è determinato dallo stock di crediti concessi, risultante alla fine dell'esercizio precedente, più gli accertamenti per riscossione crediti imputati all'esercizio in corso e agli esercizi successivi a fronte di impegni assunti nell'esercizio per concessioni di credito, al netto degli incassi realizzati per riscossioni di crediti. Non costituiscono immobilizzazioni finanziarie le concessioni di credito per far fronte a temporanee esigenze di liquidità. Nello stato patrimoniale tali crediti sono rappresentati al netto del fondo svalutazione crediti riguardante i crediti di finanziamento.

e) Derivati di ammortamento. Gli strumenti finanziari derivati diretti a costituire forme di ammortamento graduale di un debito che prevede il rimborso del capitale in un'unica soluzione alla scadenza (derivati bullet/amortizing), sono rappresentati nello stato patrimoniale al valore nominale delle risorse che l'ente ha il diritto di ricevere a seguito della sottoscrizione del derivato per estinguere, a scadenza, la passività sottostante, rettificato del debito residuo a carico dell'ente derivante dalla sottoscrizione del contratto di derivato, generato dall'obbligo di effettuare versamenti periodici al fine di costituire le risorse che, a scadenza, saranno acquisite per l'estinzione della passività sottostante.

(...)

In caso di estinzione anticipata dell'operazione, a seguito del rimborso anticipato/riacquisto dei bond bullet, l'eventuale minusvalenza o plusvalenza, derivante dalla differenza tra il valore iscritto in bilancio e il valore di mercato del derivato, è ripartita sull'esercizio in corso e su quelli costituenti l'originaria vita residua del derivato.

(...)

Con riferimento ai derivati riguardanti flussi di solo interesse sono oggetto di registrazione contabile solo i flussi annuali e il valore del mark to market, in caso di estinzione anticipata.

(...)

## **6.2 Attivo circolante.**

### **a) Rimanenze di Magazzino**

Le eventuali giacenze di magazzino (materie prime, secondarie e di consumo; semilavorati; prodotti in corso di lavorazione; prodotti finiti; lavori in corso su ordinazione) vanno valutate al minore fra costo e valore di presumibile realizzazione desunto dall'andamento del mercato (art. 2426, n. 9, codice civile).

**b) I Crediti**

b1) Crediti di funzionamento. I crediti di funzionamento sono iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale solo se corrispondenti ad obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili, per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni.

I crediti di funzionamento comprendono anche i crediti che sono stati oggetto di cartolarizzazione (la cessione di crediti pro soluto non costituisce cartolarizzazione).

La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza tra i residui attivi diversi da quelli di finanziamento e l'ammontare dei crediti di funzionamento.

I crediti sono iscritti al valore nominale, ricondotto al presumibile valore di realizzo, attraverso apposito fondo svalutazione crediti portato a diretta diminuzione degli stessi.

Il Fondo svalutazione crediti corrisponde alla sommatoria, al netto degli eventuali utilizzi, degli accantonamenti annuali per la svalutazione dei crediti sia di funzionamento che di finanziamento.

L'ammontare del fondo svalutazione crediti dovrebbe essere, data la metodologia di calcolo dell'accantonamento al fondo stesso di cui ai punti n. 4.20 e n. 4.27, di pari importo almeno pari a quello inserito nel conto del bilancio. Però, il valore dei fondi previsti in contabilità finanziaria ed in contabilità economico-patrimoniale potrebbe essere diverso per due ordini di motivi.

In contabilità economico-patrimoniale, sono conservati anche i crediti stralciati dalla contabilità finanziaria ed, in corrispondenza di questi ultimi, deve essere iscritto in contabilità economico-patrimoniale un fondo pari al loro ammontare.

Inoltre, in contabilità economico-patrimoniale potrebbero essere iscritti dei crediti che, in ottemperanza al principio della competenza finanziaria potenziata, in contabilità finanziaria, sono imputati nel bilancio di anni successivi a quello cui lo Stato Patrimoniale si riferisce. Pertanto, mentre in contabilità economico-patrimoniale tali crediti devono essere oggetto di svalutazione mediante l'accantonamento di una specifica quota al fondo svalutazione, in contabilità finanziaria tale accantonamento avverrà solo negli anni successivi.

Nello Stato patrimoniale, il Fondo svalutazione crediti non è iscritto tra le poste del passivo, in quanto è portato in detrazione delle voci di credito a cui si riferisce.

(...)

I crediti in valuta devono essere valutati in base ai cambi alla data di chiusura dei bilanci.

b3) Crediti finanziari concessi dall'ente per fronteggiare esigenze di liquidità dei propri enti e delle società controllate e partecipate.

**c) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni.**

Le azioni e i titoli detenuti per la vendita nei casi consentiti dalla legge, sono valutati al minore fra il costo di acquisizione e il presumibile valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato.

**d) Le Disponibilità liquide**

Nel piano dei conti patrimoniale le disponibilità liquide sono articolate nelle seguenti voci:

- Conto di tesoreria, che comprende il conto "Istituto tesoriere/cassiere", nel quale, nel rispetto delle regole della Tesoreria Unica, sono registrati i movimenti del conto corrente di tesoreria gestito dal tesoriere, unitariamente alla contabilità speciale di tesoreria unica presso la Banca d'Italia. In altre parole, per l'ente, le disponibilità liquide versate nel conto corrente bancario di tesoreria e nella contabilità speciale di tesoreria unica costituiscono un unico fondo, al quale si versa e si preleva. E' il tesoriere che gestisce i versamenti e i prelievi tra i due conti (non oggetto di rilevazione contabile da parte dell'ente);

- altri depositi bancari e postali;

- Assegni;

- Denaro e valori in cassa.

Le disponibilità liquide sono articolate nelle seguenti voci: conto di tesoreria (distinto in istituto tesoriere e presso la Banca d'Italia), altri depositi bancari e postali, Cassa (la voce "cassa" è attivata in eventuali bilanci infrannuali).

Ai fini dell'esposizione nello stato patrimoniale, la voce "Istituto tesoriere" indica le sole disponibilità liquide effettivamente giacenti presso il tesoriere, mentre la voce "presso la Banca d'Italia" indica le disponibilità giacenti nella Tesoreria statale. Considerato che la voce del piano dei conti patrimoniale "istituto tesoriere" registra indistintamente i movimenti nel conto di tesoreria bancario e nella contabilità speciale di TU, la

ripartizione del conto tra le due voci del piano dei conti patrimoniale è effettuata sulla base di dati extra-contabili.

Nell'Attivo dello Stato Patrimoniale le disponibilità liquide sono rappresentate dal saldo dei depositi bancari, postali e dei conti accessi presso la Tesoreria Statale intestati all'amministrazione pubblica alla data del 31 dicembre.

Per un principio di sana gestione, alla fine dell'esercizio le disponibilità giacenti presso i conti correnti e di deposito postali o riguardanti i fondi economici, intestati all'ente devono confluire nel conto principale di tesoreria intestato all'ente.

L'attività di regolarizzazione dei sospesi formati nell'esercizio precedente avviene entro la data di approvazione del rendiconto della gestione, effettuando registrazioni contabili (reversali di incasso e mandati di pagamento relativi ad operazioni da conti sospesi) con data operazione riferita al 31 dicembre dell'anno precedente.

Nel caso in cui, alla fine dell'esercizio, l'ente risulti in anticipazione di tesoreria, le disponibilità liquide presentano un importo pari a zero. Le anticipazioni di tesoreria sono rappresentate tra i debiti.

(...)

#### e) Ratei e Risconti

I ratei e risconti sono iscritti e valutati in conformità a quanto precisato dall'art. 2424-bis, comma 6, codice civile.

I ratei attivi sono rappresentati, rispettivamente, dalle quote di ricavi/proventi che avranno manifestazione finanziaria futura (accertamento dell'entrata), ma che devono, per competenza, essere attribuiti all'esercizio in chiusura (ad es. fitti attivi).

Le quote di competenza dei singoli esercizi si determinano in ragione del tempo di utilizzazione delle risorse economiche (beni e servizi) il cui ricavo/provento deve essere imputato.

Non costituiscono ratei attivi quei trasferimenti con vincolo di destinazione che, dovendo dare applicazione al principio dell'inerenza, si imputano all'esercizio in cui si effettua il relativo impiego.

I risconti attivi sono rappresentati rispettivamente dalle quote di costi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio (liquidazione della spesa/pagamento), ma che vanno rinviati in quanto di competenza di futuri esercizi.

La determinazione dei risconti attivi avviene considerando il periodo di validità della prestazione, indipendentemente dal momento della manifestazione finanziaria.

In sede di chiusura del bilancio consuntivo, i ricavi ed i costi rilevati nel corso dell'esercizio sono rettificati rispettivamente con l'iscrizione di risconti attivi commisurati alla quota da rinviare alla competenza dell'esercizio successivo.

### **6.3 Patrimonio netto**

Per la definizione e la classificazione del capitale o fondo di dotazione dell'ente e delle riserve si applicano i criteri indicati nel documento OIC n. 28 "Il patrimonio netto", nei limiti in cui siano compatibili con i presenti principi.

Il patrimonio netto, pari alla differenza tra le attività e le passività dello stato patrimoniale, è articolato nelle seguenti poste:

- a) fondo di dotazione;
- b) riserve;
- c) risultato economico dell'esercizio;
- d) risultati economici di esercizi precedenti;
- e) riserve negative per beni indisponibili.

Il fondo di dotazione rappresenta la parte indisponibile del patrimonio netto, a garanzia della struttura patrimoniale dell'ente e può assumere solo valore positivo o pari a 0.

Il fondo di dotazione può essere alimentato mediante conferimenti in denaro o natura, destinazione dei risultati economici positivi di esercizio e delle riserve disponibili sulla base di delibera del Consiglio.

Le riserve del patrimonio netto di cui alla lettera b) possono assumere solo valore positivo o pari a 0 e sono distinte in riserve disponibili e indisponibili.

Le riserve disponibili costituiscono la parte del patrimonio netto che, in caso di perdita, è utilizzabile per la copertura, a garanzia del fondo di dotazione previa apposita delibera del Consiglio.

Le riserve disponibili sono utilizzate anche per dare copertura alle voci negative del patrimonio netto, prioritariamente alle “riserve negative per beni indisponibili” di cui alla lettera e), salvo quanto previsto per le riserve da permessi di costruire.

Le riserve disponibili sono costituite da:

1) “riserve di capitale” formatesi a seguito della rivalutazione dei beni in occasione della predisposizione del primo stato patrimoniale “armonizzato” e nei casi previsti dalla legge;

2) “riserve da permessi di costruire”, solo per i comuni, di importo pari alle entrate da permessi di costruire che non sono state destinate al finanziamento:

- delle spese correnti;
- di opere di urbanizzazione demaniali e del patrimonio indisponibile.

Tali riserve, se non sono state utilizzate per la copertura di perdite o per la costituzione di riserve indisponibili, sono ridotte a seguito dell’iscrizione nell’attivo patrimoniale delle opere di urbanizzazione demaniali e del patrimonio indisponibile finanziate dai permessi di costruire e della costituzione delle relative “riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali”, (rinvio all’esempio n. 18).

La quota parte delle “riserve da permessi da costruire” da destinare al finanziamento di opere di urbanizzazione demaniali e del patrimonio indisponibile può non essere utilizzata per la costituzione di riserve indisponibili o per la copertura della voce “riserve negative per beni indisponibili” e del valore della voce Risultati economici di esercizi precedenti se assume valore negativo.

3) “Altre riserve disponibili” previste dallo statuto e/o derivanti da decisioni di organi istituzionali dell’ente.

Le riserve indisponibili, istituite a decorrere dal 2017 rappresentano la parte del patrimonio netto posta a garanzia dei beni demaniali e culturali o delle altre voci dell’attivo patrimoniale non destinabili alla copertura di perdite, e sono costituite da:

1) “riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali”, di importo pari al valore dei beni demaniali, patrimoniali e culturali iscritto nell’attivo patrimoniale, variabile in conseguenza, ad esempio, dell’ammortamento e dell’acquisizione o dismissione di beni. I beni demaniali e patrimoniali indisponibili sono definiti dal codice civile, all’art. 822 e ss. Sono indisponibili anche i beni, mobili ed immobili, qualificati come “beni culturali” ai sensi dell’art. 2 del decreto legislativo n. 42/2004 - Codice dei beni culturali e del paesaggio che, se di proprietà di enti strumentali degli enti territoriali, non sono classificati tra i beni demaniali e i beni patrimoniali indisponibili. Tali riserve sono utilizzate in caso di cessione dei beni, effettuate nel rispetto dei vincoli previsti dall’ordinamento. Per i beni demaniali e patrimoniali soggetti ad ammortamento, nell’ambito delle scritture di assestamento, la riserva indisponibile è ridotta annualmente per un valore pari all’ammortamento di competenza dell’esercizio, incrementando le riserve disponibili o la voce Risultati economici di esercizi precedenti, dopo avere dato copertura alle “riserve negative per beni indisponibili” e alle perdite di esercizio. Per le modalità di costituzione e utilizzo di tali riserve si rinvia all’esempio n. 14

2) “altre riserve indisponibili”, costituite:

a. a seguito dei conferimenti al fondo di dotazione di enti le cui partecipazioni non hanno valore di liquidazione, in quanto il loro statuto prevede che, in caso di scioglimento, il fondo di dotazione sia destinato a soggetti non controllati o partecipati dalla controllante/partecipante. Tali riserve sono utilizzate in caso di liquidazione dell’ente controllato o partecipato. Per le modalità di costituzione e utilizzo di tali riserve si rinvia all’esempio n. 13;

b. dagli utili derivanti dall’applicazione del metodo del patrimonio netto, in quanto riserve vincolate all’utilizzo previsto dall’applicazione di tale metodo.

Nella voce risultato economico dell’esercizio di cui alla lettera c), che può assumere valore positivo o negativo, si iscrive il risultato dell’esercizio che emerge dal conto economico. Il Consiglio destina il risultato economico positivo al fondo di dotazione o alle “altre riserve disponibili”, dopo avere dato copertura, in primo luogo alle riserve negative per beni indisponibili e poi alla voce Risultati economici di esercizi precedenti, se negativa.

In caso di risultato economico negativo, l’Amministrazione è chiamata a fornire un’adeguata informativa, nella relazione sulla gestione del Presidente/Sindaco dell’Amministrazione:

- sulle cause che hanno determinato la formazione della perdita;

- sui casi in cui il risultato negativo sia stato determinato dall'erogazione di contributi agli investimenti finanziati da debito, erogati per favorire la realizzazione di infrastrutture nel territorio. Tale informativa può essere estesa ai risultati economici negativi di esercizi precedenti;

- sulla copertura dei risultati economici negativi di esercizio, in particolare, l'eventuale perdita risultante dal Conto Economico deve trovare copertura all'interno del patrimonio netto, escluso il fondo di dotazione e le riserve indisponibili, riducendo la voce Risultati economici di esercizi precedenti se positiva e, successivamente le riserve disponibili positive. Qualora il patrimonio netto (escluso il fondo di dotazione e le riserve indisponibili) non dovesse essere capiente rispetto alla perdita d'esercizio, la parte residuale è rinviata agli esercizi successivi (Risultati economici di esercizi precedenti con valore negativo) al fine di assicurarne la copertura.

Nella voce Risultati economici di esercizi precedenti di cui alla lettera d), che può assumere valore positivo o negativo, si iscrivono sia i risultati economici positivi degli esercizi precedenti che con delibera consiliare non sono stati accantonati nelle riserve o portati ad incremento del fondo di dotazione, sia le perdite degli esercizi precedenti non ripianate.

Alla copertura del valore negativo dei "Risultati economici di esercizi precedenti" si provvede, dopo aver dato copertura alle "riserve negative per beni indisponibili", utilizzando i risultati economici positivi e le riduzioni delle riserve indisponibili derivanti dalla diminuzione di attività patrimoniali riguardanti beni indisponibili (ad esempio per ammortamento o a seguito del passaggio del bene al patrimonio disponibile).

La voce "riserve negative per beni indisponibili" di cui alla lettera e), che può assumere solo valore negativo, è utilizzata quando la voce "risultati economici di esercizi precedenti" e le riserve disponibili non sono capienti per consentire la costituzione o l'incremento delle riserve indisponibili. Non può assumere un valore superiore, in valore assoluto, all'importo complessivo delle riserve indisponibili.

La prima adozione dell'aggiornamento del modulo patrimoniale del piano dei conti integrato che ha istituito le nuove voci relative alle riserve negative per beni indisponibili e la prima applicazione del principio contabile che ha individuato le voci del patrimonio netto che possono assumere valore negativo sono effettuate in occasione del rendiconto 2021.

Al termine delle consuete scritture di assestamento e chiusura dell'esercizio 2021 effettuate continuando a far riferimento al piano dei conti adottato nel corso dell'esercizio 2021, dopo avere predisposto lo Stato patrimoniale 2021 con il vecchio schema (che costituisce solo un documento di lavoro) ed effettuate le necessarie verifiche, si procede alle seguenti attività che costituiscono parte integrante delle operazioni di chiusura dell'esercizio 2021:

1) nel modulo patrimoniale del piano dei conti integrato sono inseriti i seguenti due nuovi conti:

-2.1.5.01.01.01.001 "Risultati economici positivi/negativi portati a nuovo"

-2.1.6.01.01.01.001 "Riserve negative per beni indisponibili";

2) il saldo del conto 2.1.2.01.03.01.001 "Avanzi (disavanzo) portati a nuovo" è stornato al conto 2.1.5.01.01.01.001 "Risultati economici positivi/negativi portati a nuovo";

3) è verificata la corretta registrazione delle "riserve da permessi di costruire", che non comprendono i permessi di costruire che hanno finanziato le opere di urbanizzazione demaniali e del patrimonio indisponibile, da iscrivere tra le "riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali";

4) sono azzerati il fondo di dotazione se negativo e tutte le riserve del patrimonio netto di cui alla lettera b) che al 31 dicembre 2021 presentano importo negativo, iscrivendoli al conto 2.1.5.01.01.01.001 "Risultati economici positivi/negativi portati a nuovo" salva la facoltà di cui al seguente punto, e dopo la verifica riguardante le "riserve da permessi di costruire" di cui al precedente punto;

5) le voci da azzerare possono essere stornate anche al conto 2.1.6.01.01.01.001 "riserve negative per beni indisponibili" per un importo non superiore all'ammontare complessivo delle riserve indisponibili del Patrimonio netto al 31 dicembre 2021. Tale facoltà può essere esercitata esclusivamente in sede di elaborazione del rendiconto 2021;

6) è adottato l'aggiornamento del modulo patrimoniale del piano dei conti integrato, con particolare attenzione ai raccordi alle voci del patrimonio netto;

7) è elaborato lo stato patrimoniale 2021 aggiornato al nuovo schema ai fini del rendiconto 2021, attribuendo "0" a tutte le voci del patrimonio netto della colonna 2020 salvo la voce "Totale Patrimonio netto (A)" cui è imposto l'importo dello stato patrimoniale 2020. Infatti, il nuovo principio contabile non è applicato retroattivamente a fini comparativi. Nella nota integrativa sono evidenziati gli effetti

dell'adozione del nuovo schema del patrimonio netto per entrambi gli esercizi. In ogni caso gli enti possono valorizzare i dati relativi all'esercizio 2020.

Con riferimento alla prima applicazione del nuovo principio in sede di elaborazione del rendiconto 2021, si rinvia all'esempio n. 16.

## 6.4 Passivo

### a) Fondi per rischi e oneri

Alla data di chiusura del rendiconto della gestione occorre valutare i necessari accantonamenti a fondi rischi e oneri destinati a coprire perdite o debiti aventi le seguenti caratteristiche:

- natura determinata;
- esistenza certa o probabile;
- ammontare o data di sopravvenienza indeterminati alla chiusura dell'esercizio.

Fattispecie tipiche delle amministrazioni pubbliche sono rappresentate da eventuali controversie con il personale o con i terzi, per le quali occorre stanziare a chiusura dell'esercizio un accantonamento commisurato all'esborso che si stima di dover sostenere al momento della definizione della controversia; la stima dei suddetti accantonamenti deve essere attendibile e, pertanto, è necessario avvalersi delle opportune fonti informative, quali le stime effettuate dai legali.

Le passività che danno luogo ad accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono di due tipi:

a) accantonamenti per passività certe, il cui ammontare o la cui data di estinzione sono indeterminati. Si tratta in sostanza di fondi oneri, ossia di costi, spese e perdite di competenza dell'esercizio in corso per obbligazioni già assunte alla data del rendiconto della gestione o altri eventi già verificatisi (maturati) alla stessa data ma non ancora definiti esattamente nell'ammontare o nella data di estinzione. Si tratta, quindi, di obbligazioni che maturano con il passare del tempo o che sorgono con il verificarsi di un evento specifico dell'esercizio in corso, ovvero di perdite che si riferiscono ad un evento specifico verificatosi nell'esercizio in corso, le quali non sono ancora definite esattamente nell'ammontare ma che comportano un procedimento ragionieristico di stima. Gli stanziamenti per le predette obbligazioni vanno effettuati sulla base di una stima realistica dell'onere necessario per soddisfarle, misurato dai costi in vigore alla data di chiusura dell'esercizio, tenendo, però, conto di tutti gli aumenti di costo già noti a tale data, documentati e verificabili, che dovranno essere sostenuti per soddisfare le obbligazioni assunte.

b) accantonamenti per passività la cui esistenza è solo probabile, si tratta delle cosiddette "passività potenziali" o fondi rischi.

I fondi del passivo non possono essere utilizzati per attuare "politiche di bilancio" tramite la costituzione di generici fondi rischi privi di giustificazione economica.

Nella valutazione dei Fondi per oneri, occorre tenere presente i principi generali del bilancio, in particolare i postulati della competenza e della prudenza.

-Fondi di quiescenza e obblighi simili.

La voce accoglie i fondi diversi dal trattamento di fine rapporto ex art. 2120 Codice Civile, quali ad esempio:

- i fondi di pensione, costituiti in aggiunta al trattamento previdenziale di legge (ad es. INPS ecc.), per il personale dipendente;
- i fondi di pensione integrativa derivanti da accordi aziendali, interaziendali o collettivi per il personale dipendente;
- i fondi di indennità per cessazione di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa.

Tali fondi sono certi nell'esistenza ed indeterminati nell'ammontare, in quanto basati su calcoli matematico-attuariali o condizionati da eventi futuri, come il raggiungimento di una determinata anzianità di servizio e la vita utile lavorativa, ma sono stimabili con ragionevolezza.

-Fondo manutenzione ciclica.

A fronte delle spese di manutenzione ordinaria, svolte periodicamente dopo un certo numero di anni o ore di servizio maturate in più esercizi su certi grandi impianti o su immobilizzazioni sulla base di norme di legge o regolamenti dell'ente, viene iscritto nello stato patrimoniale un fondo manutenzione ciclica o periodica.

Tale fondo non intende coprire costi per apportare migliorie, modifiche, ristrutturazioni o rinnovamenti, che si concretizzino in un incremento significativo e tangibile di capacità o di produttività o di sicurezza (manutenzioni di tipo straordinario), per i quali si rimanda al paragrafo sulle immobilizzazioni materiali.

Gli stanziamenti a tale fondo hanno l'obiettivo di ripartire, secondo il principio della competenza fra i vari esercizi, il costo di manutenzione che, benché effettuata dopo un certo numero di anni, si riferisce ad un'usura del bene verificatasi anche negli esercizi precedenti a quello in cui la manutenzione viene eseguita. Pertanto, accantonamenti periodici a questo fondo vanno effettuati se ricorrono le seguenti condizioni:

- a) trattasi di manutenzione che sicuramente sarà eseguita (ed è già pianificata) ad intervalli periodici;
- b) vi è la ragionevole certezza che il bene continuerà a essere utilizzato almeno fino al prossimo ciclo di manutenzione;
- c) la manutenzione ciclica non può essere sostituita da più frequenti, ma comunque sporadici, interventi di manutenzione ordinaria;
- d) la manutenzione ciclica a intervalli pluriennali non viene sostituita da una serie di interventi ciclici con periodicità annuale, i cui costi vengono sistematicamente addebitati all'esercizio.

Lo stanziamento è effettuato suddividendo la spesa prevista in base ad appropriati parametri che riflettano il principio della competenza.

Il costo totale stimato dei lavori deve essere pari a quello che si sosterebbe se la manutenzione fosse effettuata alla data di chiusura dell'esercizio, tenendo però conto di tutti gli aumenti di costo già noti a tale data, documentati e verificabili, che dovranno essere sostenuti per svolgere la manutenzione. Pertanto, non sono anticipati gli effetti di eventuali incrementi dei costi sulla base di proiezioni future di tassi inflazionistici.

La congruità del fondo, stimato per categorie omogenee di beni, deve essere riesaminata periodicamente per tenere conto di eventuali variazioni nei tempi di esecuzione dei lavori di manutenzione e del costo stimato dei lavori stessi.

-Fondo per copertura perdite di società partecipate.

Qualora l'ente abbia partecipazioni immobilizzate in società che registrano perdite che non hanno natura durevole (in caso di durevolezza della perdita, infatti, occorre svalutare direttamente le partecipazioni) e abbia l'obbligo o l'intenzione di coprire tali perdite per la quota di pertinenza, accantona a un fondo del passivo dello stato patrimoniale un ammontare pari all'onere assunto.

In relazione alla tipologia dell'impegno, se il relativo onere ha già la natura di debito, sarà classificato come tale.

Con l'espressione "passività potenziali" ci si riferisce a passività connesse a "potenzialità", cioè a situazioni già esistenti ma con esito pendente in quanto si risolveranno in futuro.

In particolare, per "potenzialità" si intende una situazione, una condizione od una fattispecie esistente alla data del rendiconto della gestione, caratterizzata da uno stato d'incertezza, la quale, al verificarsi o meno di uno o più eventi futuri, potrà concretizzarsi per l'ente in una perdita, confermando il sorgere di una passività o la perdita parziale o totale di un'attività (ad esempio, una causa passiva, l'inosservanza di una clausola contrattuale o di una norma di legge, un pignoramento, rischi non assicurati, ecc.).

La valutazione delle potenzialità deve essere sorretta dalle conoscenze delle specifiche situazioni, dall'esperienza del passato e da ogni altro elemento utile, e devono essere effettuati nel rispetto dei postulati del bilancio d'esercizio ed, in particolare, di quelli dell'imparzialità e della verificabilità.

Il trattamento contabile delle perdite derivanti da potenzialità dipende dai seguenti due elementi:

- 1) dal grado di realizzazione e di avveramento dell'evento futuro;
- 2) dalla possibilità di stimare l'ammontare delle perdite.

Tali determinazioni sono spesso difficili da effettuare e richiedono discernimento, oculatezza e giudizio da parte del redattore del bilancio, applicati con competenza ed onestà e con l'utilizzo della più ampia conoscenza dei fatti e delle circostanze.

Le informazioni da utilizzare comprendono anche pareri legali e di altri esperti, dati relativi alla esperienza passata dell'ente in casi simili, le decisioni che l'ente intenderà adottare, ecc.

Al fine di misurare il grado di realizzazione e di avveramento dell'evento futuro, tali eventi possono classificarsi in: probabili, possibili o remoti.

Un evento dicesi probabile, qualora se ne ammetta l'accadimento in base a motivi seri o attendibili ma non certi, ossia se l'accadimento è credibile, verosimile o ammissibile in base a motivi ed argomenti abbastanza sicuri. Opinione probabile è del resto quella basata su ragioni tali da meritare l'assenso di persona prudente.

Con il termine possibile, il grado di realizzazione e di avveramento dell'evento futuro è inferiore al probabile. L'evento possibile è quello che può accadere o verificarsi, ovvero è eventuale o può avvenire. L'evento remoto è, invece, quello che ha scarsissime possibilità di verificarsi, ossia, che potrà accadere molto difficilmente.

Le perdite derivanti da potenzialità e, pertanto, anche quelle connesse a passività potenziali sono rilevate in bilancio come fondi accesi a costi, spese e perdite di competenza stimati quando sussistono le seguenti condizioni:

- la disponibilità, al momento della redazione del bilancio, di informazioni che facciano ritenere probabile il verificarsi degli eventi comportanti il sorgere di una passività o la diminuzione di una attività;
- la possibilità di stimare l'entità dell'onere con sufficiente ragionevolezza.

Se una perdita connessa a una potenzialità è stata iscritta in bilancio, la situazione d'incertezza e l'ammontare dell'importo iscritto in bilancio sono indicati in nota integrativa se tali informazioni sono necessarie per una corretta comprensibilità del bilancio.

Tali stanziamenti sono rilevati nei fondi per rischi e oneri.

Se è probabile che l'evento futuro si verifichi ma la stima non può essere effettuata, in quanto l'ammontare che ne risulterebbe sarebbe particolarmente aleatorio ed arbitrario, salvo il caso in cui sia possibile stimare e stanziare in bilancio un importo minimo, sono fornite in nota integrativa le stesse informazioni da indicare nel caso che l'evento sia possibile; inoltre, si indicherà che è probabile che la perdita verrà sostenuta.

Nel caso in cui l'evento e quindi la perdita sia possibile, ma non probabile, sono indicate in nota integrativa le seguenti informazioni:

- la situazione d'incertezza che potrebbe procurare la perdita;
- l'ammontare stimato della possibile perdita o l'indicazione che la stessa non può essere effettuata;
- altri possibili effetti se non evidenti;
- preferibilmente, l'indicazione del parere di consulenti legali ed altri esperti.

Quando gli ammontari richiesti in una causa o in una controversia sono marcatamente esagerati rispetto alla reale situazione, non è necessario, anzi può essere fuorviante, mettere in evidenza l'ammontare dei danni richiesti.

L'esistenza e l'ammontare di garanzie prestate direttamente o indirettamente (fidejussioni, avalli, altre garanzie personali e reali) sono posti in evidenza nei conti d'ordine ed in nota integrativa anche se la perdita che l'ente potrà subire è improbabile. Qualora invece la perdita sia probabile, si stanziava un apposito fondo rischi.

Gli stanziamenti a fronte delle perdite connesse a potenzialità includono anche la stima delle spese legali e degli altri costi che saranno sostenuti per quella fattispecie.

#### b) Trattamento di Fine Rapporto.

##### c) Debiti

c1) Debiti da finanziamento dell'ente sono determinati dalla somma algebrica del debito all'inizio dell'esercizio più le entrate derivanti dalle accensioni di prestiti rimosse nell'esercizio meno i pagamenti per rimborso di prestiti. La voce:

- comprende l'esposizione debitoria derivante dalle anticipazioni di liquidità ricevute ai sensi del decreto-legge n. 35 del 2013, del decreto-legge n. 34 del 2020 e di altri provvedimenti legislativi;
- non comprende il debito delle Regioni per le somme anticipate dalla Tesoreria dello Stato per la sanità in attesa dell'adozione della regolazione contabile delle risorse spettanti alle Regioni, da registrare alla voce D5 "Altri debiti", lettera d).

c2) Debiti verso fornitori.

I debiti funzionamento verso fornitori sono iscritti nello stato patrimoniale solo se corrispondenti a obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni.

La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza tra i residui passivi diversi da quelli di finanziamento e l'ammontare dei debiti di funzionamento.

I debiti sono esposti al loro valore nominale.

c3) Debiti per trasferimenti e contributi.

c4) Altri Debiti. Comprende il debito delle Regioni per le somme anticipate dalla Tesoreria dello Stato per la sanità in attesa dell'adozione della regolazione contabile delle risorse spettanti alle Regioni.

d) Ratei e Risconti e Contributi agli investimenti.

I ratei e risconti sono iscritti e valutati in conformità a quanto precisato dall'art. 2424-bis, comma 6, codice civile.

I ratei passivi sono rappresentati, rispettivamente, dalle quote di costi/oneri che avranno manifestazione finanziaria futura (liquidazione della spesa), ma che devono, per competenza, essere attribuiti all'esercizio in chiusura (ad es., quote di fitti passivi o premi di assicurazione con liquidazione posticipata).

Le quote di competenza dei singoli esercizi si determinano in ragione del tempo di utilizzazione delle risorse economiche (beni e servizi) il cui costo/onere deve essere imputato.

I risconti passivi sono rappresentati dalle quote di ricavi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio (accertamento dell'entrata/incasso), ma che vanno rinviati in quanto di competenza di futuri esercizi.

La determinazione dei risconti passivi avviene considerando il periodo di validità della prestazione, indipendentemente dal momento della manifestazione finanziaria.

In sede di chiusura del bilancio consuntivo, i ricavi rilevati nel corso dell'esercizio sono rettificati rispettivamente con l'iscrizione di risconti passivi commisurati alla quota da rinviare alla competenza dell'esercizio successivo.

Le concessioni pluriennali ed i contributi agli investimenti comprendono la quota non di competenza dell'esercizio rilevata tra i ricavi nel corso dell'esercizio in cui il relativo credito è stato accertato, e sospesa alla fine dell'esercizio. Annualmente i proventi sospesi sono ridotti attraverso la rilevazione di un provento (quota annuale di contributo agli investimenti) di importo proporzionale alla quota di ammortamento del bene finanziato dal contributo all'investimento.

## **6.5 Criteri di classificazione e valutazione degli elementi attivi e passivi del patrimonio**

Per quanto non specificatamente previsto nel principio 6, si fa rinvio a quanto previsto dal decreto del ministero dell'economia e delle finanze del 18 aprile 2002, concernente "Nuova classificazione degli elementi attivi e passivi del patrimonio dello Stato e loro criteri di valutazione, e successive modifiche e integrazioni.

## **7. Conti d'ordine**

### **7.1 Definizione.**

Anche negli enti pubblici devono essere iscritti, in calce allo stato patrimoniale, i conti d'ordine, suddivisi nella consueta triplice classificazione: rischi, impegni, beni di terzi, che registrano gli accadimenti che potrebbero produrre effetti sul patrimonio dell'ente in tempi successivi a quelli della loro manifestazione.

Si tratta, quindi, di fatti che non hanno ancora interessato il patrimonio dell'ente, cioè che non hanno comportato una variazione quali-quantitativa del patrimonio, e che, di conseguenza, non sono stati registrati in contabilità generale economico-patrimoniale, ovvero nel sistema di scritture finalizzato alla determinazione periodica della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell'ente.

Le "voci" poste nei conti d'ordine non individuano elementi attivi e passivi del patrimonio poiché sono registrate tramite un sistema di scritture secondario o minore (improprio per alcuni Autori) che, perché tale, è distinto ed indipendente dalla contabilità generale economico-patrimoniale.

Pertanto, gli accadimenti contabilmente registrati nei sistemi minori non possono in alcun caso costituire operazioni concluse di scambio di mercato ovvero operazioni di gestione esterna che abbiano comportato movimento di denaro in entrata o in uscita (variazione monetaria) o che abbiano comportato l'insorgere effettivo e comprovato di un credito o di un debito (variazione finanziaria).

Lo scopo dei "conti d'ordine" è arricchire il quadro informativo di chi è interessato alla situazione patrimoniale e finanziaria di un ente. Tali conti, infatti, consentono di acquisire informazioni su un fatto rilevante accaduto, ma che non ha ancora tutti i requisiti indispensabili per potere essere registrato in contabilità generale.

(...)

#### **7.4. Sul deposito cauzionale**

Il deposito cauzionale individua somme di denaro che un ente ha versato a terzi a titolo di garanzia e delle quali l'ente medesimo si priva fino a quando non si realizza la "condizione sospensiva".

Assunto che le somme in questione sono "uscite" dall'economia di un ente ed entrate nell'economia di un altro "soggetto", sebbene non sia esclusa l'ipotesi che possano rientrarvi, è indubbio che si tratta di un fatto amministrativo compiuto da registrate in contabilità generale economico-patrimoniale, che dà origine ad una permutazione dei valori patrimoniali ovvero che non modifica il patrimonio netto ed il risultato economico:

a) se la cauzione in denaro è versata, ciò comporta una permutazione fra valori dell'attivo, riducendosi l'ammontare del denaro contante e aumentando un "credito diverso" (il credito è "diverso" perché non ha natura commerciale, finanziaria o tributaria) per il medesimo importo;

b) se la cauzione in denaro è ricevuta, ciò comporta una permutazione dei valori patrimoniali ma ne risultano interessati le liquidità immediate che aumentano ed i "debiti verso altri" (o verso una delle fattispecie possibili fra quelle individuate nello schema dello stato patrimoniale) che aumentano dello stesso importo.

Il fatto amministrativo, in ogni caso, va registrato in contabilità economico-patrimoniale e non nei conti d'ordine.

Limitandoci all'ipotesi del versamento della cauzione, non si modifica il totale dell'attivo patrimoniale, ma la somma data a garanzia da "valore monetario certo" (cassa, banca) diventa "valore monetario assimilato" (credito verso altri).

Quella somma data in garanzia, non essendo più liquida, non può, quindi, essere utilizzata.

Quanto poi alla collocazione nello stato patrimoniale del "credito" che l'azienda vanta verso terzi per avere dato in garanzia del denaro, occorre, come sempre, individuare in quale arco di tempo si prevede di potere incassare la somma.

Pertanto, tale "voce" può trovare, alternativamente, accoglienza in:

1. immobilizzazioni ed, in particolare, fra le "Immobilizzazioni finanziarie", crediti verso altri, quando trattasi di un credito a lungo termine;
2. attivo circolante ed, in particolare, fra i "Crediti", crediti verso altri, quando trattasi di credito a breve termine.

In caso di cauzione ricevuta, vale quanto sopra richiamato in merito alla necessità per i debiti di indicare, per ciascuna voce, l'importo esigibile oltre l'esercizio successivo.

L'uso dei conti d'ordine è ammesso nel caso si ricevano titoli come deposito cauzionale. In tale evenienza, non potendone disporre, si utilizzano i conti d'ordine. Si tratta di "beni di terzi presso l'ente".

#### **8. Coordinamento con i principi contabili delle imprese del settore privato.**

Per quanto non specificatamente previsto nel presente documento si fa rinvio agli articoli dal n. 2423 al n. 2435 bis (disciplina del bilancio di esercizio) del codice civile e ai principi contabili emanati dall'OIC.

## **ATO R**

Adotta gli stessi criteri dell'Ente capogruppo a cui si rimanda.

## **ATO 3**

Nella redazione del Bilancio di esercizio sono stati applicati i principi di prudenza e di realizzazione, i principi di competenza temporale ed economica ed il principio generale della continuità di applicazione dei criteri di valutazione ed esposizione delle voci.

Per quanto riguarda in modo specifico le valutazioni, esponiamo i criteri che sono stati adottati per le poste più significative.

### **1. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI**

Sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori.

Gli ammortamenti sono stati effettuati a quote costanti, in funzione della vita economicamente utile delle specifiche immobilizzazioni immateriali.

### **2. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI**

Sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori.

Le spese di manutenzione e riparazione delle immobilizzazioni tecniche sono state spese direttamente nell'esercizio e sono perciò estranee alla categoria dei costi capitalizzati; non si sono verificate nel corso dell'esercizio ipotesi di spese di manutenzione a carattere incrementativo.

Le immobilizzazioni, sia materiali che immateriali non sono mai state oggetto di svalutazioni o rivalutazioni a seguito di disposizioni di legge o volontarie.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono stati calcolati sulla base della residua possibilità di utilizzazione di ogni singolo cespite.

### **3. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE**

Nessuna immobilizzazione finanziaria è presente in bilancio.

### **4. CREDITI**

I crediti sono esposti in bilancio per un importo corrispondente al loro valore nominale.

Prudenzialmente è stato iscritto al passivo dello stato patrimoniale un fondo rischi su crediti per un importo che si ritiene adeguato al rischio di insolvenza.

### **5. ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI**

Nessuna attività di tal tipo risulta iscritta in bilancio.

### **6. DISPONIBILITÀ LIQUIDE**

I depositi bancari e la cassa sono iscritti in bilancio al loro valore nominale. Il saldo dei conti bancari comprende gli interessi e le spese maturati alla data di chiusura dell'esercizio.

### **7. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO**

Nessuna passività di tal tipo risulta iscritta in bilancio.

### **8. DEBITI**

I debiti risultano iscritti per importi corrispondenti al loro valore nominale.

### **9. COSTI E RICAVI**

Sono esposti in bilancio secondo i principi della prudenza e della competenza. I ricavi ed i proventi, i costi e gli oneri, sono iscritti al netto di sconti ed abbuoni.

Ai fini di una maggiore chiarezza nella nota illustrativa tutti gli importi sono indicati in unità di Euro.

#### **10. COMPENSI AGLI AMMINISTRATORI**

I rappresentanti in Conferenza ed in Commissione permanente, compreso il Presidente, non percepiscono alcun compenso.

#### **11. ORGANO DI CONTROLLO**

Il Revisore è il medesimo dello scorso esercizio.

### **CONSORZIO DI BACINO 16**

Adotta gli stessi criteri dell'Ente capogruppo a cui si rimanda.

### **CONSORZIO INTERCOMUNALE SOCIO ASSISTENZIALE**

Adotta gli stessi criteri dell'Ente capogruppo a cui si rimanda.

### **CSI - CONSORZIO PER IL SISTEMA INFORMATIVO**

I criteri utilizzati nella formazione e nella valutazione del bilancio chiuso al 31/12/2022 tengono conto delle novità introdotte nell'ordinamento nazionale dal D.Lgs. 139/2015, tramite il quale è stata data attuazione alla Direttiva 2013/34/UE. Per effetto del D.Lgs. 139/2015 sono stati modificati i principi contabili nazionali OIC.

Il seguente bilancio è conforme al dettato degli articoli 2423 e seguenti del Codice civile, come risulta dalla presente nota integrativa, redatta ai sensi dell'articolo 2427 del Codice civile, che costituisce, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2423, parte integrante del bilancio d'esercizio.

Occorre segnalare che nel bilancio sono state omesse le voci che in entrambi gli esercizi posti a confronto, 2022 e 2021, presentino saldi pari a zero.

I valori di bilancio sono rappresentati in unità di Euro mediante arrotondamenti dei relativi importi. Le eventuali differenze da arrotondamento sono state indicate alla voce "Riserva da arrotondamento Euro" compresa tra le poste di Patrimonio Netto.

Ai sensi dell'articolo 2423, sesto comma, C.c., la nota integrativa è stata redatta in unità di Euro.

La nota integrativa presenta le informazioni delle voci di stato patrimoniale e di conto economico secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nei rispettivi schemi di bilancio.

#### **Immobilizzazioni**

##### *Immateriali*

Sono iscritte al costo storico di acquisizione o di produzione, comprensivo degli eventuali oneri accessori, anche sostenute internamente, ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci.

I diritti di brevetto industriale e i diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, sono ammortizzati in un periodo di tre esercizi, salvo un diverso specifico periodo atteso di utilizzazione.

I diritti IRU, che rappresentano il diritto irrevocabile di concessione per l'utilizzo pluriennale delle infrastrutture di terzi operatori sono ammortizzati lungo la durata dei rispettivi contratti.

I progetti di sviluppo interno di applicazioni software, iscritti al costo di produzione comprensivo dei soli costi diretti afferenti il progetto, sono iscritti alla loro ultimazione nella voce “Software prodotto internamente non tutelato” e sono ammortizzati per il periodo atteso di utilizzazione.

Qualora, indipendentemente dall’ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l’immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

**Materiali**

Sono iscritte al costo di acquisto o di produzione e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento, nonché diminuite di eventuali contributi ricevuti in conto impianti e svalutazioni.

Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori, anche sostenuti internamente.

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione, criterio che abbiamo ritenuto ben rappresentato dalle seguenti aliquote, non modificate rispetto all'esercizio precedente e ridotte alla metà nell'esercizio di entrata in funzione del bene:

<b>Terreni e fabbricati</b>	
Costruzioni leggere	10,00%
Fabbricati	3,00%
<b>Impianti e Macchinario</b>	
Macchine elettroniche, elettromeccaniche e computer	20,00%
Sistemi Telefonici Elettronici	20,00%
Impianti e apparecchi di sicurezza	30,00%
Impianti interni speciali	25,00%
Impianti di condizionamento	15,00%
Impianti interni speciali per mensa	25,00%
Impianti di condizionamento per mensa	15,00%
<b>Attrezzature industriali e commerciali</b>	
Autoveicoli e mezzi di trasporto interni	20,00%
Attrezzatura ufficio	20,00%
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	12,00 %
Mobili e dotazioni per mensa	12,00 %
Attrezzature varie per mensa	20,00%

La categoria “Macchine elettroniche, elettromeccaniche e computer” è stata creata all’inizio dell’esercizio 2003 per accorpare gli investimenti effettuati dal 01.01.2003 delle tre categorie “Macchine elettroniche CED”, “Macchine di trasmissione dati” e “Personal computer” che si riferiscono pertanto agli investimenti antecedenti all’esercizio 2003.

Qualora, indipendentemente dall’ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l’immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

Le immobilizzazioni materiali sono state rivalutate in base alla legge n. 72/1983, articolo 10. Non sono state effettuate rivalutazioni discrezionali o volontarie e le valutazioni effettuate trovano il loro limite massimo nel valore d'uso, oggettivamente determinato, dell'immobilizzazione stessa.

Le immobilizzazioni acquistate a titolo gratuito sono iscritte al presumibile valore di mercato.

**Crediti**

Sono esposti al presumibile valore di realizzo e non sussistono crediti iscritti secondo il criterio del costo ammortizzato.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti, tenendo in considerazione le condizioni economiche generali, di settore e anche il rischio paese.

#### **Debiti**

Sono rilevati al loro valore nominale, modificato in occasione di resi o di rettifiche di fatturazione e non sussistono debiti iscritti secondo il criterio del costo ammortizzato.

#### **Ratei e risconti**

Sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio.

Per i ratei e risconti di durata pluriennale sono state verificate le condizioni che ne avevano determinato l'iscrizione originaria, adottando, ove necessario, le opportune variazioni.

#### **Rimanenze magazzino**

I lavori in corso su ordinazione con copertura finanziaria da parte del committente sono stati valutati in base ai corrispettivi pattuiti ed iscritti sulla base degli stati di avanzamento lavori accertati ed in relazione alle scadenze riportate ai rispettivi contratti.

I prodotti in corso di lavorazione sono stati valutati in base ai costi sostenuti e oggetto di ripartizione sui Consorziati.

#### **Partecipazioni**

Le partecipazioni in imprese collegate e altre imprese, iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie, sono valutate al costo di acquisto.

Le partecipazioni che hanno subito una perdita durevole di valore sono svalutate per un importo pari alla perdita stessa.

Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni rappresentano un investimento duraturo e strategico da parte del Consorzio.

#### **Fondi per rischi e oneri**

Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

La voce è costituita dai seguenti Fondi:

- fondo rischi su poste attivo patrimoniale;
- fondo rischi su personale;
- fondo rischi su progetto albanese IPRO 3;
- fondo per oneri futuri sul personale;
- fondo premio di risultato aziendale.

Nell'esercizio 2022 sono stato incrementati i seguenti fondi:

- fondo per oneri mitigazione rischi cyber e gestione trattamento dati, relativi alle azioni necessarie per la mitigazione dei rischi derivanti da situazioni di attacco cyber e connessi alla gestione del trattamento dati, legati anche alla remotizzazione delle attività e all'utilizzo degli applicativi nel periodo della pandemia Covid19, incrementato per far fronte agli oneri da sostenere per la piena compliance rispetto ai requisiti espressi da AgID (Agenzia per l'Italia Digitale) con il Regolamento del 15 dicembre 2021 e ACN (Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale) con le Determine n. 306 3 n. 307 del 18 gennaio 2022.

e risulta stanziato il seguente fondo:

- fondo premio di risultato aziendale per passività non ancora definite nel loro esatto ammontare attinenti alla fruizione di servizi "welfare" collegati all'erogazione del premio di risultato 2022. Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

#### **Fondo TFR**

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Il fondo non ricomprende le indennità maturate a partire dal 1° gennaio 2007, destinate a forme pensionistiche complementari ai sensi del D. Lgs. n. 252 del 5 dicembre 2005 (ovvero trasferite alla tesoreria dell'INPS).

#### **Imposte sul reddito**

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto:

- gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio, determinate secondo le aliquote e le norme vigenti;
- l'ammontare delle imposte differite o pagate anticipatamente in relazione a differenze temporanee sorte o annullate nell'esercizio;

#### **Riconoscimento ricavi**

I ricavi, stante la tipologia di attività operata quale prestazioni di servizi, si considerano realizzati in base alla data di prestazione dei servizi stessi.

I ricavi per vendite dei prodotti sono riconosciuti al momento del trasferimento della proprietà, che normalmente si identifica con la consegna o la spedizione dei beni.

I ricavi relativi a lavori in corso su ordinazione sono riconosciuti in proporzione all'avanzamento dei lavori.

#### **Criteri di conversione dei valori espressi in valuta**

I crediti e i debiti espressi originariamente in valuta estera, iscritti in base ai cambi in vigore alla data in cui sono sorti.

#### **Criteri di rettifica**

In base al principio contabile OIC 12 le sopravvenienze risultano così riclassificate:

- le sopravvenienze passive su costi sono registrate – nell'ambito della gestione cui si riferiscono (gestione caratteristica, finanziaria, imposte sui redditi) - in base alla natura del costo;
- le sopravvenienze passive su ricavi sono registrate nella voce "B 14) Oneri diversi di gestione";
- le sopravvenienze passive su proventi finanziari sono registrate nell'ambito degli oneri finanziari;
- le sopravvenienze attive su costi attinenti la gestione caratteristica sono registrate nella voce "A 5) Altri ricavi e proventi";
- le sopravvenienze attive su ricavi commerciali sono registrate nella voce "A 1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni";
- le sopravvenienze attive su ricavi della gestione accessoria sono registrate nella voce "A 5) Altri ricavi e proventi";
- le sopravvenienze attive di natura finanziaria sono registrate nell'ambito dei proventi finanziari;
- le sopravvenienze attive relative alle imposte sui redditi sono registrate nella voce "20 Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate".

#### **Impegni, garanzie e passività potenziali**

Il Consorzio, in ossequio a quanto previsto in conseguenza dell'introduzione dei nuovi principi contabili OIC, non ha inserito a bilancio il dettaglio dei conti d'ordine (ex art. 2424 comma 3).

Gli impegni e le garanzie, non risultanti dallo stato patrimoniale, sono indicati al loro valore contrattuale, desunto dalla relativa documentazione e sono costituiti nello specifico da:

- polizze fidejussorie a garanzia di contratti e convenzioni in corso;

- impegni derivanti dai versamenti al Fondo di Tesoreria Inps delle quote TFR maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio.

## SAT SOCIETÀ CONSORTILE SC. A R.L.

I criteri di valutazione di cui all'art 2426 Codice Civile sono conformi a quelli utilizzati nella redazione del bilancio del precedente esercizio e non si sono verificati eventi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui agli artt. 2423 bis, secondo comma e 2423, quinto comma del Codice Civile.

Ove applicabili sono stati, altresì, osservati i principi e le raccomandazioni pubblicati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) integrati, ove mancanti, dagli IAS/IFRS emessi dallo IASB al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza nella prospettiva della continuazione dell'attività.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi.

La valutazione tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato che esprime il principio della prevalenza della sostanza sulla forma - obbligatoria laddove non espressamente in contrasto con altre norme specifiche sul bilancio - consente la rappresentazione delle operazioni secondo la realtà economica sottostante gli aspetti formali.

Al fine di rendere più comprensibile il contenuto della presente Nota integrativa, si è provveduto, ove ritenuto opportuno, fornire la comparazione dei dati di bilancio al 31 dicembre 2021 con i dati al 31 dicembre 2020. Più in particolare vengono fornite le seguenti informazioni sulle seguenti voci di bilancio.

### Immobilizzazioni

Le immobilizzazioni sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte con evidenza del fondo di ammortamento stanziato, conformemente a quanto previsto dalla normativa vigente.

Sia per le immobilizzazioni materiali che per le immobilizzazioni immateriali non è stata effettuata alcuna rivalutazione ai sensi di Legge.

### Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte, nel limite del valore recuperabile, al costo di acquisto o di produzione interna, inclusi tutti gli oneri accessori di diretta imputazione, e negli esercizi precedenti sono sistematicamente ammortizzate in quote costanti in relazione alla residua possibilità di utilizzazione del bene, tenendo presente che nell'esercizio 2020 non vennero stanziati gli ammortamenti ai sensi dell'art. 60, comma 7bis, della Legge 126 del 13 ottobre 2020 in relazione agli effetti provocati dalla pandemia COVID19.

In particolare le Immobilizzazioni Immateriali sono costituite da:

- Spese di sviluppo: come già indicato nell'introduzione, è stata iscritta nell'attivo l'acquisizione di:
  - a) Ricerche bandi di finanziamento OOPP e redazione newsletter per i Comuni Soci.
  - b) progetto gestione diretta tributi non in concessione del Comune di Borgaro.
  - c) Impianto e avvio progetto gestione diretta Tari e riscossione mercati da modalità prepagata a incasso contante in quanto tutti ritenuti di utilità pluriennale come previsto dal D.LGS 139/2015 e dall'OIC 24,
  - d) Bando per percorsi ciclabili e pedonali per i comuni di Borgaro T.se, Castiglione, Gassino T.se,
  - e) Bando per l'efficienza energetica e fonti rinnovabili degli Enti locali con popolazione superiore a 5.000 abitanti

f) Realizzazione del dossier preliminare di rigenerazione urbana del Villaggio Fiat di Settimo T.se.

Tali voci aventi utilità pluriennale sono stati ammortizzati in quote costanti con riferimento alla residua possibilità di utilizzazione; tale periodo è stato potenzialmente determinato in cinque anni.

- Concessioni, licenze, marchi e diritti simili: è stata iscritta nell'attivo l'acquisizione di software applicativo quali:

- a) software relativo all'aggiornamento Primus per l'attività dei servizi tecnici;
- b) software Jlrde relativo alla piattaforma Protocollo e Segreteria e al Portale Web per adempimenti pubblicitari

Tali voci aventi utilità pluriennale sono stati ammortizzati in quote costanti con riferimento alla residua possibilità di utilizzazione; tale periodo è stato potenzialmente determinato in cinque anni.

- Avviamento: venne acquisito a titolo oneroso da parte dell'incorporata Urbana S.r.l. in sede di acquisizione di ramo aziendale dalla ASM Spa avvenuta in data 1.12.2002 ed è già stato completamente ammortizzato.

Non risultano capitalizzati oneri finanziari.

Qui di seguito si riepiloga la quota percentuale degli ammortamenti stanziati nel corso dell'esercizio:

<b>VOCI IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI</b>	<b>Aliquota</b>
Software	20%
Spese di sviluppo	20%
Altre Immobilizzazioni immateriali	20%

### **Immobilizzazioni materiali**

Le immobilizzazioni materiali sono rilevate alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici connessi ai beni acquisiti e sono iscritte, nel limite del valore recuperabile, al costo di acquisto o di produzione al netto dei relativi fondi di ammortamento, inclusi tutti i costi e gli oneri accessori di diretta imputazione.

I costi sostenuti sui beni esistenti a fini di ampliamento, ammodernamento e miglioramento degli elementi strutturali, nonché quelli sostenuti per aumentarne la rispondenza agli scopi per cui erano stati acquisiti, e le manutenzioni straordinarie in conformità con quanto disposto dall'OIC 16 ai par. da 49 a 53, sono stati capitalizzati solo in presenza di un aumento significativo e misurabile della capacità produttiva o della vita utile.

Per tali beni l'ammortamento è stato applicato in modo unitario sul nuovo valore contabile tenuto conto della residua vita utile.

Per le immobilizzazioni materiali costituite da un assieme di beni tra loro coordinati, in conformità con quanto disposto dall'OIC 16 ai par. 45 e 46, si è proceduto nella determinazione dei valori dei singoli cespiti ai fini di individuare la diversa durata della loro vita utile.

Il costo delle immobilizzazioni la cui utilizzazione è limitata nel tempo è stato sistematicamente ammortizzato nei precedenti esercizi sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alla residua possibilità di utilizzazione.

Tutti i cespiti, compresi quelli temporaneamente non utilizzati, sono stati ammortizzati.

L'ammortamento decorre dal momento in cui i beni sono disponibili e pronti per l'uso, tenendo presente che nell'esercizio 2020 non vennero stanziati gli ammortamenti ai sensi dell'art. 60, comma 7bis, della Legge 126 del 13 ottobre 2020 in relazione agli effetti provocati dalla pandemia COVID19.

Sono state applicate le aliquote che rispecchiano il risultato dei piani di ammortamento tecnici, confermate dalle realtà aziendali e ridotte del 50% per le acquisizioni nell'esercizio, in quanto esistono per queste ultime le condizioni previste dall'OIC 16 par.61.

I piani di ammortamento, in conformità dell'OIC 16 par.70 sono rivisti in caso di modifica della residua possibilità di utilizzazione.

Qui di seguito sono specificate le aliquote applicate:

<b>VOCI IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI</b>	<b>Aliquota</b>
Attrezzature	15%
Mobili e Arredi	12%

Macchine d'ufficio elettroniche	20%
---------------------------------	-----

Si precisa che, ai fini del presente bilancio, le quote di ammortamento risultano imputate a conto economico secondo un criterio pro-rata temporis.

#### **Immobilizzazioni finanziarie**

La società non detiene partecipazioni in altre società.

#### **Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni**

La società non detiene attività finanziarie da iscrivere in tale voce.

#### **Crediti che non costituiscono immobilizzazioni**

I crediti sono classificati nell'attivo immobilizzato ovvero nell'attivo circolante sulla base della destinazione / origine degli stessi rispetto all'attività ordinaria, e sono iscritti al valore di presunto realizzo.

La suddivisione degli importi esigibili entro e oltre l'esercizio è effettuata con riferimento alla scadenza contrattuale o legale, tenendo anche conto di fatti ed eventi che possono determinare una modifica della scadenza originaria, della realistica capacità del debitore di adempiere all'obbligazione nei termini contrattuali e dell'orizzonte temporale in cui, ragionevolmente, si ritiene di poter esigere il credito. Ai sensi dell'OIC 15 par. 84 si precisa che nella valutazione dei crediti non è stato adottato il criterio del costo ammortizzato.

I crediti sono rappresentati in bilancio al netto dell'iscrizione di un fondo svalutazione a copertura del generico rischio relativo ai crediti, basato su stime effettuate sulla base dell'esperienza passata, nonché sui fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che hanno riflessi sui valori alla data del bilancio.

#### **Disponibilità liquide**

La voce accoglie il saldo dei depositi sui conti correnti bancari ed il denaro esistente nella cassa. Essi sono valutati secondo il loro effettivo valore nominale.

#### **Debiti**

Sono stati valutati al loro valore nominale, eventualmente modificato in occasione di resi o rettifiche di fatturazione.

La suddivisione degli importi esigibili entro e oltre l'esercizio è effettuata con riferimento alla scadenza contrattuale o legale, tenendo anche conto di fatti ed eventi che possono determinare una modifica della scadenza originaria.

I debiti sono indicati tra le passività in base al loro valore nominale, ritenuto rappresentativo del loro valore di estinzione.

Ai sensi dell'OIC 19 par. 86 si precisa che nella valutazione dei debiti non è stato adottato il criterio del costo ammortizzato.

I debiti originati da acquisizioni di beni sono iscritti al momento in cui sono trasferiti i rischi, gli oneri e i benefici; quelli relativi ai servizi sono rilevati al momento di effettuazione della prestazione; quelli finanziari e di altra natura al momento in cui scaturisce l'obbligazione verso la controparte.

I debiti tributari accolgono le passività per imposte certe e determinate, nonché le ritenute operate quale sostituto e non ancora versate alla data del bilancio, e, ove la compensazione è ammessa, sono iscritti al netto di acconti, ritenute d'acconto e crediti d'imposta.

I crediti verso l'Erario per gli anticipi versati sulle imposte sono esposti nell'attivo patrimoniale tra i Crediti tributari.

#### **Fondo trattamento di fine rapporto**

Costituisce il debito che ha l'azienda nei confronti dei propri dipendenti il cui pagamento è differito all'atto della cessazione del rapporto di lavoro.

Si tratta quindi di un debito certo che deve essere iscritto in ciascun esercizio con il criterio della competenza economica

Ogni anno il valore del suddetto debito deve corrispondere alla sommatoria delle indennità maturate da ciascun dipendente alla data di chiusura del bilancio d'esercizio. Le indennità di anzianità sono corrisposte

in conformità al disposto dell'articolo 2120 Codice Civile, tenuto conto della specificità dei contratti, delle categorie professionali e delle rivalutazioni effettuate sulla base dei coefficienti ISTAT.

#### **Fondo per rischi ed oneri**

I fondi per rischi ed oneri rappresentano accantonamenti prudenziali per fronteggiare eventuali passività che dovessero verificarsi in esercizi futuri.

#### **Ratei e risconti**

I risconti attivi sono stati iscritti sulla base del principio della competenza economico temporale e contengono i costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi.

Alla fine dell'esercizio si è verificato che le condizioni che hanno determinato la rilevazione iniziale siano state rispettate.

Si precisa che in deroga a quanto previsto dal penultimo comma dell'art. 2424 bis del Codice Civile nella voce risconti attivi sono stati indicati quei costi sostenuti nell'esercizio, ma di esclusiva competenza dell'esercizio successivo.

Per i risconti attivi è stata operata la valutazione del futuro beneficio economico correlato ai costi differiti.

I risconti passivi sono stati iscritti sulla base del principio della competenza economico temporale e contengono storno di ricavi contabilizzati entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi.

#### **Riconoscimento ricavi**

I ricavi derivanti da prestazioni di servizi sono riconosciuti in base alla competenza temporale.

## **SOCIETÀ METROPOLITANA ACQUE TORINO**

#### **Immobilizzazioni materiali**

Le attività materiali sono rilevate al costo di acquisto o di produzione comprensivo degli oneri accessori, oppure al valore basato su perizie di stima del patrimonio aziendale, nel caso di acquisizione di aziende, al netto del relativo fondo di ammortamento e di eventuali perdite di valore. Nel costo di produzione sono compresi i costi diretti e indiretti per la quota ragionevolmente imputabile al bene (ad esempio: costi di personale, trasporti, dazi doganali, spese per la preparazione del luogo di installazione, costi di collaudo, spese notarili e catastali). Il costo include eventuali onorari professionali e, per taluni beni, gli oneri finanziari capitalizzati fino all'entrata in funzione del bene. Il costo ricomprende gli eventuali costi di bonifica del sito su cui insiste l'immobilizzazione materiale, se rispondenti alle previsioni dello IAS 37.

Le spese di manutenzione ordinaria sono addebitate integralmente al conto economico. I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione aventi natura incrementativa sono imputati all'attivo patrimoniale.

Il valore contabile delle immobilizzazioni materiali è sottoposto a verifica per rilevarne eventuali perdite di valore, in particolare quando eventi o cambiamenti di situazione indicano che il valore di carico non può essere recuperato.

Le immobilizzazioni materiali sono esposte al lordo dei contributi in conto impianti che sono rilevati a conto economico lungo il periodo necessario per correlarli con i relativi costi; nella situazione patrimoniale-finanziaria sono rappresentati iscrivendo il contributo come ricavo differito.

L'ammortamento ha inizio quando le attività entrano nel ciclo produttivo e per le nuove acquisizioni è calcolato al 50% dell'aliquota piena, in quanto ritenuto rappresentativo dell'effettivo utilizzo dei beni. Le immobilizzazioni in corso comprendono i costi relativi a immobilizzazioni materiali per le quali non ha ancora avuto inizio il processo di utilizzazione economica. Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base di aliquote economico-tecniche ritenute

rappresentative della residua possibilità di utilizzo dei cespiti. Di seguito sono riportate le tabelle con le aliquote di ammortamento di cui si è tenuto conto per l'ammortamento dei beni.

Come richiesto dallo IAS 16, le vite utili stimate delle immobilizzazioni materiali sono riviste a ogni esercizio al fine di valutare la necessità di una revisione delle stesse. Nell'eventualità in cui risulti che le vite utili stimate non rappresentino in modo adeguato i benefici economici futuri attesi, i relativi piani di ammortamento devono essere ridefiniti in base alle nuove assunzioni. Tali cambiamenti sono imputati a conto economico in via prospettica.

Nel corso dell'esercizio non si è proceduto alla variazione di piani di ammortamento per nessuna delle categorie di immobilizzazioni materiali.

I terreni non sono ammortizzati.

La voce "immobilizzazioni in corso e acconti" include i versamenti a fornitori per anticipi riguardanti l'acquisizione di immobilizzazioni materiali.

In conformità al principio IFRS 16 – Leases dal 01.01.2019 la Società relativamente ai contratti di lease, precedentemente classificati come operativi, contabilizza:

- una passività finanziaria, pari al valore attuale dei pagamenti futuri residui alla data di transizione, attualizzati utilizzando per ciascun contratto l'incremental borrowing rate applicabile alla data di transizione;
- un diritto d'uso pari al valore della passività finanziaria alla data di transizione, al netto di eventuali ratei e risconti attivi/passivi riferiti al lease e rilevati nello stato patrimoniale alla data di chiusura del bilancio.

Gli utili e le perdite derivanti da cessioni o dismissioni di cespiti sono determinati come differenza fra il ricavo di vendita e il valore netto contabile dell'attività e sono imputati al conto economico al momento in cui sono trasferiti all'acquirente i rischi e i benefici connessi alla proprietà del bene.

#### **Avviamento e altre Immobilizzazioni immateriali**

Sono rilevate contabilmente le attività immateriali identificabili e controllabili, il cui costo può essere determinato attendibilmente nel presupposto che tali attività generino benefici economici futuri. Tali attività sono rilevate al costo determinato secondo i criteri indicati per le immobilizzazioni materiali e, qualora a vita utile definita, sono ammortizzate sistematicamente lungo il periodo della stimata vita utile stessa. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è pronta per l'utilizzo, o comunque inizia a produrre benefici economici per l'impresa. Le immobilizzazioni in corso comprendono i costi relativi a immobilizzazioni immateriali per le quali non ha ancora avuto inizio il processo di utilizzazione economica. Le attività immateriali con vita utile definita sono ammortizzate sistematicamente a partire dal momento in cui l'attività è disponibile per l'utilizzo lungo il periodo di prevista utilità. L'avviamento e le altre attività aventi vita utile indefinita non sono assoggettati ad ammortamento sistematico, ma sono sottoposti a verifica almeno annuale di recuperabilità (c.d. impairment test) condotta a livello della singola Cash Generating Unit (CGU) o insiemi di CGU cui le attività a vita utile indefinita possono essere allocate ragionevolmente; il test è descritto nel seguito in "Riduzione di valore di attività". Le eventuali svalutazioni imputate ad avviamento non possono essere oggetto di successivi ripristini di valore.

L'avviamento acquistato a titolo oneroso in occasione delle cessioni di ramo aziendale SAC (1.01.2014) e SAP (1.07.2015) non viene ammortizzato, ma viene sottoposto annualmente al c.d. impairment test.

Le attività immateriali rilevate a seguito di una aggregazione di imprese sono iscritte separatamente dall'avviamento se il loro fair value è determinato in modo attendibile.

Gli utili o le perdite derivanti dall'alienazione di una attività immateriale sono determinati come differenza tra il valore di dismissione e il valore di carico del bene e sono rilevati a conto economico al momento in cui sono trasferiti all'acquirente i rischi e i benefici connessi alla proprietà del bene.

#### **Beni in concessione**

Le concessioni sono costituite principalmente da diritti relativi a reti, impianti e altre dotazioni relativi al servizio idrico integrato dati in gestione a SMAT S.p.A., funzionali alla gestione di tale servizio. Tali concessioni, esposte al lordo dei contributi, risultano classificate in voce apposita secondo l'interpretazione IFRIC 12 – Accordi per servizi. Per quanto riguarda gli ammortamenti, l'IFRIC prevede che questi siano calcolati in base a quanto previsto nella convenzione e in particolare, in misura costante per il periodo

minore tra la vita economico–tecnica dei beni concessi e la durata della concessione medesima, fino al raggiungimento del valore di subentro previsto in convenzione.

In particolare, il valore dei diritti di uso dei beni demaniali costituenti il sistema di acquedotto della Città di Torino e del C.I.A.C.T., determinati in conformità alle stime peritali di conferimento, sono stati assoggettati nel presente bilancio, in base alla durata del relativo atto convenzionale prolungata dall’Ente d’Ambito Torinese n.3. Gli ammortamenti delle migliorie apportate ai beni predetti successivamente alla data di conferimento sono stati determinati in base alla stimata vita utile economico–tecnica. Gli ammortamenti sulle migliorie apportate agli impianti dei sistemi idrici foranei affidati in gestione diretta alla Società sono stati determinati con riferimento alla stimata vita utile economico–tecnica delle migliorie realizzate.

Gli estendimenti del sistema di acquedotto della Città di Torino, ricevuti in apporto e per i quali era contrattualmente stabilito nel precedente contratto di concessione dalla Città di Torino all’AAM Torino S.p.A. (ora liquidata) il vincolo di gratuita devoluzione al termine della concessione sono stati ammortizzati in base alla stimata vita utile economico–tecnica degli estendimenti realizzati.

La concessione ricomprende i diritti su reti, impianti e altre dotazioni relativi al servizio idrico integrato connessi a servizi in gestione a SMAT S.p.A. L’implementazione dell’IFRIC 12 ha reso necessaria l’applicazione, alle medesime infrastrutture, dello IAS 11, in quanto se il concessionario costruisce, o migliora un’infrastruttura della quale non ha il controllo, i relativi servizi di costruzione e miglioramenti svolti per conto del concedente configurano dei veri e propri lavori su ordinazione. Visto che gran parte dei lavori sono appaltati esternamente e che sulle attività di costruzione svolte internamente non è individuabile separatamente il margine di commessa dai benefici riconosciuti nella tariffa di remunerazione del servizio, tali infrastrutture sono rilevate sulla base dei costi effettivamente sostenuti.

La voce “immobilizzazioni in corso e acconti” accoglie i costi sostenuti per l’acquisizione o la produzione interna di immobilizzazioni immateriali, principalmente opere realizzate sulla rete in concessione non ancora entrate in funzionamento e include i versamenti a fornitori per anticipi riguardanti l’acquisizione di immobilizzazioni immateriali.

### **Partecipazioni**

Le partecipazioni in imprese collegate sono contabilizzate con il metodo del patrimonio netto, a partire dalla data in cui inizia l’influenza notevole fino al momento in cui tale influenza notevole cessa di esistere.

Le partecipazioni in altre imprese sono valutate al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo. Sono escluse da tale approccio le partecipazioni detenute esclusivamente allo scopo della successiva alienazione, le cui variazioni di fair value sono rilevate nell’utile (perdita) d’esercizio. Il rischio derivante da eventuali perdite eccedenti il valore di carico della partecipazione è rilevato in un apposito fondo nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite nei confronti dell’impresa partecipata o comunque a coprire le sue perdite.

Al fine della correttezza del valore iscritto, le partecipazioni in imprese collegate ed altre imprese sono state sottoposte ad impairment test. Operativamente, ai fini della verifica, è stato determinato il valore contabile di riferimento di tali partecipazioni e confrontato successivamente con il valore suo recuperabile individuato mediante valutazione redatta da perito esterno indipendente.

Qualora l’eventuale quota di pertinenza della Società delle perdite della partecipata ecceda il valore contabile della partecipazione, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e la quota delle ulteriori perdite è rilevata come fondo nel passivo nel caso in cui la Società ha l’obbligo di risponderne.

I dividendi ricevuti sono riconosciuti a conto economico, nel momento in cui è stabilito il diritto a riceverne il pagamento. Nel caso la società partecipata abbia distribuito dividendi, sono anche considerati come possibili indicatori di perdite di valore i seguenti aspetti:

- il valore di libro della partecipazione nel bilancio di esercizio eccede il valore contabile nel bilancio consolidato delle attività nette della partecipata, incluso il relativo avviamento;
- il dividendo eccede il totale del conto economico complessivo della partecipata nel periodo al quale il dividendo si riferisce.

Le attività finanziarie per cui esiste l’intenzione e la capacità da parte della Società di essere mantenute sino alla scadenza sono iscritte al costo rappresentato dal fair value del corrispettivo iniziale dato in cambio, incrementato dei costi di transazione. A seguito della rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

### **Attività finanziarie non correnti**

In tale categoria sono incluse le attività non rappresentate da strumenti derivati e non quotate in un mercato attivo, dalle quali sono attesi pagamenti fissi o determinabili. Tali attività sono valutate al costo ammortizzato sulla base del metodo del tasso di interesse effettivo. Qualora vi sia un'obiettiva evidenza di indicatori di perdite di valore, il valore delle attività viene ridotto in misura tale da risultare pari al valore scontato dei flussi ottenibili in futuro: le perdite di valore determinate attraverso impairment test sono rilevate a conto economico. Qualora nei periodi successivi vengano meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività viene ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato qualora non fosse stato effettuato l'impairment. Tali attività sono classificate come attività correnti, salvo che per le quote con scadenza superiore ai 12 mesi, che vengono incluse tra le attività non correnti.

### **Rimanenze di magazzino**

Le rimanenze di magazzino sono valutate al minore tra il costo medio ponderato per movimento ed il corrispondente valore di mercato, al fine di riflettere situazioni di obsolescenza tecnica o lento rigiro è iscritto apposito fondo svalutazione portato a diretta riduzione delle rimanenze per ricondurre il costo delle medesime al previsto valore di realizzo.

### **Crediti**

I crediti sono inizialmente iscritti al loro "fair value" e, in seguito, al costo ammortizzato, ove significativo, utilizzando il tasso di interesse effettivo, ridotto per perdite di valore. Le perdite di valore dei crediti sono contabilizzate a conto economico quando si riscontra un'evidenza oggettiva che il Gruppo non sarà in grado di recuperare tale credito. L'importo della svalutazione viene misurato come differenza tra il valore contabile e il valore attuale dei futuri flussi finanziari attesi. Il valore dei crediti è esposto in bilancio al netto del fondo svalutazione crediti.

Con riferimento all'impairment il principio dell'IFRS 9 – Financial Instruments: recognition and measurement dall'esercizio 2018 richiede che la stima delle perdite su crediti venga effettuata sulla base del modello delle expected losses (e non sul modello delle incurred losses utilizzato dallo IAS 39) utilizzando informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli che includano dati storici, attuali e prospettici. Il principio prevede che tale impairment model si applichi a tutti gli strumenti finanziari, ossia alle attività finanziarie valutate a costo ammortizzato, a quelle valutate a fair value, ai crediti derivanti da contratti di affitto e ai crediti commerciali. La società ha sviluppato un modello di analisi del credito, includendo nella stima del fondo svalutazione crediti anche crediti non ancora scaduti e determinando le percentuali di svalutazione da applicare alle diverse fasce di scaduto.

### **Attività finanziarie e le altre attività correnti**

Sono inizialmente iscritte al loro "fair value" (inclusivo dei costi sostenuti per l'acquisto/emissione) alla data di transazione. Successivamente sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo, ove significativo, e recependo a conto economico eventuali perdite di valore.

### **Informativa settoriale**

L'informativa relativa ai settori di attività è stata predisposta secondo le disposizioni dell'IFRS 8 "Settori operativi", che prevedono la presentazione dell'informativa coerentemente con le modalità adottate dal management per l'assunzione delle decisioni operative.

Pertanto, l'identificazione dei settori operativi e l'informativa presentata sono definite sulla base della reportistica interna utilizzata dal management ai fini dell'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e per l'analisi delle relative performance.

Un settore operativo è definito dall'IFRS 8 come una componente di un'entità che: I) intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi (compresi i ricavi e i costi riguardanti operazioni con altre componenti della medesima entità); II) i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo dell'entità ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati; III) per la quale sono disponibili informazioni di bilancio separate.

Il management ha identificato un unico settore operativo, all'interno del quale confluiscono tutti i principali servizi e prodotti forniti alla clientela, in quanto l'attività della società è costituita dalla gestione del Servizio Idrico Integrato, che non viene scomposto ulteriormente a livello di reportistica strategica interna.

#### **Disponibilità liquide e mezzi equivalenti**

Le disponibilità liquide comprendono il denaro giacente in cassa, anche sotto forma di assegni, ed i depositi bancari a vista. I mezzi equivalenti sono rappresentati da investimenti finanziari con una scadenza a tre mesi od inferiore (dalla data del loro acquisto), prontamente convertibili in disponibilità liquide e con un irrilevante rischio di variazione del loro valore.

Tali voci sono contabilizzate al "fair value" (valore equo); gli utili o le perdite derivanti da eventuali variazioni nel "fair value" sono rilevati nel conto economico.

#### **Azioni proprie**

Le azioni proprie sono riportate a riduzione del Patrimonio Netto. Il controvalore derivante dalla loro cessione è iscritto, anch'esso, con contropartita patrimonio netto, senza alcuna imputazione nel conto economico.

#### **Fondi per rischi e oneri, benefici per dipendenti**

I fondi per rischi ed oneri riguardano costi ed oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura del bilancio sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. Gli accantonamenti sono rilevati quando: (i) è probabile l'esistenza di una obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato; (ii) è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso; (iii) l'ammontare dell'obbligazione possa essere stimato attendibilmente.

Gli accantonamenti ai fondi rappresentano la miglior stima dei costi richiesti per far fronte all'adempimento alla data di bilancio (nel presupposto che vi siano sufficienti elementi per poter effettuare tale stima) e sono attualizzati quando l'effetto è significativo e si dispone delle necessarie informazioni. In tal caso gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi di cassa futuri a un tasso di sconto ante imposte che riflette la valutazione corrente del mercato e tiene conto dei rischi connessi all'attività aziendale. Quando si dà corso all'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato tra gli oneri finanziari. Se la passività è relativa ad attività materiali (es. ripristino siti), il fondo è rilevato in contropartita all'attività cui si riferisce e la rilevazione dell'onere a conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento dell'immobilizzazione materiale alla quale l'onere si riferisce. Nel caso di rideterminazione della passività sono adottate le metodologie previste dall'IFRIC 1.

Nelle note esplicative sono altresì illustrate le eventuali passività potenziali rappresentate da: (i) obbligazioni possibili (ma non probabili) derivanti da eventi passati, la cui esistenza sarà confermata solo al verificarsi o meno di uno o più eventi futuri incerti non totalmente sotto il controllo della Società; (ii) obbligazioni attuali derivanti da eventi passati il cui ammontare non può essere stimato attendibilmente o il cui adempimento è probabile che non sia oneroso.

#### ***Benefici per dipendenti (Trattamento di Fine Rapporto)***

Le passività relative ai programmi a benefici definiti (quali il Tfr per la quota maturata ante 1° gennaio 2007 e gli altri benefici ai dipendenti) sono determinate al netto delle eventuali attività al servizio del piano sulla base di ipotesi attuariali e per competenza, coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici; la valutazione della passività è effettuata con l'ausilio di attuari indipendenti. Il valore degli utili e delle perdite attuariali, come previsto dallo IAS19, è iscritto tra le altre componenti del conto economico complessivo. A seguito della Legge Finanziaria del 27 dicembre 2006 n° 296, per le società con più di 50 dipendenti per le quote maturate a far data dal 1° gennaio 2007, il Tfr si configura come piano a contributi definiti.

#### **Debiti commerciali e altre passività correnti**

I debiti commerciali e gli altri debiti sono inizialmente iscritti al fair value, al netto dei costi accessori di diretta imputazione, e successivamente sono rilevati al costo ammortizzato, ove significativo, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse.

La voce Altre passività correnti comprendere la quota di “ricavi vincolati” determinata dall’Ente d’Ambito Torinese n. 3 con Delibera n. 483/2013 ed iscritta nell’esercizio 2012.

### **Costi e ricavi**

I costi e i ricavi sono iscritti al netto delle poste rettificative, ovvero resi, sconti, abbuoni ed eventuali variazioni di stima e vengono rilevati secondo i principi della prudenza e della competenza.

In particolare per i ricavi:

- i ricavi per prestazioni di servizi sono riconosciuti alla data in cui le prestazioni sono ultimate;
- i ricavi per vendita di acqua sono riconosciuti e contabilizzati al momento dell’erogazione e comprendono lo stanziamento per erogazioni effettuate, ma non ancora fatturate (stimate sulla base di analisi storiche determinate in relazione ai consumi pregressi);
- i ricavi per la vendita dei prodotti sono riconosciuti al momento del passaggio di proprietà, che generalmente coincide con la consegna o la spedizione dei beni.

I costi sono contabilizzati secondo il principio della competenza.

### **Contributi in c/Impianti**

I contributi in c/Impianti sono iscritti in bilancio nel momento in cui esiste la documentazione giustificativa dell’imminente incasso da parte dell’Ente erogante. Essi concorrono alla formazione del risultato d’esercizio secondo le regole della competenza economica, determinata in relazione alla residua vita utile economico-tecnica dei beni cui si riferiscono.

### **Proventi e oneri finanziari**

I proventi e oneri finanziari sono rilevati in base al principio della competenza. I dividendi delle altre imprese sono riconosciuti a conto economico nel momento in cui è stabilito il diritto a riceverne il pagamento.

### **Imposte sul reddito dell’esercizio**

Le imposte sul reddito dell’esercizio rappresentano la somma delle imposte correnti e differite. Le imposte correnti sono basate sul risultato imponibile dell’esercizio. Il reddito imponibile differisce dal risultato riportato nel conto economico poiché esclude componenti positive e negative che saranno tassabili o deducibili in altri esercizi ed esclude inoltre voci che non saranno mai tassabili o deducibili. Le “Passività per imposte correnti” sono calcolate utilizzando aliquote vigenti alla data del bilancio. Nella determinazione delle imposte di esercizio, la Società ha tenuto in debita considerazione gli effetti derivanti dalla riforma fiscale IAS introdotta dalla Legge n° 244 del 24 dicembre 2007 e in particolare il rafforzato principio di derivazione statuito dall’art. 83 del TUIR che ora prevede che per i soggetti che applicano i principi contabili internazionali valgano, anche in deroga alle disposizioni del TUIR, “i criteri di qualificazione, imputazione temporale e classificazione in bilancio previsti da detti principi contabili”.

Le imposte differite sono calcolate con riguardo alle differenze temporanee nella tassazione e sono iscritte alla voce “Passività fiscali differite”. Le imposte differite attive vengono rilevate nella misura in cui si ritiene probabile l’esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le relative differenze temporanee, di un reddito imponibile almeno pari all’ammontare delle differenze che si andranno ad annullare. Le imposte differite e anticipate sono determinate sulla base delle aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell’esercizio nel quale sarà realizzata l’attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, sulla base delle aliquote fiscali stabilite da provvedimenti in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del bilancio. Tali variazioni sono imputate a conto economico o a patrimonio netto, in relazione all’imputazione effettuata all’origine della differenza di riferimento.

### **Riduzione di valore di attività (impairment test)**

I valori contabili delle attività della Società sono valutati ad ogni data di riferimento del bilancio per determinare se vi sono indicazioni di riduzione di valore, nel qual caso si procede alla stima del valore recuperabile dell’attività. Una perdita per riduzione di valore (impairment) viene contabilizzata a conto economico quando il valore contabile di un’attività o unità generatrice di flussi finanziari eccede il valore recuperabile.

Il valore recuperabile delle attività non finanziarie corrisponde al maggiore tra il loro “fair value” al netto dei costi di vendita ed il valore d’uso. Per la determinazione del valore d’uso, i futuri flussi finanziari stimati sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto che riflette la valutazione di mercato attuale del valore del denaro e dei rischi correlati al tipo di attività. Nel caso di attività che non generano flussi finanziari in entrata che siano ampiamente indipendenti, si procede a calcolare il valore recuperabile dell’unità generatrice di flussi finanziari a cui appartiene l’attività.

Quando, successivamente, una perdita su attività, diverse dall’avviamento e dalle altre attività a vita utile indefinita, viene meno o si riduce, il valore contabile dell’attività o dell’unità generatrice di flussi finanziari è incrementato sino alla nuova stima del valore recuperabile e non può eccedere il valore che sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore. Il ripristino di una perdita di valore è iscritto immediatamente a conto economico.

### **Conversione delle attività/passività in valuta estera**

La valuta funzionale e di presentazione adottata da SMAT S.p.A. è l’euro. Le transazioni in valuta estera sono rilevate, inizialmente, al tasso di cambio in essere alla data dell’operazione. Le attività e le passività in valuta, a eccezione delle immobilizzazioni, sono iscritte al cambio di riferimento alla data di chiusura dell’esercizio e i relativi utili e perdite su cambi sono imputati regolarmente al conto economico; l’eventuale utile netto che dovesse sorgere viene accantonato in un’apposita riserva non distribuibile fino alla data di realizzo.

### **Uso di stime**

La redazione del bilancio e delle relative note esplicative richiede da parte dell’organo amministrativo l’effettuazione di stime che hanno effetto sui valori delle attività, delle passività certe e di quelle potenziali alla data del bilancio.

L’attuale situazione di crisi economica e finanziaria generalizzata comporta per di più la necessità di effettuare assunzioni riguardanti l’andamento futuro che possono essere caratterizzate da incertezza per cui non si può escludere il concretizzarsi in futuro di risultati diversi da quanto stimato che quindi potrebbero richiedere rettifiche ad oggi non stimabili né prevedibili al valore contabile delle relative voci di bilancio.

Le stime sono utilizzate in diverse aree, quali il fondo svalutazione crediti, i fondi rischi per passività potenziali, gli ammortamenti, la valutazione delle attività relative a partecipazioni in imprese collegate e controllate, i ricavi di vendita, i costi e gli oneri attinenti la gestione del Servizio Idrico Integrato, le imposte sul reddito.

Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente in base alle migliori conoscenze dell’attività e degli altri fattori ragionevolmente desumibili dalle circostanze attuali e gli effetti di ogni variazione sono riflessi immediatamente a Conto Economico.